

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI PADOVA



FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in Statistica, Popolazione e Società

TESI DI LAUREA

LA POPOLAZIONE

DELLA CITTA' METROPOLITANA DI PADOVA:

AGGIORNAMENTI AL 2005

Relatore: Ch.mo Prof. FIORENZO ROSSI

Laureando: Matteo Dainese

ANNO ACCADEMICO 2006-2007

SOMMARIO

SOMMARIO	i
INTRODUZIONE	3
Situazione demografica in Italia	5
Approfondimento 1.a.....	7
La ripresa della fecondità del centro-nord.....	7
CAPITOLO I : Distribuzione territoriale della Città Metropolitana di Padova.....	9
Introduzione.....	10
1.1. Popolazione totale e distribuzione sul territorio.....	10
CAPITOLO II: Dinamica della popolazione della Città Metropolitana di Padova	19
2.1. Il movimento demografico 2005	20
2.1.1. L'incremento naturale, migratorio e totale.....	21
2.2. Approfondimento: I movimenti migratori.....	27
2.3. La dinamica della popolazione degli ultimi anni	31
2.3.1. Variazione dell'ultimo quinquennio.....	32
2.3.2. Variazioni nell'ultimo biennio nelle sue componenti	34
CAPITOLO III: Struttura demografica della Città Metropolitana di Padova.....	37
3.0. Struttura per sesso età e stato civile.....	38
3.1. Tasso di anzianità	45
3.2. Indice di vecchiaia.....	46
3.3. Indice di dipendenza.....	47
3.4. Indice di struttura della popolazione in età attiva.....	49
3.5. Indice di ricambio della popolazione in età attiva.....	50
3.6. Indice di ricambio della popolazione in età fertile	52
3.7. Rapporto di mascolinità.....	53
3.8. Proporzioni coniugati/e in età 20-49	54
(A.S) Appendice degli indicatori di struttura	56
CAPITOLO IV: Popolazione straniera della Città Metropolitana di Padova	61
4.1. Popolazione totale	62
4.2. Dinamica demografica.....	64

4.2.1. Movimento naturale.....	65
4.2.2. Movimento migratorio.....	67
4.3. Struttura per sesso ed età	70
4.4. Principali caratteristiche demografiche	76
4.4.1. Indice di vecchiaia.....	77
4.4.2. Indice di dipendenza.....	78
4.4.3. Indice di ricambio della popolazione in età fertile	79
4.4.4. Indice di ricambio della popolazione in età attiva.....	80
APPENDICE A	83
APPENDICE B.....	101
BIBLIOGRAFIA	119

INTRODUZIONE

In Italia l'evoluzione verso i grandi aggregati metropolitani è cominciata in ritardo rispetto altri Paesi, ma nonostante questo essa sta procedendo con grande rapidità, seppure non siano ancora avviate chiare e ben definite forme di governo speciale di tutte queste grandi aree urbane.

Da una prima fase di accrescimento in popolazione e risorse della città centrale con conseguente diminuzione delle aree circostanti o comunque di quelle da cui la città centrale riceve i suoi input di popolazione, si è passati successivamente ad una seconda fase che ha visto anche le aree vicine accrescersi, fino ad arrivare ai giorni nostri in cui è sempre più diffusa la tendenza da parte della popolazione ad allontanarsi dal trambusto della grande città per rifugiarsi nelle zone più tranquille e comunque molto attive dei comuni limitrofi.

Si è in particolare giunti a moderne concezioni di un continuum urbano-rurale, che tendono a sostituirsi a quelle classiche di una dicotomia città-campagna, cominciando a ragionare piuttosto in termini di aree metropolitane: si è venuto a creare un nuovo modello di sviluppo urbano, con la formazione di sistemi metropolitani comprendenti più Comuni e quindi basati su di un'organizzazione economicamente polivalente strutturalmente policentrica, integrata e specializzata delle città che vi appartengono.

Si sta quindi andando incontro ad un nuovo tipo di civiltà urbana, per cui sono auspicabili due aspetti: il riconoscimento della necessità dell'evoluzione urbana verso dimensioni metropolitana (soltanto a certe dimensioni è possibile infatti assicurare ai cittadini i beni e i servizi propri di una società evoluta) e la realizzazione e conseguente attuazione di tale processo in modo equilibrato all'interno di ogni area urbanizzata e nei rapporti tra le varie aree. Queste due esigenze possono essere soddisfatte con un nuovo modello di sviluppo urbano che preveda la realizzazione di una serie di "sistemi metropolitani", i quali dovrebbero assicurare al loro interno una ripartizione e organizzazione dello spazio e dei servizi tali da consentire a tutti i cittadini facili e rapidi accessi alle

attività di lavoro e tempo libero rispettando e valorizzando le caratteristiche differenziali (storiche, tradizionali e culturali) del territorio.

Proprio in questo senso Padova e altri comuni dell'*hinterland* si sono mossi per creare volontariamente la cosiddetta Conferenza Metropolitana di Padova (CoMePa): in un contesto in cui i confini territoriali acquisiscono meno peso a favore di un continuum urbano e sociale; i Comuni aderenti alla nuova Città Metropolitana hanno quindi pensato di associarsi al fine di uscire dal campanilismo delle singole realtà comunali, non più in grado di far fronte alle esigenze e ai problemi che ormai interessano un territorio più vasto del singolo Ente locale; in questo senso si intende lavorare per trovare una condivisione e una strategia unita per raggiungere quello che i cittadini che gravitano in questa zona chiedono, per rispondere ad esigenze che se affrontate con l'associazione tra Comuni verrebbero risolte con maggiore tempestività.

I 16 Comuni che identificano la Città Metropolitana di Padova auspicano, con questo nuovo modo di agire, di far fronte alle problematiche che affiorano, favorendo uno sviluppo armonico che permetta di valorizzare veramente il patrimonio sociale, culturale, economico, ambientale, sanitario di questa area.

Ma per governare al meglio una nuova congregazione territoriale bisogna conoscerla in tutti i suoi aspetti dei quali essa si compone. Vanno quindi lette le dinamiche demografiche e sociali che spontaneamente la città produce, così come quelle economiche, che sfuggono completamente alla dimensione della politica: in questa fase di crisi congiunturale, c'è bisogno di più conoscenza e di una migliore capacità di orientamento della politica, avviando pertanto una nuova stagione di ricerca al fine di delineare una nuova fase di sviluppo di queste aree. La demografia locale fornisce alle singole Autorità, sulla base di indicatori calcolati ad una certa data, elementi di valutazione sullo stato della popolazione: la conoscenza di un territorio dal punto di vista socio-demografico è infatti un punto di partenza imprescindibile per una corretta ed adeguata attività di governo. La demografia mette quindi a disposizione, tempestivamente l'indicazione sull'opportunità di attivare strumenti di intervento che consentano di contrastare o favorire le tendenze in atto. Attraverso questo lavoro, quindi, si

vuole affrontare il tentativo di fornire un'immagine delle attuali condizioni in cui si trovano i Comuni dell'area Metropolitana di Padova.

Dopo aver ripreso le caratteristiche di dinamica e struttura demografia contemporanea Italiana si passerà all'analisi vera e propria che sarà svolta aggiornando la situazione socio-demografica della Città Metropolitana di Padova, evidenziando elementi di continuità o di discontinuità con il passato recente.

Situazione demografica in Italia

La popolazione italiana degli ultimi anni non è variata di molto nel suo ammontare (Fonte ISTAT), ma sono notevoli le trasformazioni nella sua struttura per età: il numero dei giovani e degli adulti è calato mentre l'aumento della popolazione anziana è sempre più marcato.

L'Italia è uno dei paesi a più elevato invecchiamento al mondo grazie ai progressivi incrementi della speranza di vita; allo stesso tempo, è uno dei paesi con livelli di fecondità tra i più bassi.

Un controllo sulla morte precoce, attraverso gli straordinari progressi della medicina e una maggiore attenzione alla prevenzione ha prolungato la vita media fino a toccare 77.6 anni per le donne e 83.2 anni per gli uomini (stime ISTAT per l'anno 2005).

Per quanto riguarda la bassissima fecondità che ha caratterizzato il nostro paese negli ultimi 20-30 anni del XX secolo possiamo evidenziare due aspetti caratterizzanti: da un lato si è ridotta in modo drastico la propensione ad avere figli al di là del secondo; dall'altro il progressivo rinvio della procreazione ha allontanato la fecondità del momento da quella per generazione, creando le premesse perché quest'ultima si riducesse, in quanto costretta in archi più ridotti di vita feconda.

L'aspetto più sorprendente del record negativo di fecondità di questo periodo storico che ha raggiunto il suo minimo toccando i livelli di 1.19 figli per donna

nell'anno 1995, è che esso viene conseguito in un quadro di sostanziale mantenimento delle tradizioni nella formazione della famiglia e in una certa misura nei relativi ideali. A differenza degli altri paesi europei, la procreazione in Italia continua ad avvenire quasi esclusivamente all'interno del matrimonio. L'età media al matrimonio si è innalzata, soprattutto per la donna, riducendo così la tradizionale differenza di età tra gli sposi. L'istruzione e il raggiungimento dell'autonomia economica come è ovvio rappresentano potenti fattori di rinvio, ma ben al di là dei reali impegni scolastici ed universitari e delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda gli andamenti degli ultimi anni, come si può notare dall'approfondimento 1.a, in un quadro di sostanziale continuità rispetto al periodo precedentemente citato, l'unica componente ad aver decisamente cambiato rotta risulta essere la fecondità che dopo il 1995 è aumentata progressivamente fino a toccare ad oggi i 1.32 figli per donna.

L'Italia non è nuova a fenomeni di drastici cambiamenti della dinamica e struttura della popolazione, in particolare di forti alterazioni nella struttura per età e sesso, ma la situazione degli ultimi 20-30 anni del secolo scorso presenta caratteristiche diverse dalle precedenti che nel contempo deformano le tradizionali strutture per età conseguenti ai tradizionali alti livelli di fecondità e mortalità producendo una situazione di malessere definito da Golini Mussino e Savioli nel loro volume, come una situazione di malessere demografico.

Sempre secondo questi autori, risulta necessario riuscire a stabilire se esista una soglia di malessere demografico o di alterazione della struttura che possa indurre sia gravi conseguenze biodemografiche, sia condizioni di malessere economico, sociale, culturale e psicologico. In questo modo identificando una situazione di malessere demografico si potrebbe intervenire in modo tempestivo ed efficace con risposte demografiche, sociali ed economiche con lo scopo di controbilanciare o contrastare almeno in parte gli effetti di struttura e quindi evitare il completo declino della popolazione.

A tale proposito Golini, Mussino e Savioli propongono di ritenere un intorno della crescita zero, identificabile con un tasso medio annuo di incremento naturale (In) compreso tra -2 per mille +2 per mille - come condizione "normale" dell'andamento di una popolazione matura, in quanto è questa l'unica

condizione che assicuri contemporaneamente stazionarietà della struttura e nell'ammontare della popolazione. In funzione di tale intervallo si può parlare di vitalità demografica moderata per valori di Δ compresi tra +2 per mille e +5 per mille e intensa per cifre superiori. Nella direzione opposta si identifica un malessere moderato se il decremento naturale è compreso tra -2 per mille e -5 per mille, intenso se varia tra -5 e -10 e forte se scende al di sotto di tale limite.

Approfondimento 1.a

La ripresa della fecondità del centro-nord

Al primo gennaio 2005 la percentuale di individui con 65 anni e oltre ha raggiunto la significativa cifra del 19,5%, (era il 16,5% nel 1995), mentre quella di individui minorenni è scesa al 17,1% (18,4% nel 1995). Secondo le più recenti proiezioni, le conseguenze del processo d'invecchiamento per l'Italia sono tali che entro il 2050 la percentuale di individui con 65 anni e più potrebbe crescere fino al 34% e, parallelamente, quella dei minori ridursi ulteriormente al 15,4%. La prospettiva non inverosimile di ritrovarsi entro una data non lontanissima per la demografia con una popolazione composta da un anziano di 65 anni e oltre ogni tre persone e da un minore, circa ogni sette, porta a concentrare l'attenzione sugli indizi, anche minimi, che possono suggerire accelerazioni o rallentamenti degli attuali andamenti. A tal riguardo uno di questi è rappresentato dall'andamento della fecondità, che nell'ultimo decennio sembra aver finalmente invertito la tendenza, perdurata fino alla metà degli anni '90, che la vedeva contrarsi anno dopo anno; infatti nel 2005 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,34 (1,33 nel 2004).

Si tratta del livello più alto registrato in Italia negli ultimi 15 anni ed è il risultato del trend crescente iniziato nel 1995, anno in cui la fecondità italiana toccò il minimo storico con un valore di 1,19 figli per donna. Il recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del

Nord e del Centro, considerando che nel periodo 1995-2005 il numero medio di figli per donna passa in queste ripartizioni, rispettivamente, da 1,05 a 1,34 e da 1,07 a 1,29. Nello stesso periodo, al contrario, le regioni del Mezzogiorno registrano una diminuzione: da 1,41 a 1,35 figli per donna. La vita media degli uomini ha raggiunto in Italia i 77,6 anni (-0,1 rispetto all'eccezionale 2004 ma più 0,6 rispetto al 2001), quella delle donne gli 83,2 (-0,5 e +0,4, rispettivamente). Uno degli indicatori sociali che in ottica congiunturale merita una particolare attenzione per la valutazione della salute degli individui e per le implicazioni sul versante dell'offerta di servizi assistenziali e previdenziali è infatti la speranza di vita. Abituati a quanto si rilevava nel recente passato, ossia ad una crescita regolare verso livelli sempre più estesi della sopravvivenza, il biennio 2003-2004, spiega l' ISTAT, si è contraddistinto per un andamento alquanto perturbato, conseguente all'eccezionale mortalità cui si assistette nel 2003, quando le difficili condizioni climatiche, caratterizzate da un inverno assai rigido e da una successiva estate torrida, causarono un eccesso di mortalità, soprattutto tra gli anziani. Di fatto, le stime della speranza di vita alla nascita per il 2003 mostrano per l'Italia un sensibile calo rispetto ai dati dell'anno precedente: per i maschi si passò infatti da 77,1 anni nel 2002 a 76,9 nel 2003, mentre per le femmine la riduzione fu ancora più vistosa, da 83 anni a 82,6. L'anno successivo, il 2004, in virtù di un effetto "selezione" dei soggetti più deboli, prematuramente scomparsi nel 2003, la speranza di vita alla nascita risale ai livelli (record per l'Italia) di 77,7 anni per i maschi e di 83,7 anni per le femmine.

**CAPITOLO I : Distribuzione
territoriale della Città Metropolitana
di Padova**

Introduzione

In questa parte della tesi verrà effettuata l'analisi socio-demografica della città Metropolitana di Padova attraverso la quale si cercherà di mettere in luce le caratteristiche della popolazione residente e le dinamiche in atto sul territorio. Per questo tipo di elaborazione si è deciso di procedere inizialmente con una prima analisi relativa all'ammontare complessivo della popolazione residente nelle zone di interesse e la sua distribuzione. Una volta definito l'oggetto della ricerca si andrà ad approfondire le dinamiche che hanno caratterizzato la distribuzione della popolazione sul territorio a livello complessivo e successivamente per ogni singola realtà territoriale; infine si passerà all'analisi della struttura risultante, analizzando alcuni indicatori sintetici. Come approfondimento daremo uno sguardo alla popolazione straniera per quanto riguarda la sua dinamica, struttura e distribuzione sul territorio. Le analisi dei dati che verranno effettuate da qui in avanti saranno relative alla Città Metropolitana di Padova intesa come l'insieme dei Comuni limitrofi, che sarà definita come Prima Cintura e il Comune di Padova. Per quanto riguarda la Prima Cintura, saranno considerati appartenenti a questa fascia territoriale anche il Comune di Maserà di Padova e quello di Casalserugo anche se non confinano direttamente con il Comune di Padova.

1.1. Popolazione totale e distribuzione sul territorio

Com'è ben noto la distribuzione territoriale della popolazione non è affatto omogenea, questo dipende innanzitutto dalla struttura geomorfologia del territorio, della dinamica demografica propria di ogni aggregazione di popolazione che incide sia sull'intensità sia sulle caratteristiche della domanda insediativa, dallo sviluppo delle caratteristiche socioeconomiche proprie di ogni insediamento che interagiscono con la dinamica demografica e non da ultimo dalle politiche territoriali. Sul territorio si intrecciano inoltre un numero incalcolabile di flussi messi in moto dalle svariate attività che caratterizzano gli insediamenti umani tanto che, negli ultimi decenni, si è andato formulando un concetto economico di territorio in cui si mette in risalto l'uso e l'abuso che ne

facciamo e la reale possibilità di aver intrapreso un percorso a senso unico che ci condurrà verso un habitat altamente degradato proprio a causa degli insediamenti umani. Qui di seguito sono riportati i dati relativi alla popolazione residente nella Città Metropolitana di Padova e la sua distribuzione sul territorio riferiti al 31 Dicembre 2004 e 31 Dicembre 2005 (fonte ISTAT).

TAVOLA 1.1: Popolazione totale residente nei Comuni della Città Metropolitana di Padova e sua distribuzione territoriale (dati riferiti al 31.12.2004)

Comuni	Popolazione (valori assoluti)	% su Città Metropolitana	% su Prima Cintura	estensione territoriale Km ²	Densità demografica Abitanti/Km ²
Padova	210821	52.6	-	92.8	2271.8
Albignasego	19990	5.0	10.5	21.0	951.9
Abano Terme	18872	4.7	9.9	21.6	873.7
Cadoneghe	15204	3.8	8.0	12.8	1187.8
Casalserugo	5525	1.4	2.9	15.5	356.5
Legnaro	7703	1.9	4.1	14.9	517.0
Limena	7148	1.8	3.8	15.0	476.5
Maserà di Padova	8226	2.1	4.3	17.5	470.1
Noventa Padovana	9003	2.2	4.7	7.2	1250.4
Ponte San Nicolò	12656	3.2	6.7	13.5	937.5
Rubano	14110	3.5	7.4	14.6	966.4
Saonara	9399	2.3	4.9	13.5	696.2
Selvazzano Dentro	21164	5.3	11.1	19.6	1079.8
Vigodarzere	12235	3.1	6.4	19.9	614.8
Vigonza	20421	5.1	10.7	33.3	613.2
Villafranca Padovana	8522	2.1	4.5	23.8	358.1
Prima Cintura	190178	47.4	100.0	263.7	721.2
Città Metropolitana	400999	100.0	-	356.5	1124.8
Provincia	882779	-	-	2141.8	412.2
Regione	4699950	-	-	18365.0	255.9

Come primo passo andremo ad analizzare la situazione relativa alla popolazione totale residente e la sua conseguente distribuzione sul territorio facendo riferimento ai dati più recenti disponibili relativi al 31 Dicembre 2005 (fonte ISTAT). Successivamente riprendendo i dati relativi al 31 Dicembre 2004 (fonte

ISTAT) si procederà ad un confronto con lo scopo di evidenziare eventuali elementi di discontinuità.

La Città Metropolitana di Padova, nel suo complesso, ricopre una superficie pari a 356.5 Km² di cui 263.7 occupati dalla Prima Cintura e i restanti 92.8 dal Comune di Padova. Tra tutti i Comuni della Città Metropolitana, Padova risalta per la sua estensione che arriva a toccare i 92.8 Km² accompagnata da un'altrettanto elevata densità abitativa pari a 2273.5 abitanti per Km², valori che come dimostra il grafico 1.1.4, si distaccano drasticamente da quelli raggiunti dagli altri Comuni.

TAVOLA 1.2: Popolazione totale residente nei Comuni della Città Metropolitana di Padova e sua distribuzione territoriale (dati riferiti al 31.12.2005)

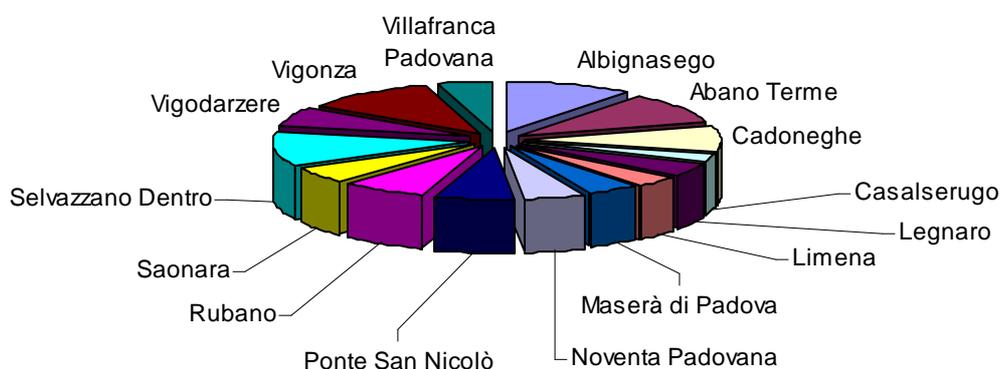
Comuni	Popolazione (valori assoluti)	% su Città Metropolitana	% su Prima Cintura	estensione territoriale Km ²	Densità demografica Abitanti/Km ²
Padova	210985	52.2	-	92.8	2273.5
Albignasego	20280	5.0	10.5	21.0	965.7
Abano Terme	19062	4.7	9.9	21.6	882.5
Cadoneghe	15345	3.8	8.0	12.8	1198.8
Casalserugo	5537	1.4	2.9	15.5	357.2
Legnaro	7903	2.0	4.1	14.9	530.4
Limena	7255	1.8	3.8	15.0	483.7
Maserà di Padova	8473	2.1	4.4	17.5	484.2
Noventa Padovana	9266	2.3	4.8	7.2	1286.9
Ponte San Nicolò	12937	3.2	6.7	13.5	958.3
Rubano	14212	3.5	7.4	14.6	973.4
Saonara	9494	2.4	4.9	13.5	703.3
Selvazzano Dentro	21456	5.3	11.1	19.6	1094.7
Vigodarzere	12390	3.1	6.4	19.9	622.6
Vigonza	20677	5.1	10.7	33.3	620.9
Villafranca Padovana	8651	2.1	4.5	23.8	363.5
Prima Cintura	192938	47.8	100.0	263.7	731.7
Città Metropolitana	403923	100.0	-	356.5	1133.0
Provincia	890805	-	-	2141.8	415.9
Regione	4738313	-	-	18365.0	258.0

Padova, dunque, rappresenta il 52.2% (Grafico 1.2.1 e 1.2.2) dell'intera popolazione della Città Metropolitana, contribuendo di conseguenza in maniera determinante sull'ammontare complessivo totale. Risulta dunque fondamentale in fase di analisi successive tenere in considerazione il peso demografico che assume Padova, in quanto questa caratteristica inciderà su tutte le analisi che verranno effettuate da qui in avanti, influenzando significativamente le caratteristiche demografiche della Città Metropolitana di Padova.

(1.2.1) Distribuzione della popolazione complessiva sul territorio della Città Metropolitana di Padova

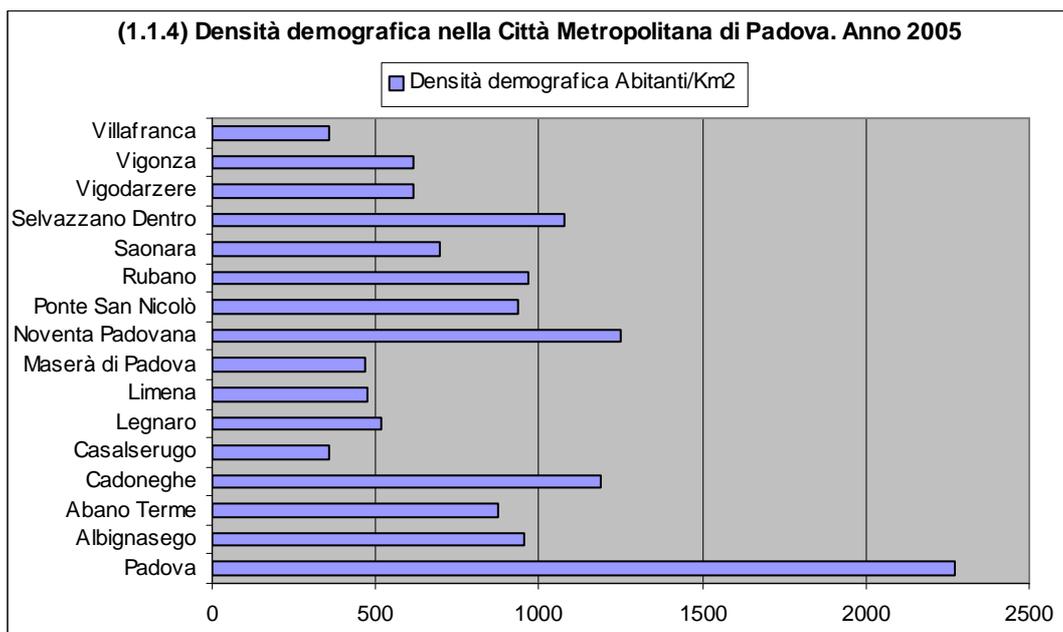


(1.2.2) Distribuzione della popolazione complessiva sul territorio della Prima Cintura di Padova



Passando ad un'analisi della Prima Cintura, i Comuni più estesi risultano rispettivamente Vigonza con 33.3 Km², Villafranca Padovana con 23.8 Km², Abano Terme con 21.6 Km² ed Albignasego con 21.0 Km². Per quanto riguarda i Comuni più popolosi, spicca Selvazzano Dentro con l'11.1 % della popolazione della Prima Cintura seguito con valori sostanzialmente simili da Vigonza (10.7%), Albignasego (10.5%) e Abano Terme (9.9%). Per quanto riguarda i Comuni che sono più densamente popolati troviamo Noventa Padovana, Cadoneghe e Selvazzano Dentro: quest'ultimo, a differenza degli altri due, presenta valori assoluti di popolazione residente elevati accompagnati da alta densità demografica che fa supporre un elevato sfruttamento del territorio a fine residenziale.

Passando all'analisi relativa alla densità demografica, definita dal rapporto tra popolazione residente e estensione territoriale (Grafico 1.1.4), notiamo come essa risulti nettamente superiore a Padova (2273 Abitanti/Km²) rispetto la Prima Cintura (732 Abitanti/Km²) evidenziando quanto sia più intenso lo sfruttamento territoriale nel capoluogo rispetto alla Cintura Urbana. In particolare nei territori appartenenti alla Prima Cintura, quelli che presentano una densità demografica maggiore sono Noventa Padovana (1287 Abitanti/Km²), Cadoneghe (1199 Abitanti/Km²) e Selvazzano Dentro (1095 Abitanti/Km²); in senso opposto quelli con minore densità demografica risultano Villafranca Padovana (363 Abitanti/Km²) e Casalserugo (357 Abitanti/Km²). Questi valori di densità demografica si collocano tutti al di sopra della media regionale (416 Abitanti/Km²) e in parte di quella provinciale (258 Abitanti/Km²) ad eccezione appunto di Casalserugo e Villafranca Padovana.



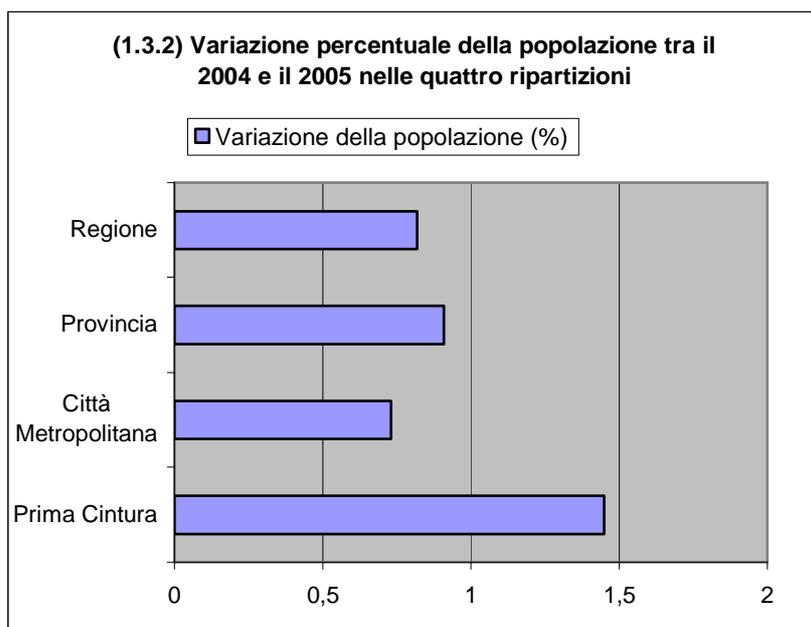
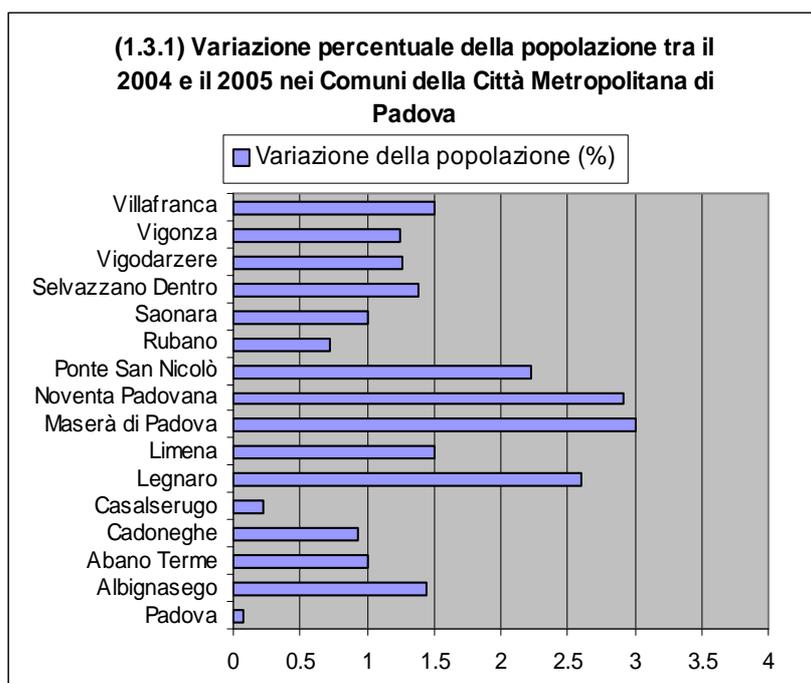
Questo risultato era abbastanza prevedibile in quanto il Veneto e la Provincia di Padova sono territori caratterizzati da ampi spazi non abitati occupati prevalentemente dalla campagna e da zone montane, al contrario della Città Metropolitana che come più volte ripetuto gravita attorno ad un grande centro urbano come Padova: di conseguenza la Città Metropolitana di Padova riscontra una densità abitativa estremamente superiore alla Provincia e ancor più alla Regione. Con i dati riportati nella tabella 1.3 abbiamo voluto descrivere le variazioni intercorse tra il 2004 e il 2005 in termini di variazione della densità, o - il che è lo stesso - di variazione di percentuale della popolazione, con lo scopo di evidenziarne l'intensità e capire il grado di attrattività che i vari comuni hanno avuto, nei confronti della popolazione, nel biennio d'interesse. L'incremento relativo alla densità demografica, registrato nei Comuni della Città Metropolitana, risulta sempre positivo ma con intensità diversa (Grafico1.3.1). Mentre Padova presenta una situazione statica, con un incremento praticamente nullo (0.08%), la Prima Cintura presenta una situazione di incremento sostenuto (1.45%) che mette in risalto quanto questo aggregato territoriale presenti una forte vivacità demografica.

TAVOLA 1.3: Variazione percentuale della popolazione nei Comuni della Città Metropolitana di Padova tra il 2004 e il 2005

Comuni	2004	2005	Variazione della popolazione (%)
	Densità demografica Abitanti/Km ²	Densità demografica Abitanti/Km ³	
Padova	2271.8	2273.5	0.08
Albignasego	951.9	965.7	1.45
Abano Terme	873.7	882.5	1.01
Cadoneghe	1187.8	1198.8	0.93
Casalserugo	356.5	357.2	0.22
Legnaro	517.0	530.4	2.60
Limena	476.5	483.7	1.50
Maserà di Padova	470.1	484.2	3.00
Noventa Padovana	1250.4	1286.9	2.92
Ponte San Nicolò	937.5	958.3	2.22
Rubano	966.4	973.4	0.72
Saonara	696.2	703.3	1.01
Selvazzano Dentro	1079.8	1094.7	1.38
Vigodarzere	614.8	622.6	1.27
Vigonza	613.2	620.9	1.25
Villafranca Padovana	358.1	363.5	1.51
Prima Cintura	721.2	731.7	1.45
Città Metropolitana	1124.8	1133.0	0.73
Provincia	412.2	415.9	0.91
Regione	255.9	258.0	0.82

Nella Prima Cintura l'unico Comune a registrare valori molto bassi risulta Casalserugo (0.22%), mentre i restanti Comuni si attestano su incrementi superiori all'1%; inoltre Legnaro, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, con incrementi superiori al 2%, rappresentano le realtà che hanno subito un maggiore sfruttamento del territorio dal punto di vista abitativo; in un ottica più ampia, come dimostra il grafico 1.3.2, l'incremento percentuale tra Provincia, Regione e Città Metropolitana risulta sostanzialmente simile con valori di incremento inferiori all'1%.

I risultati appena descritti verranno approfonditi nella loro dinamica nel capitolo successivo, ma sono comunque sufficienti per capire che necessita, da parte di chi governa, una valutazione attenta sulla reale capacità del singolo Comune di rispondere in maniera adeguata, in termini di infrastrutture e offerta di servizi, a una fase di cambiamento che inevitabilmente investirà la Prima Cintura.



**CAPITOLO II: Dinamica della
popolazione della Città
Metropolitana di Padova**

2.1. Il movimento demografico 2005

Il movimento demografico è la risultante complessiva del saldo naturale, determinato dalle nascite e dai decessi e il saldo migratorio, dato dagli spostamenti in ingresso e in uscita per trasferimento di residenza; inoltre è con le sue componenti, l'unica determinante della struttura.

Iniziamo con il presentare i dati relativi ai movimenti demografici che hanno interessato la Città Metropolitana di Padova nel corso del 2005.

Tabella 2.1a: movimento demografico 2005

Comuni	Popolazione inizio anno	Movimento Naturale			Movimento Migratorio			Popolazione fine anno
		Nascite	Decessi	SN	Iscritti	Cancellati	SM	
Padova	210821	1802	2325	-523	7703	7016	687	210925
Albignasego	19990	185	129	56	836	602	234	20280
Abano Terme	18887	119	164	-45	996	761	235	19062
Cadoneghe	15204	151	105	46	627	532	95	15345
Casalserugo	5525	49	37	12	159	159	0	5537
Legnaro	7703	96	57	39	386	225	161	7903
Limena	7148	86	36	50	313	256	57	7255
Maserà di Padova	8226	96	45	51	397	201	196	8473
Noventa Padovana	9003	94	75	19	626	382	244	9266
Ponte San Nicolò	12656	134	64	70	601	390	211	12937
Rubano	14110	135	114	21	672	591	81	14212
Saonara	9399	104	56	48	430	383	47	9494
Selvazzano Dentro	21164	217	143	74	1029	811	218	21456
Vigodarzere	12235	140	79	61	451	357	94	12390
Vigenza	20421	226	128	98	788	630	158	20677
Villafranca Padovana	8522	88	55	33	406	310	96	8651
Prima Cintura	190193	1920	1287	633	8717	6590	2127	192938
Città Metropolitana	401014	3722	3612	110	16420	13606	2814	403863
Provincia	882779	8480	7809	671	34755	27400	7355	890805
Regione	4699950	46264	42931	3333	180885	145855	35030	4738313

2.1.1. L'incremento naturale, migratorio e totale

Per capire se la popolazione aumenta o diminuisce nell'arco temporale d'interesse (in questo caso un anno) e definire l'intensità di tale fenomeno si utilizza il tasso d'incremento, definito come il numero, o la frazione di individui che si aggiungono alla popolazione d'interesse ogni 1000 abitanti in un anno.

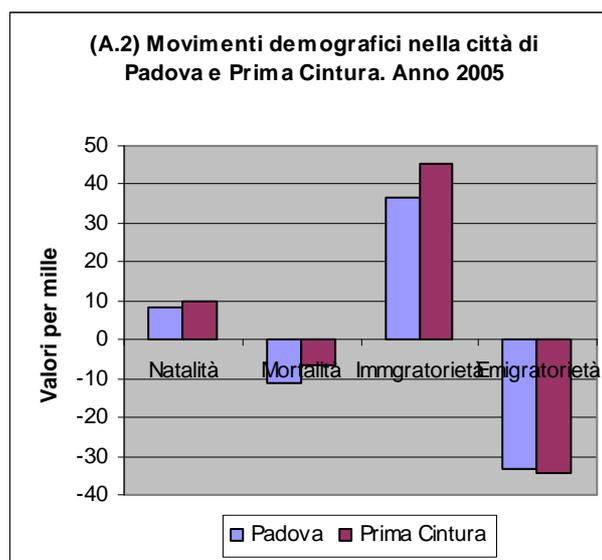
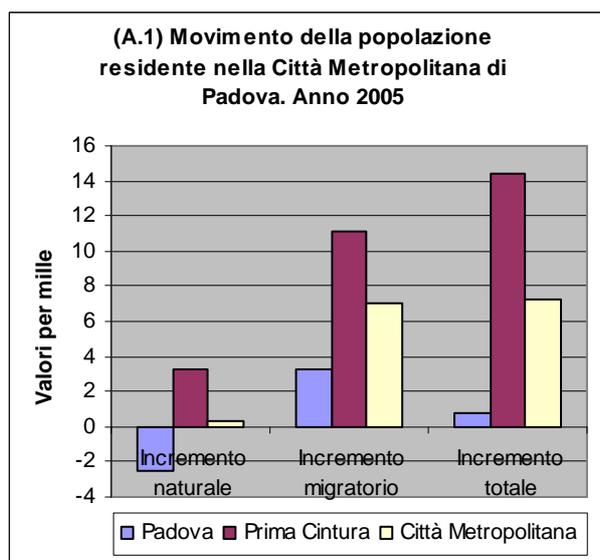
Tabella 2.1b: movimento demografico 2005

Comuni	Tassi del movimento naturale			Tassi del movimento migratorio			Incremento totale
	Natalità	Mortalità	Incremento naturale	Immigr.	Emigr.	Incremento migratorio	
Padova	8,5	11,0	-2,5	36,5	33,3	3,3	0,8
Albignasego	9,2	6,4	2,8	41,5	29,9	11,6	14,4
Abano Terme	6,3	8,6	-2,4	52,5	40,1	12,4	10,0
Cadoneghe	9,9	6,9	3,0	41,0	34,8	6,2	9,2
Casalserugo	8,9	6,7	2,2	28,7	28,7	0,0	2,2
Legnaro	12,3	7,3	5,0	49,5	28,8	20,6	25,6
Limena	11,9	5,0	6,9	43,5	35,5	7,9	14,9
Maserà di Padova	11,5	5,4	6,1	47,5	24,1	23,5	29,6
Noventa Padovana	10,3	8,2	2,1	68,5	41,8	26,7	28,8
Ponte San Nicolò	10,5	5,0	5,5	47,0	30,5	16,5	22,0
Rubano	9,5	8,1	1,5	47,5	41,7	5,7	7,2
Saonara	11,0	5,9	5,1	45,5	40,5	5,0	10,1
Selvazzano Dentro	10,2	6,7	3,5	48,3	38,1	10,2	13,7
Vigodarzere	11,4	6,4	5,0	36,6	29,0	7,6	12,6
Vigonza	11,0	6,2	4,8	38,3	30,7	7,7	12,5
Villafranca Padovana	10,2	6,4	3,8	47,3	36,1	11,2	15,0
Prima Cintura	10,0	6,7	3,3	45,5	34,4	11,1	14,4
Città Metropolitana	9,2	9,0	0,3	40,8	33,8	7,0	7,3
Provincia	9,6	8,8	0,8	39,2	30,9	8,3	9,1
Regione	9,8	9,1	0,7	38,3	30,9	7,4	8,1

Come si può notare dalla tavola alla tavola 2.1a la popolazione residente di Padova presenta valori assoluti che spiegano la metà di quella complessiva dell'intera città Metropolitana; inoltre da un primo sguardo ai tassi ottenuti nella

tabella 2.1b si nota la tendenza, da parte di Padova, ad avere caratteristiche sostanzialmente diverse rispetto ai Comuni della Prima Cintura.

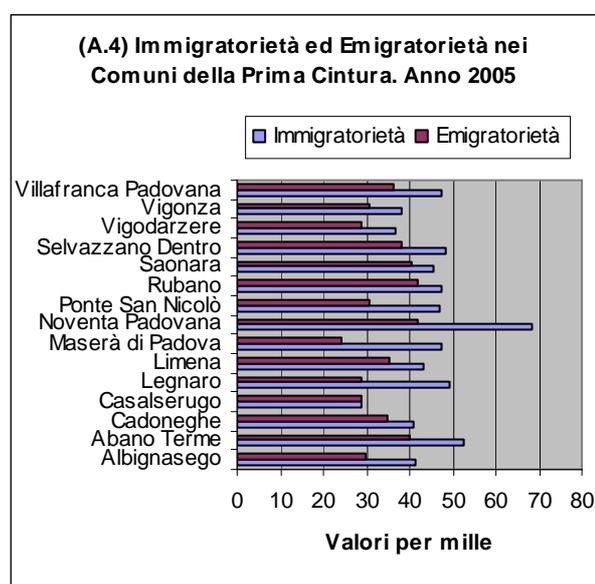
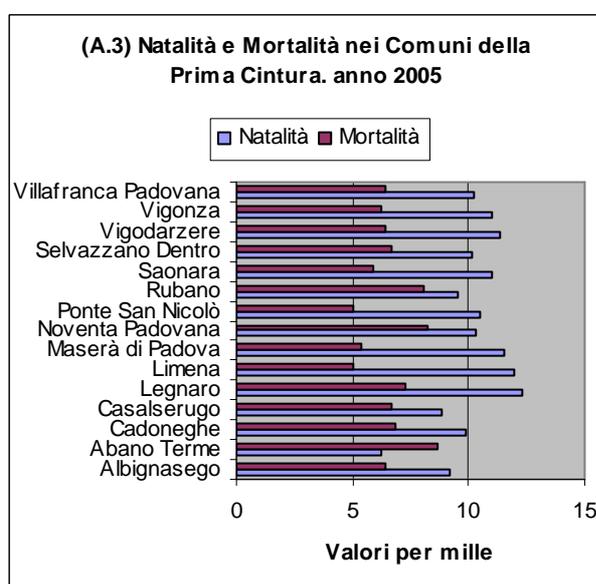
Analizzando dunque l'area della Città Metropolitana dovremo considerare che i risultati ottenuti dal Comune di Padova condizioneranno fortemente quelli complessivi; ciò comporterà a ragionare per aggregati soffermandoci nel confronto tra Prima Cintura e Padova.



Come dimostrano i grafici (A.1), e (A.2) la situazione aggiornata al 2005 mette in luce gli andamenti contrastanti tra Prima Cintura e Padova.

Nel Comune di Padova si registra un incremento sostanzialmente nullo della popolazione (0.8‰), caratterizzato nella sua dinamica da un incremento naturale negativo pari a -2.5‰ dovuto alla bassa natalità ed elevata mortalità e da un incremento migratorio moderato ma positivo, pari a 3.3‰; queste osservazioni pongono una prima riflessione sulle cause dell'alta mortalità accompagnata dalla bassa natalità che portano razionalmente a pensare ad una popolazione sostanzialmente anziana nella sua struttura. Per quanto riguarda i movimenti migratori (molto sostenuti sia in ingresso che in uscita) possiamo supporre che se da una parte c'è la tendenza da parte della popolazione residente a spostarsi verso l'esterno, dall'altra l'immigrazione straniera compensa e incrementa la popolazione totale.

Per quanto riguarda invece la Prima Cintura nel suo complesso, come evidenziato nel grafico (A.1), l'incremento totale della popolazione risulta sostenuto (14.4‰) caratterizzato nelle sue componenti da un incremento naturale pari al 3.3‰, dove l'alta natalità è accompagnata da una contenuta mortalità che fa supporre ad una popolazione tendenzialmente giovane nella sua struttura; per quanto riguarda il movimento migratorio, si registra un incremento pari al 11.1‰ dovuto sostanzialmente ad un flusso immigratorio sostenuto che tocca i 45.5‰. Sempre in un contesto di Prima Cintura andremo ora ad analizzare in maniera più approfondita le caratteristiche dei movimenti dei singoli Comuni.



Come si nota dal grafico A.3, in tutti i Comuni è possibile rilevare la vivacità demografica naturale caratterizzata da un'alta natalità e una mortalità molto contenuta. Unica eccezione è rappresentata dal Comune di Abano Terme che tocca un incremento naturale negativo simile a quello di Padova (-2.4‰) a causa sostanzialmente della struttura invecchiata della popolazione.

Come notiamo dalla tavola 2.1b tutti i restanti Comuni ottengono un incremento naturale positivo; riassumendo secondo la definizione di Golini, Mussino e Savioli (tabella 2.1c e grafico A.5), l'87% dei Comuni presentano una situazione di forte incremento delle nascite che come approfondiremo nel capitolo successivo, inciderà sulla struttura per età.

**(A.5) Stato della popolazione nei Comuni della Prima Cintura.
Anno 2005**

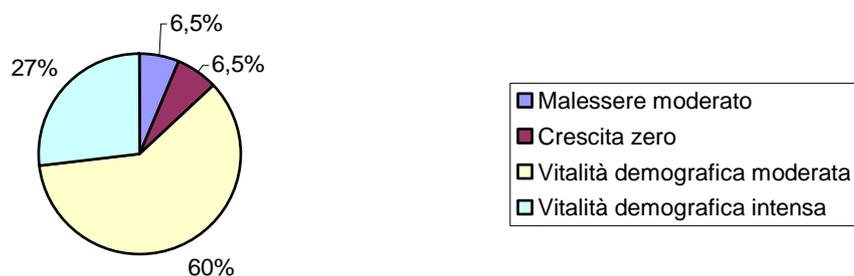


Tavola 2.1c

Comuni	Malessere moderato	Crescita zero	Vitalità demografica moderata	Vitalità demografica intensa
Albignasego			2,8	
Abano Terme	-2,4			
Cadoneghe			3,0	
Casalserugo			2,2	
Legnaro			5,0	
Limena				6,9
Maserà di Padova				6,1
Noventa Padovana			2,1	
Ponte San Nicolò				5,5
Rubano		1,5		
Saonara				5,1
Selvazzano Dentro			3,5	
Vigodarzere			5,0	
Vigonza			4,8	
Villafranca Padovana			3,8	

In questo 87% si distinguono per una *vitalità demografica moderata* i Comuni di Noventa Padovana (2.1‰), Casalserugo (2.2‰), Albignasego (2.8‰), Cadoneghe (3.0‰), Selvazzano Dentro (3.5‰), Villafranca Padovana (3.8‰), Vigonza(4.8‰), Legnaro (5.0‰) e Vigodarzere (5.0‰) che rappresentano il 60% del totale della Prima Cintura, mentre i Comuni interessati da una *vitalità demografica intensa* sono rappresentati da Saonara (5.1‰), Ponte San Nicolò

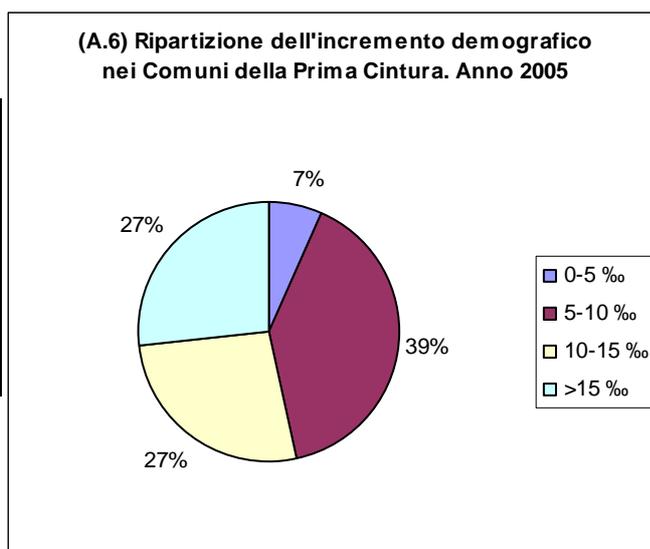
(5.5‰), Maserà di Padova (6.1‰), Limena (6.9‰) e rappresentano il 27% del totale.

Unica eccezione di questo trend estremamente positivo, oltre Abano Terme che come detto precedentemente presenta caratteristiche naturali simili a quelle di Padova e di conseguenza di *malessere demografico*, è rappresentata dal Comune di Rubano che con il 1.5‰ si colloca in una situazione definita di *crescita zero*.

Per quanto riguarda i movimenti migratori come riportato nel grafico A.4 si può notare che gli incrementi toccano sempre valori positivi (ad eccezione di Casalserugo dove immigratorietà e emigratorietà si equilibrano (0.0‰)) mettendo in luce quanto la situazione risulti eterogenea per valori positivi.

Tavola 2.1c

Incremento migratorio (‰)	Valori assoluti	Valori (%)
0-5 ‰	1	6
5-10 ‰	6	40
10-15 ‰	4	27
>15 ‰	4	27



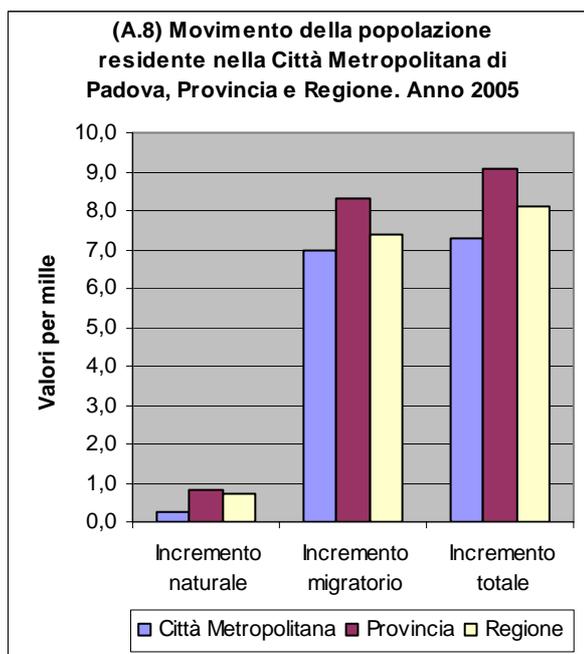
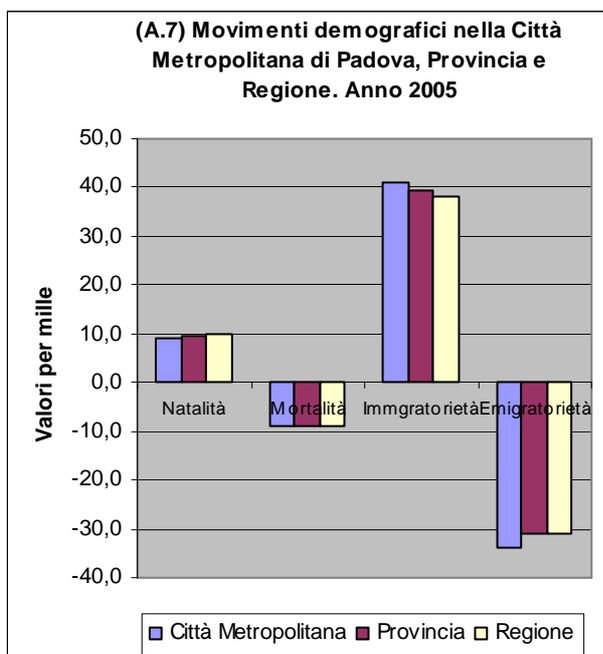
Raggruppando in sottoclassi di incremento, possiamo evidenziare che i Comuni della Prima Cintura si attestano su incrementi che variano dai 5 ai 26.7 ‰ , ad eccezione di Casalserugo (0.0‰).

Per quanto riguarda la classe 0-5‰ troviamo appunto Casalserugo, dove emigratorietà ed immigratorietà si equivalgono; nella classe 5-10‰ troviamo i Comuni di Cadoneghe, Limena, Rubano, Saonara, Vigodarzere e Vigonza, mentre nella classe 10-15‰ troviamo Albignasego, Abano Terme, Ponte San Nicolò e Selvazzano Dentro.

I restanti Comuni si differenziano per un incremento ancora più marcato: dai 16.5‰ di ponte San Nicolò, fino ad arrivare ed addirittura sorpassare la soglia d'incremento del 20‰ (Legnaro 20.6‰ , Maserà di Padova 23.5‰ e Noventa Padovana 26.7‰).

In definitiva, prendendo in considerazione anche le percentuali ottenute dalla tabella 2.1c si può affermare che l'incremento migratorio della Prima Cintura sia ripartito principalmente tra il 5 e 20‰ che raggiunge il 67% del totale, mentre il restante 33% è occupato dagli incrementi più estremi che con il 27% tendono a valori molto elevati (>15‰) .

Prima di riportare la situazione demografica nella città Metropolitana di Padova come risultante complessiva delle analisi precedenti dobbiamo evidenziare nella loro complessità le divergenze tra prima Cintura e la città di Padova. A questo proposito i grafici (A.1) e (A.2) mettono in evidenza quanto le due entità territoriali prese in considerazione risultino diverse in termini di dinamica della popolazione e seguono l'onda del cambiamento della struttura urbana contemporanea, sottolineando come la forte vivacità dei Comuni della Prima Cintura contrasti con la stazionarietà del Comune patavino.



A supporto di queste affermazioni utilizzando la classificazione che Golini, Mussino e Savioli (2000) propone e che abbiamo già definito precedentemente, se nella Prima Cintura potremo parlare di realtà *demografica moderata*, per Padova la situazione risulta demograficamente più complicata, rientrando in quella realtà definita di *malessere demografico*.

Definite le peculiarità appena descritte, passiamo ora ad analizzare la Città Metropolitana di Padova confrontandola con aggregati territoriali in cui è inserita.

Come si può notare dai grafici A.7 e A.8, nella Provincia si riscontra un incremento totale superiore rispetto quello riscontrato nelle altre due ripartizioni territoriali dovuto principalmente alla componente straniera; infatti se gli incrementi naturali risultano sostanzialmente simili, l'incremento migratorio della Provincia risulta più marcato rispetto agli altri.

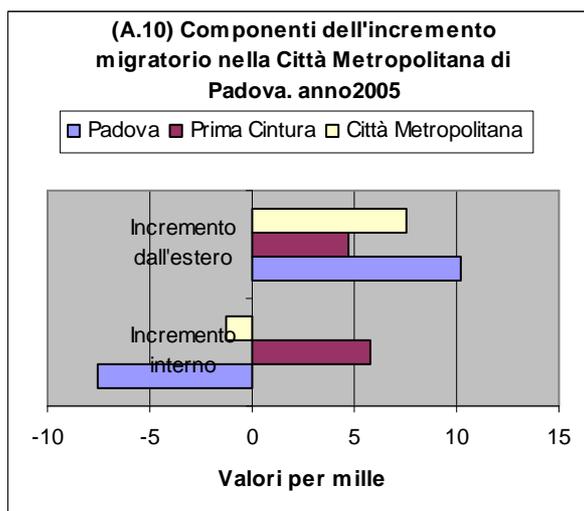
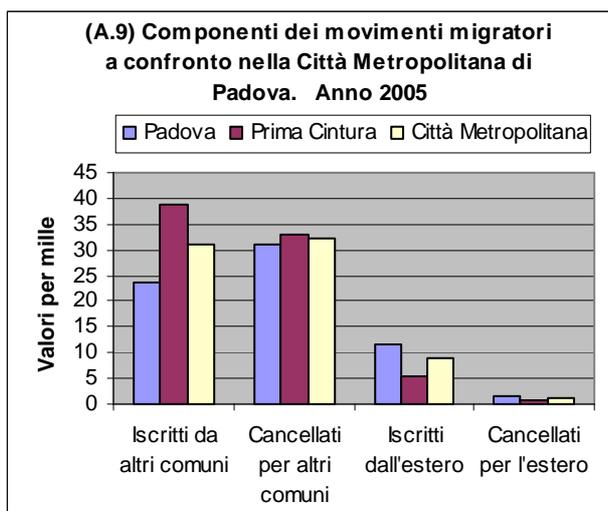
In conclusione La Città Metropolitana di Padova nel corso del 2005, raggiunge un incremento totale di popolazione pari al 7.3%, determinato nel suo ammontare da un elevato incremento migratorio (7.0%) e da un incremento naturale vicino allo zero (0.3%) attestandosi in un posizione di *crescita zero*.

2.2. Approfondimento: I movimenti migratori

Nei paragrafi precedenti ci siamo limitati ad osservare il fenomeno migratorio in un'ottica riassuntiva dei movimenti in entrata ed uscita; in questo approfondimento ci occuperemo di analizzare in maniera più dettagliata le differenti dinamiche che caratterizzano questo fenomeno utilizzando le fonti ISTAT 2005.

Iniziamo presentando il movimento migratorio nella Città Metropolitana di Padova nelle sue componenti: com'è possibile osservare dalla tabella 2.1ap abbiamo scomposto la componente migratoria in tre grandi sottogruppi di iscrizione e cancellazione questo con lo scopo di capire la vera natura della dinamica migratoria.

Per le nostre considerazioni ci soffermeremo sullo studio della migrazione interna e i movimenti con l'estero.

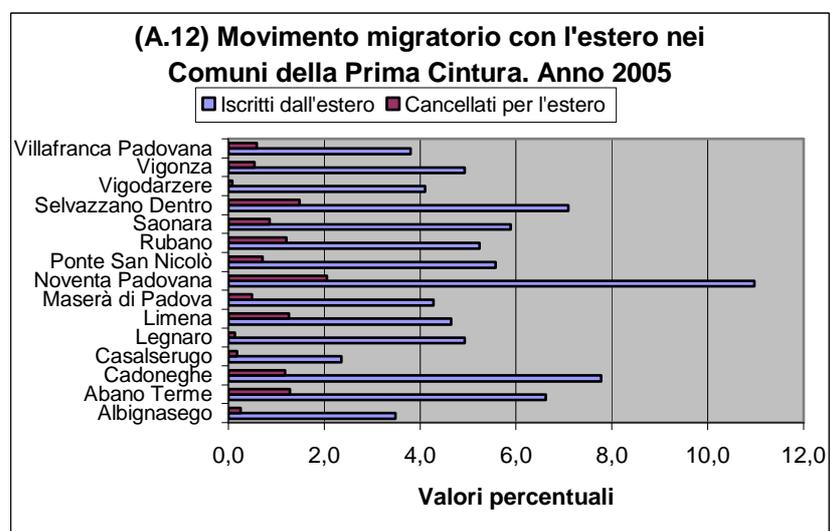
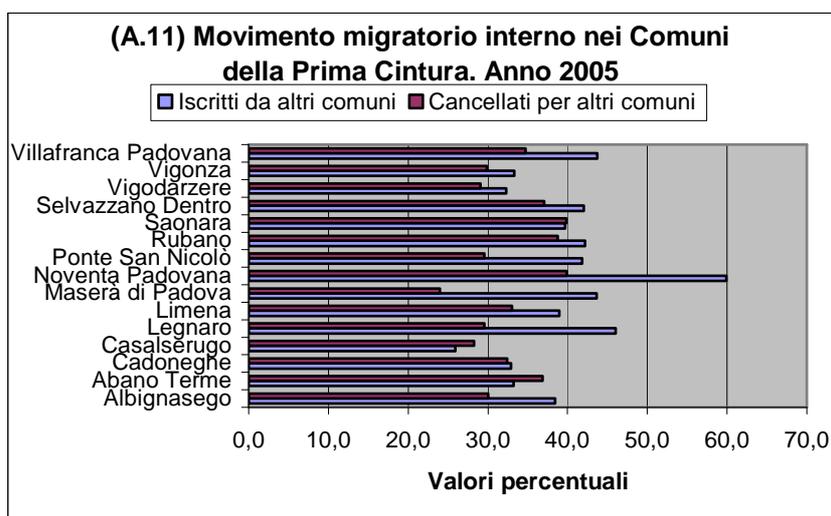


Come si nota all'istante, dai grafici (A.9) e (A.10), il Comune di Padova presenta valori sostanzialmente divergenti rispetto quelli dei Comuni appartenenti alla Prima Cintura. Infatti si può notare che nel corso del 2005 le cancellazioni relative al trasferimento per altri Comuni hanno superato di larga misura le iscrizioni di coloro che provenivano da altri Comuni, toccando un incremento parziale negativo pari a -7.5‰ in controtendenza con quelli ottenuti nella Prima Cintura (+5.8‰). Analizzando i tassi relativi a questo incremento relativo ai movimenti interni per il Comune di Padova, possiamo notare che se da una parte le cancellazioni per altri Comuni rimane in linea con quelle ottenute nella Prima Cintura (33.2‰), le iscrizioni di individui provenienti da altri Comuni registrano valori molto bassi (23.6‰), rispetto alla media registrata nella Prima Cintura (38.9‰). Padova dunque sembra seguire le tendenze che in questi ultimi anni stanno attraversando i grandi agglomerati urbani industrializzati: si ridimensionano i grandi spostamenti interni di popolazione dal Sud e dalla campagna verso il centro urbano che perde parte dell'attrattiva della popolazione a favore di una "diffusione" nella Prima Cintura. Si passa in definitiva da una fase caratterizzata da ondate migratorie più o meno intense ad una fase caratterizzata da un lento ma inesorabile trasferimento della popolazione verso il Nord e dalla città verso i piccoli centri circostanti.

Per quanto riguarda i movimenti con l'estero, in controtendenza con le dinamiche interne, Padova registra un incremento annuo pari al 10.2‰ che si differenzia

sensibilmente con quello riscontrati nella Prima Cintura (4.7%). Da queste ultime osservazioni risulta chiaro quanto l'immigrazione straniera complessivamente interessi in maniera più intensa Padova rispetto la Prima Cintura.

Fino ad ora le analisi effettuate hanno preso in considerazione la Prima Cintura in un'ottica aggregativa; risulta fondamentale, un approfondimento che in qualche modo ci permetta di capire le varie dinamiche migratorie in dettaglio per singolo Comune. Per quanto riguarda i movimenti interni, la situazione dei Comuni della Prima Cintura risulta fortemente differenziata da Comune a Comune, anche se la tendenza è rappresentata da un incremento positivo abbastanza sostenuto (Grafico (A.9)).



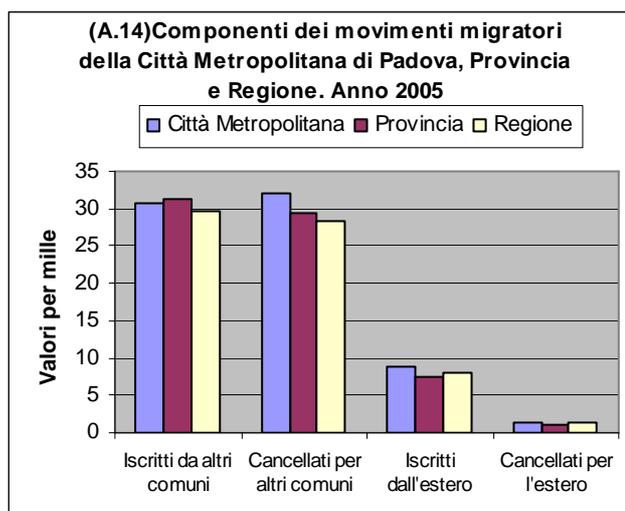
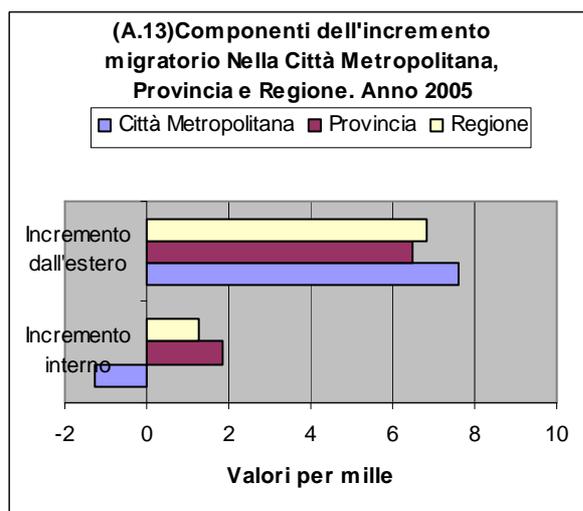
Uniche eccezioni di questo trend positivo sono rappresentate dai Comuni di Abano Terme (-3.7‰) Casalserugo (-2.4‰) e in maniera molto più contenuta da Saonara (-0.1‰). I restanti Comuni si attestano su valori positivi che in alcuni casi toccano valori molto elevati come il caso di Ponte San Nicolò (12.3‰), Maserà di Padova (19.7‰) e Noventa Padovana (20‰). Come evidente, l'intensità dei movimenti interni non risulta equidistribuita su tutto il territorio della Prima Cintura, mettendo in luce il diverso grado di attrattiva da parte della popolazione in termini principalmente di qualità della vita (presenza di infrastrutture, servizi efficienti, minor inquinamento).

Per quanto riguarda i movimenti con l'estero come facilmente riscontrabile dal grafico (A.9), in tutti i Comuni della Prima Cintura si riscontra un incremento sostanzialmente positivo e omogeneo sul territorio anche per quanto riguarda le sue componenti. La popolazione straniera sembra preferire Noventa Padovana come meta d'arrivo per il suo trasferimento dall'estero che registra l'intensità maggiore (11‰), poi viene Cadoneghe (7.8‰) e Selvazzano Dentro (7.1‰).

Le peculiarità di Cadoneghe, Selvazzano Dentro e in particolare Noventa Padovana ci fanno riflettere sul perché la popolazione straniera preferisca questi Comuni rispetto ad altri. Intuitivamente possiamo definire questo tipo di comportamento come conseguenza di una maggiore offerta lavorativa o più semplicemente legato alla presenza di comunità straniere già esistenti che aiutano l'integrazione sul territorio.

Le correzioni anagrafiche nel complesso della Città Metropolitana, risultano trascurabili ad eccezione di Abano Terme che registra un incremento pari al 10.1‰ che incide sul saldo migratorio totale. In definitiva questa distorsione dovuta alla correzione anagrafica pone alcune riserve sull'interpretazione parziale dei saldi migratori.

Passiamo ora ad un'analisi della dinamica migratoria della Città Metropolitana di Padova confrontando i risultati con gli incrementi registrati nel territorio provinciale e regionale.



Come si può notare dal grafico A.13, mentre Regione e Provincia mantengono incrementi positivi sostanzialmente simili nelle loro componenti, la città Metropolitana di Padova tende a discostarsi per eccesso o per difetto a seconda dei casi. Per quanto riguarda le migrazioni, come approfondito precedentemente l'incremento totale migratorio nelle tre ripartizioni territoriali vede primeggiare la Provincia con un incremento pari a 8.4‰ che comunque non si discosta eccessivamente da quelli ottenuti nella Città Metropolitana di Padova e nella Regione (rispettivamente 7.1‰ e 7.5‰).

Le differenze sostanziali (Grafico A.13) si riscontrano nei movimenti interni, dove la Città Metropolitana di Padova tocca un incremento negativo pari a -1.3‰ contro l' 1.2‰ e 1.9‰ registrati rispettivamente in Provincia e Regione; per quanto riguarda i movimenti con l'estero (Grafico A.14) le differenze tra le tre ripartizioni si assottiglia sensibilmente anche se la Città Metropolitana registra l'incremento maggiore grazie ad un flusso migratorio in entrata più sostenuto.

2.3. La dinamica della popolazione degli ultimi anni

Nei paragrafi precedenti ci siamo limitati ad analizzare la dinamica della popolazione che ha interessato la Città Metropolitana di Padova “fotografando” la situazione aggiornata al 2005 limitandoci a descrivere i movimenti della popolazione in ingresso e in uscita nel corso dell'anno d'interesse. Per avere una

visione più ampia e capire l'evoluzione della dinamica che ha determinato l'evoluzione per l'anno 2005, risulta necessario considerare un intervallo di tempo più lungo.

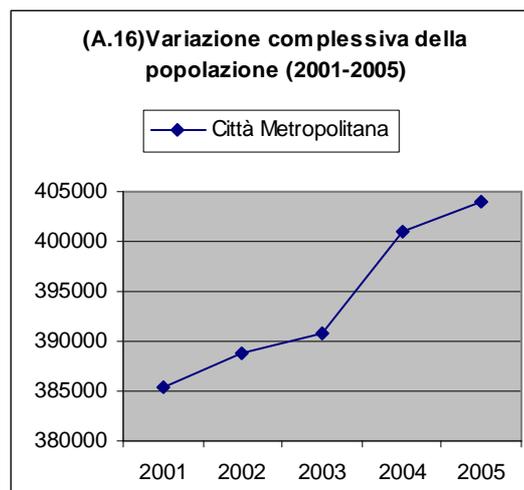
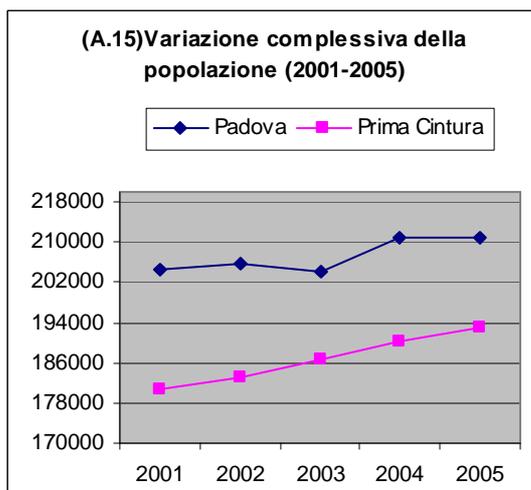
Ciò che ci accingiamo a fare sarà pertanto analizzare le variazioni demografiche nell'ultimo quinquennio focalizzandoci in maniera più approfondita nel confronto tra 2004 e 2005 dove analizzeremo anche la natura di queste dinamiche.

2.3.1. Variazione dell'ultimo quinquennio

Iniziamo con il presentare i dati relativi alla popolazione residente negli anni che vanno dal 2001 al 2005.

Tabella 2.1d: variazione di popolazione nel quinquennio 2001-2005

Comuni	Dati al 31 Dicembre					Variazione di popolazione		Incremento medio annuo esponenziale (‰)
	2001	2002	2003	2004	2005	Valori assoluti	Valori (%)	
Padova	204485	205645	203988	210821	210985	6500	3,2	6,26
Albignasego	19143	19254	19567	19990	20280	1137	5,9	11,54
Abano Terme	18148	18277	18569	18872	19062	914	5,0	9,83
Cadoneghe	14766	14921	15132	15204	15345	579	3,9	7,69
Casalserugo	5504	5507	5495	5525	5537	33	0,6	1,20
Legnaro	6903	7111	7326	7703	7903	1000	14,5	27,06
Limena	6858	6926	7067	7148	7255	397	5,8	11,26
Maserà di Padova	7717	7978	8132	8226	8473	756	9,8	18,69
Noventa Padovana	8139	8224	8490	9003	9266	1127	13,8	25,94
Ponte San Nicolò	12077	12294	12467	12656	12937	860	7,1	13,76
Rubano	13692	13859	14115	14110	14212	520	3,8	7,45
Saonara	8966	9061	9278	9399	9494	528	5,9	11,44
Selvazzano Dentro	19740	19957	20558	21164	21456	1716	8,7	16,67
Vigodarzere	11734	11862	12127	12235	12390	656	5,6	10,88
Vigonza	19479	19849	20157	20421	20677	1198	6,2	11,94
Villafranca Padovana	7973	8068	8302	8522	8651	678	8,5	16,32
Prima Cintura	180839	183148	186782	190178	192938	12099	6,7	12,95
Città Metropolitana	385324	388793	390770	400999	403923	18599	4,8	9,43
Provincia	849711	857660	871190	882779	890805	41094	4,8	9,45
Regione	4529823	4577408	4642899	4699950	4738313	208490	4,6	9,00



I grafici A.15 e A.16. riportano le variazioni demografiche avvenute a Padova, nei Comuni della Prima Cintura e complessivamente nella Città Metropolitana di Padova nel periodo 2001-2005.

Come si può notare, mentre i Comuni della Prima Cintura nel loro complesso mantengono negli anni d'interesse una crescita di popolazione positiva e tendenzialmente lineare, Padova registra incrementi altalenanti; infatti la popolazione registra un lieve decremento tra il 2002 e il 2003 per poi aumentare in maniera repentina nel 2004 e mantenersi pressoché costante fino al 2005.

L'incremento così marcato ottenuto nel Comune di Padova nel 2004 non è altro che il risultato della sanatoria che ha interessato il nostro paese e dunque da attribuirsi quasi nella sua totalità alla componente straniera.

Se Padova risente in maniera così sensibile della sanatoria 2003, i Comuni della Prima Cintura nel loro complesso sembrano non essere toccati da questo fenomeno; ciò fa supporre che Padova segua ancora una volta le tendenze delle grandi città urbane industrializzate contemporanee, dove per una serie di fattori riconducibili principalmente ad una maggiore offerta lavorativa, la presenza di immigrati extracomunitari risulta superiore rispetto alle zone limitrofe.

Se analizziamo complessivamente la Città Metropolitana di Padova come identificabile dal grafico A.16, l'incremento ottenuto risulta positivo ma non lineare in quanto risente inevitabilmente del picco demografico attribuibile a Padova.

Passando ad un'analisi della Prima Cintura per singolo Comune notiamo che se nel suo complesso la sanatoria non incide in maniera rilevante sull'incremento totale, alcuni Comuni sembrano al contrario seguire andamenti simili a quelli di Padova. Questi Comuni sono rappresentati da Maserà di Padova, Noventa Padovana e Legnaro. Un'analisi di questo tipo ci permette di definire l'intensità degli incrementi della popolazione nel complesso delle sue dinamiche senza comunque determinare la loro natura; per questo motivo nei prossimi paragrafi metteremo in luce quali componenti hanno determinato questi ammontare prendendo in considerazione il biennio 2004 – 2005.

2.3.2. Variazioni nell'ultimo biennio nelle sue componenti

Tabella 2.1e: variazione di popolazione 2004-2005

Comuni	dati al 31 dicembre		Variazione di popolazione		Incremento medio annuo esponenziale (‰)
	2004	2005	Valori assoluti	Valori (%)	
Padova	210821	210985	164	0,1	0,39
Albignasego	19990	20280	290	1,5	7,20
Abano Terme	18872	19062	190	1,0	5,01
Cadoneghe	15204	15345	141	0,9	4,62
Casalserugo	5525	5537	12	0,2	1,08
Legnaro	7703	7903	200	2,6	12,82
Limena	7148	7255	107	1,5	7,43
Maserà di Padova	8226	8473	247	3,0	14,79
Noventa Padovana	9003	9266	263	2,9	14,40
Ponte San Nicolò	12656	12937	281	2,2	10,98
Rubano	14110	14212	102	0,7	3,60
Saonara	9399	9494	95	1,0	5,03
Selvazzano Dentro	21164	21456	292	1,4	6,85
Vigodarzere	12235	12390	155	1,3	6,29
Vigonza	20421	20677	256	1,3	6,23
Villafranca Padovana	8522	8651	129	1,5	7,51
Prima Cintura	190178	192938	2760	1,5	7,20
Città Metropolitana	400999	403923	2924	0,7	3,63
Provincia	882779	890805	8026	0,9	4,53
Regione	4699950	4738313	38363	0,8	4,06

Analizzando la tabella 2.1e, nel biennio 2004-2005 nella Città Metropolitana di Padova si registra un incremento della popolazione pari allo 0.7%, determinato principalmente dalla vivacità dei Comuni appartenenti alla Prima Cintura che registrano un incremento medio pari al 1.5%, in contrasto con la sostanziale stazionarietà di Padova (0.1%).

Nella Prima Cintura gli incrementi più sostenuti riguardano i Comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Noventa Padovana e Maserà di Padova , in contrapposizione ai Comuni di Casalserugo, Cadoneghe, Abano Terme e Saonara, dove si registrano gli incrementi più contenuti.

Tabella 2.1ap

Comuni	Popolazione media	Tassi del movimento migratorio									
		Iscritti da altri comuni	Cancellati per altri comuni	SM interno	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	SM estero	Altri iscritti	Altri cancellati	SM altri	SM Totale
Padova	209879.5	23.6	31.1	-7.5	11.7	1.6	10.2	1.4	0.7	0.7	3.3
Albignasego	19778.5	38.4	30.0	8.4	3.5	0.3	3.2	0.4	0.2	0.2	11.8
Abano Terme	18720.5	33.2	36.9	-3.7	6.6	1.3	5.3	13.4	2.5	10.9	12.6
Cadoneghe	15168	32.9	32.4	0.5	7.8	1.2	6.6	0.7	1.5	-0.8	6.3
Casalserugo	5510	26.0	28.3	-2.4	2.4	0.2	2.2	0.5	0.4	0.2	0.0
Legnaro	7514.5	46.0	29.5	16.5	4.9	0.1	4.8	0.4	0.3	0.1	21.4
Limena	7107.5	39.0	33.1	5.9	4.6	1.3	3.4	0.4	1.7	-1.3	8.0
Maserà di Padova	8179	43.6	24.0	19.7	4.3	0.5	3.8	0.6	0.1	0.5	24.0
Noventa Padovana	8746.5	59.9	39.9	20.0	11.0	2.1	8.9	0.7	1.7	-1.0	27.9
Ponte San Nicolò	12561.5	41.9	29.5	12.3	5.6	0.7	4.9	0.4	0.8	-0.4	16.8
Rubano	14112.5	42.2	38.8	3.4	5.2	1.2	4.0	0.2	1.9	-1.7	5.7
Saonara	9338.5	39.7	39.8	-0.1	5.9	0.9	5.0	0.4	0.3	0.1	5.0
Selvazzano Dentro	20861	42.0	37.1	5.0	7.1	1.5	5.6	0.2	0.3	-0.1	10.5
Vigodarzere	12181	32.3	29.1	3.3	4.1	0.1	4.0	0.6	0.2	0.4	7.7
Vigonza	20289	33.3	29.9	3.4	4.9	0.5	4.4	0.6	0.6	0.0	7.8
Villafranca Padovana	8412	43.7	34.7	9.0	3.8	0.6	3.2	0.7	1.5	-0.8	11.4
Prima Cintura	188480	38.9	33.2	5.8	5.6	0.9	4.7	1.7	0.9	0.8	11.3
Città Metropolitana	398359.5	30.8	32.1	-1.3	8.8	1.2	7.6	1.6	0.8	0.7	7.1
Provincia	876984.5	31.2	29.3	1.9	7.5	1.0	6.5	1.0	1.0	0.0	8.4
Regione	4671424.5	29.6	28.3	1.2	8.1	1.3	6.8	1.1	1.6	-0.6	7.5

**CAPITOLO III: Struttura
demografica della Città Metropolitana
di Padova**

Oltre alla determinazione delle variazioni nella consistenza numerica e delle dinamiche ad essa collegate, lo studio socio-demografico della popolazione della Città metropolitana di Padova necessita di un'analisi delle caratteristiche strutturali. Nell'interpretazione dei dati relativi alle variazioni demografiche che intervengono nel tempo risulta indispensabile prendere in considerazione i caratteri strutturali della popolazione intesi come composizione per età, sesso e stato civile, i quali influenzano la dinamica demografica relativa ai tassi di natalità e mortalità e alla mobilità sul territorio.

3.0. Struttura per sesso età e stato civile

A tal proposito nell'Appendice B sono riportati oltre i valori relativi alla struttura per sesso e età, con le relative piramidi, anche le strutture relative allo stato civile e sesso, di ciascun Comune della Città Metropolitana di Padova.

Tra i caratteri da prendere in considerazione quello della composizione per età rappresenta uno degli aspetti fondamentali per analizzare la struttura di una popolazione e ricavare da essa informazioni indirette anche sulla sua evoluzione recente. Il modo più semplice per visualizzare tale struttura è quello di ricorrere a una rappresentazione grafica della ripartizione della popolazione per classi d'età (usualmente quinquennali). Questo tipo di rappresentazione grafica prende il nome di *piramide delle età* e può essere costruita considerando la numerosità di ciascuna classe di età in percentuale sul totale della popolazione. In questo tipo di rappresentazione, inoltre, la popolazione maschile e quella femminile vengono distinte, in modo da ottenere due istogrammi speculari; la distribuzione percentuale per classi d'età permette la comparazione tra strutture demografiche di popolazioni appartenenti a territori diversi e a periodi diversi.

Osservando le piramidi delle età (Grafici B.1 dell'Appendice B) si nota come tutte presentino una base ristretta a causa della bassa fecondità degli ultimi decenni che rimane al di sotto dei 2 figli per donna e da un repentino rigonfiamento delle età adulte.

Per quanto riguarda le età più giovani possiamo notare nella Prima Cintura una tendenziale ripresa dell'allargamento della base delle piramidi, più o meno

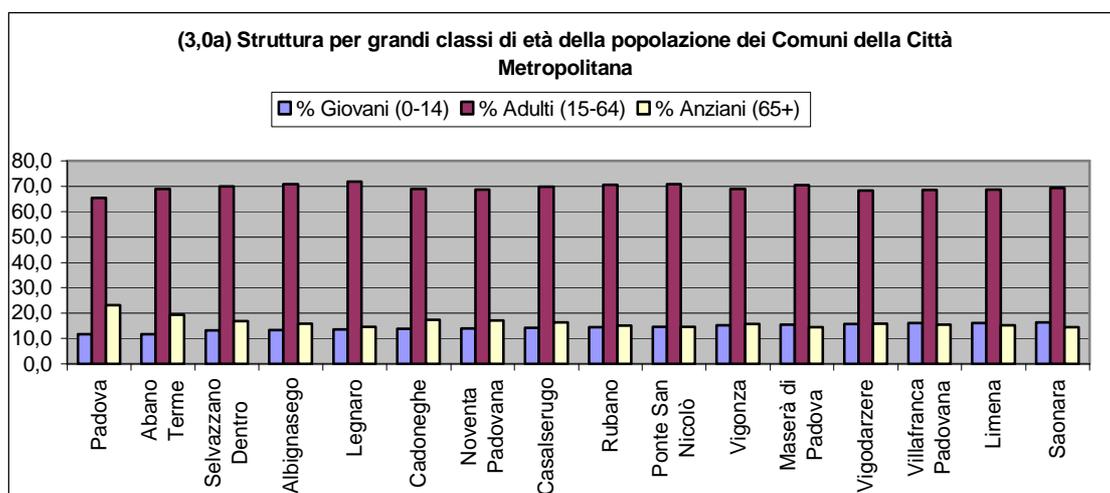
intensa a seconda del Comune, dovuto alla ripresa della fecondità che ha interessato le generazioni dell'ultimo ventennio; uniche eccezioni sono rappresentate dai Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe e Casalserugo che negli ultimi anni sembrano mantenere invariato il numero di nascite, seguendo le tendenze riscontrate per Padova; infatti questi Comuni non sembrano risentire della ripresa delle nascite del 1995, a causa principalmente della loro struttura per età invecchiata.

Per quanto riguarda le età terminali, si possono individuare due tipologie di Comuni: quelli generalmente meno numerosi, caratterizzati da un assottigliamento progressivo della piramide con percentuali relativamente basse di anziani e quelli più numerosi, dove la punta della piramide rimane più ingrossata registrando percentuali di individui nelle classi di età più avanzate ancora sostenute.

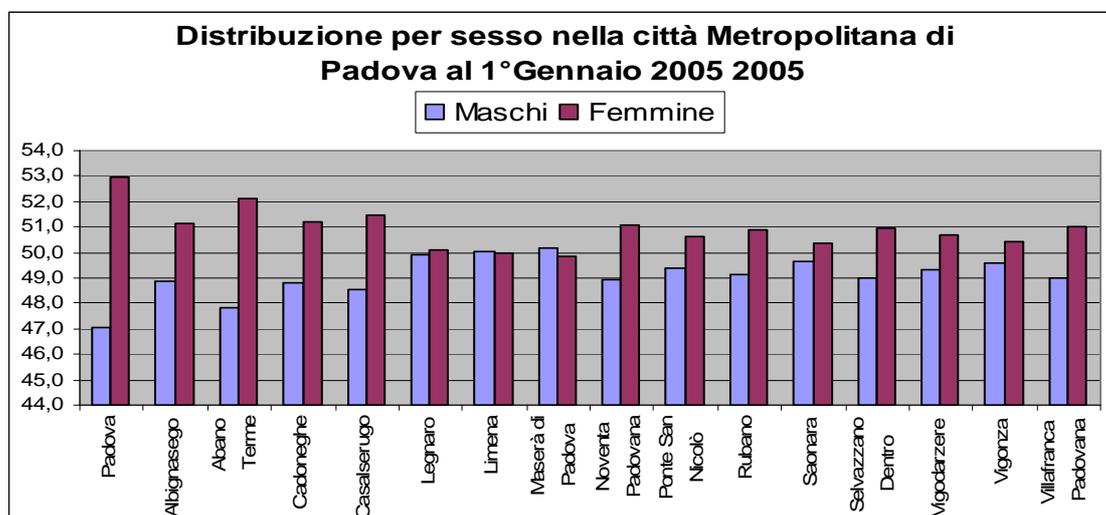
Come dimostra la tabella 3.0 e relativo grafico 3.0a i Comuni dalla struttura demografica giovane, con una percentuale contenuta di anziani inferiore al 15%, sono rappresentati da Maserà di Padova 14.3% e Saonara 14.4%; i Comuni invece che presentano una struttura anziana, con una percentuale di ultra 65enni superiore al 17%, sono in primo luogo Padova (23.1%), Abano Terme (19.4%), Cadoneghe (17.4%) e Noventa Padovana (17.2%).

Tabella 3.0: struttura per grandi classi di età

Comuni	% Giovani (0-14)	% Adulti (15-64)	% Anziani (65+)	% Grandi Anziani (80+)
Padova	11,6	65,3	23,1	6,5
Albignasego	13,4	70,8	15,9	3,1
Abano Terme	11,7	68,9	19,4	4,5
Cadoneghe	13,8	68,9	17,4	3,7
Casalsérugo	14,1	69,7	16,2	3,6
Legnaro	13,5	71,9	14,6	3,1
Limena	16,2	68,7	15,2	3,2
Maserà di Padova	15,4	70,3	14,3	3,3
Noventa Padovana	14,0	68,8	17,2	3,8
Ponte San Nicolò	14,6	70,7	14,7	2,6
Rubano	14,4	70,7	15,0	2,9
Saonara	16,3	69,3	14,4	3,0
Selvazzano Dentro	13,2	70,0	16,9	3,1
Vigodarzere	15,7	68,3	15,9	3,8
Vigonza	15,3	69,0	15,7	3,8
Villafranca Padovana	16,1	68,6	15,4	4,1
Prima Cintura	14,2	69,6	16,1	3,5
Città Metropolitana	12,9	67,3	19,8	5,1
Provincia	13,7	67,7	18,6	4,7
Regione	13,8	67,3	18,9	4,9



Analizzando la composizione per sesso della popolazione nella Città Metropolitana di Padova possiamo notare una presenza maggiore di donne rispetto ai maschi. Questa tendenza è seguita da tutti i Comuni presi in considerazione ad eccezione di Limena e Maserà di Padova che mantengono una sostanziale parità tra i due sessi. In linea di massima possiamo vedere che i Comuni dove la presenza femminile è molto superiore a quella maschile siamo in presenza di una popolazione tendenzialmente anziana in quanto l'eliminazione per morte è un poco più rapida per i maschi piuttosto che per le femmine; al contrario nei Comuni che presentano una struttura più giovane la differenza tra i due sessi si assottiglia in quanto l'evento morte agisce con intensità più contenuta sulla popolazione e mantiene la struttura dei nati che per fattori genetici rimane fissa, registrando un vantaggio dei maschi, alla nascita, pari al 6% circa. Chiaramente ci sono altri fattori, come le migrazioni, che influiscono e tendono ad alterare questo rapporto, dunque le considerazioni fatte precedentemente devono tener conto di questa discriminante.



Per quanto riguarda la struttura per stato civile, le distribuzioni relative a ciascuna classe di età secondo le condizioni celibe/nubile, coniugato/coniugata, divorziato/divorziata o vedovo/vedova sono state calcolate separatamente per sesso, in quanto i comportamenti maschili e femminili riguardo lo stato civile sono notevolmente diversi e quindi non sintetizzabili senza la necessaria distinzione per sesso. Prima di procedere nell'analisi, è da tenere presente che gli individui delle nostre popolazioni non appartengono tutti ad una stessa generazione, tale per cui inevitabilmente, essendo l'uscita dal celibato e nubilato irripetibili nella vita di un individuo, il numero di celibi e nubili va ad "esaurimento". Questi individui appartengono ad una generazione fittizia composta in realtà da contemporanei, ossia da persone nate in anni diversi e quindi viventi esperienze diverse in epoche diverse: i loro eventi dipendono pertanto dalla storia, e questo spiega gli aumenti percentuali che si possono riscontrare nel caso sia di celibi che delle nubili, ad esempio nelle età terminali, passando ad età più avanzate.

Analizzando le distribuzioni per stato civile, sia nel caso maschile che in quello femminile (Grafici B.3A, B dell'Appendice B) si nota che nella parte sinistra del grafico si concentrano i celibi e le nubili, che sono presenti in tutte le classi di età; nella parte destra prevalgono le condizioni di divorziati/e e vedovi/e mentre la parte centrale è dominata da un'ogiva rappresentata dalle persone coniugate. Ciò che si osserva, rapportando la situazione maschile e femminile, è che le donne abbandonano il proprio stato di nubilato prima degli uomini (la curva di nubilato inizia a scendere attorno circa 20 anni, mentre quella degli uomini attorno ai 25 anni: le donne assumono pertanto, un'età media al matrimonio più bassa). Ciò nonostante nelle età terminali si registrano più nubili che celibi: nel complesso, tuttavia, in tutti i Comuni della Città Metropolitana di Padova prevalgono i celibi sulle nubili; inoltre le donne entrano prima nello stato di vedovanza (la curva di vedovanza inizia mediamente a 60 anni per le donne e 70 anni per gli uomini) a causa della loro maggiore longevità ma anche a seguito del fatto che generalmente all'interno della coppia è il maschio ad essere più vecchio. La combinazione di questi due fattori fa sì che la curva dei coniugati sia complessivamente maggiore nel caso dei maschi che non delle femmine e che si

fletta prima per le donne che non per gli uomini: come risultato si ottiene una curva parabolica per il sesso maschile e una curva simile alla distribuzione normale per il sesso femminile. L'evento divorzio, infine, risulta di lieve intensità e interessa in eguale misura sia la popolazione femminile che quella maschile, ma la tendenza di questa ultima a risposarsi in un arco temporale inferiore rispetto alle donne, determina tendenzialmente un numero maggiore di divorziate rispetto ai divorziati.

In dettaglio passando ad un'analisi complessiva dei Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Padova, (tabella 3.1), si nota che per quanto riguarda il numero di divorziati il Comune di Abano Terme primeggia sui restanti Comuni registrando il 4.5%, seguito da Padova con il 2.3%; per quanto riguarda i Comuni meno interessati da questo fenomeno risultano Casalserugo, Masera di Padova e Legnaro, che raggiungono percentuali pari all'1%. Lo stato di vedovanza, come prevedibile, interessa le popolazioni con una struttura per età anziana e assume mediamente valori tra il 5.6% di Villafranca Padovana e Ponte San Nicolò e il 6.8% di Vigodarzere; Abano Terme e Padova si discostano ancora una volta in maniera netta dagli altri Comuni (non a caso sono i Comuni con la popolazione più invecchiata) registrando rispettivamente l'8 e il 9 per cento. Dalla combinazione di questi fattori si ottiene che le percentuali più basse di coniugati e coniugate si registrano nei Comuni più popolati e in quelli con struttura per età più invecchiata.

Tabella 3.1: distribuzione per stato civile

Comuni	Nubili-Celibi (%)	Coniugati-e (%)	Divorziati-e (%)	Vedovi-e (%)
Padova	41,6	47,2	2,3	9,0
Albignasego	39,3	52,9	1,4	6,4
Abano Terme	38,1	49,4	4,5	8,0
Cadoneghe	38,6	53,5	1,3	6,5
Casalserugo	39,0	53,5	1,0	6,5
Legnaro	41,2	51,4	1,0	6,3
Limena	39,4	53,3	1,2	6,0
Maserà di Padova	40,3	52,5	1,0	6,3
Noventa Padovana	41,0	50,5	1,8	6,7
Ponte San Nicolò	40,1	52,7	1,5	5,7
Rubano	41,5	50,9	1,7	5,9
Saonara	40,2	52,6	1,3	5,8
Selvazzano Dentro	38,6	53,8	1,6	6,0
Vigodarzere	39,7	52,3	1,1	6,8
Vigonza	39,7	52,7	1,2	6,4
Villafranca Padovana	43,5	49,9	1,1	5,6
Prima Cintura	39,8	52,2	1,7	6,4
Città Metropolitana	40,7	49,5	2,0	7,7
Provincia	40,7	50,4	1,4	7,5
Regione	39,8	51,0	1,4	7,8

Le coniugate e i coniugati che interessano generalmente circa la metà della popolazione residente, sono dunque di meno in Comuni come Padova ed Abano Terme rispetto a Comuni come Selvazzano Dentro, Limena, Cadoneghe e Casalserugo dove invece si trovano le percentuali più elevate.

Dal punto di vista bio-demografico è particolarmente interessante la distribuzione degli stati civili delle donne nella parte centrale del ciclo di vita (tra i 15 e i 50 anni) nella quale l'incidenza relativa dello stato di coniugata ha forti ripercussioni sulle nascite (analisi che verrà effettuata quando tratteremo gli indicatori di sintesi).

Risulta fondamentale a questo punto ricorrere a indicatori (riportati nella tabella 3.2) in grado di sintetizzare tali distribuzioni al fine di rendere ancor più

immediata l'interpretazione delle similitudini o differenze delle popolazioni poste a confronto e commisurare tra loro raggruppamenti d'età particolarmente significative all'interno del singolo Comune.

3.1. Tasso di anzianità

Il *tasso di anzianità* si calcola suddividendo la popolazione con età uguale o superiore ai 65 anni per la popolazione complessiva. Questo indicatore permette di valutare l'incidenza della sola popolazione anziana, identificata sulla base della soglia dei 65 anni in poi a prescindere dalla distribuzione percentuale delle restanti classi d'età. L'importanza di questo indicatore deriva dal fatto che proprio la variazione della popolazione anziana può essere associata significativamente ad alcuni processi sociali di particolare interesse nelle analisi dei contesti territoriali locali, quali, ad esempio, lo spopolamento delle aree interne o rurali conseguente a fenomeni di urbanizzazione, l'emigrazione, le trasformazioni del sistema produttivo locale.

In un'ottica generale possiamo notare che nella Città Metropolitana di Padova la popolazione anziana con 65 anni e più, rappresenta il 19.8% della popolazione totale, percentuale che risulta superiore a quella registrata nella Provincia e nella Regione (rispettivamente 18.6% e 18.9%).

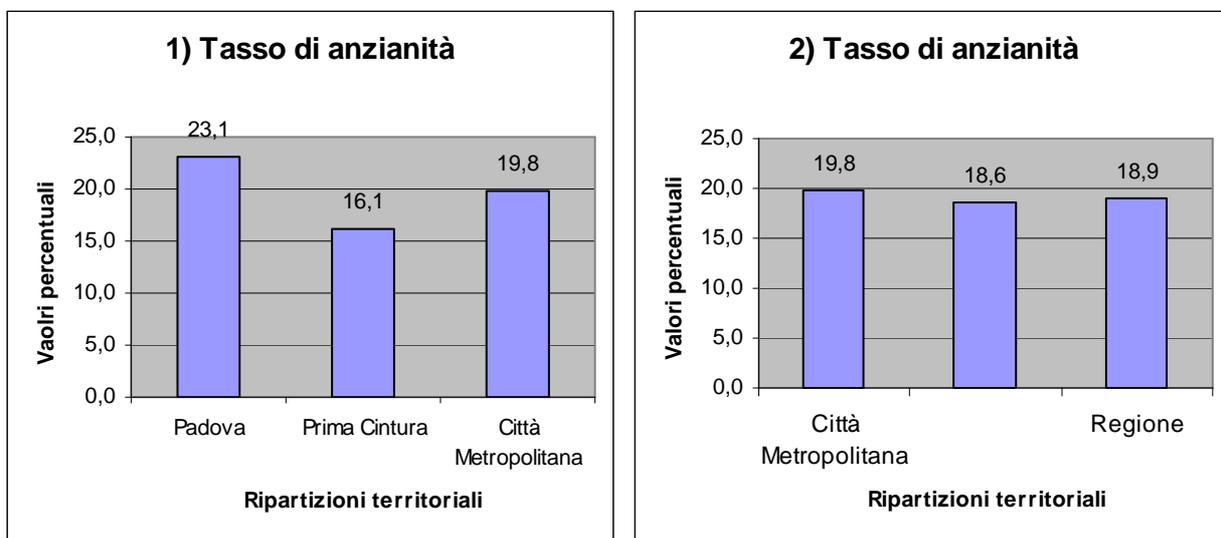
Le percentuali ottenute per la Città Metropolitana di Padova spiegano un invecchiamento sostenuto della popolazione che risulta molto diversificato tra Prima Cintura e la Città di Padova (Grafico A.S1).

Nei Comuni appartenenti alla Prima Cintura notiamo che la percentuale di anziani si attesta tra i 17.4% di Cadoneghe e i 14.3% di Maserà di Padova ad eccezione di Abano Terme (19.4%).

I Comuni in cui la percentuale di anziani si attesta sotto il 15% e che di conseguenza sono caratterizzati da un invecchiamento più contenuto della popolazione sono rappresentati da Maserà di Padova, Saonara, Legnaro, Ponte San Nicolò e Rubano. Nei restanti Comuni, dove l'invecchiamento della

popolazione risulta più accentuato spicca, come appena detto, Abano Terme che si discosta nettamente dagli altri Comuni della Prima Cintura ottenendo una percentuale alta (19.4%) ma non come quella registrata per Padova dove la presenza anziana tocca il 23.1% della popolazione totale.

In definitiva mentre tra Prima Cintura e Padova la struttura anziana risulta fortemente differenziata (Grafico 1), se confrontiamo la Città Metropolitana di Padova con le percentuali ottenute in Provincia e più in generale dalla Regione i dati ottenuti mettono in luce una sostanziale equivalenza del fenomeno nei tre aggregati territoriali (Grafico 2).



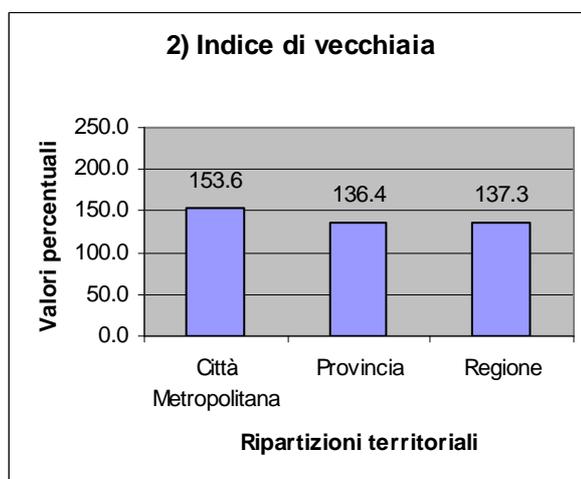
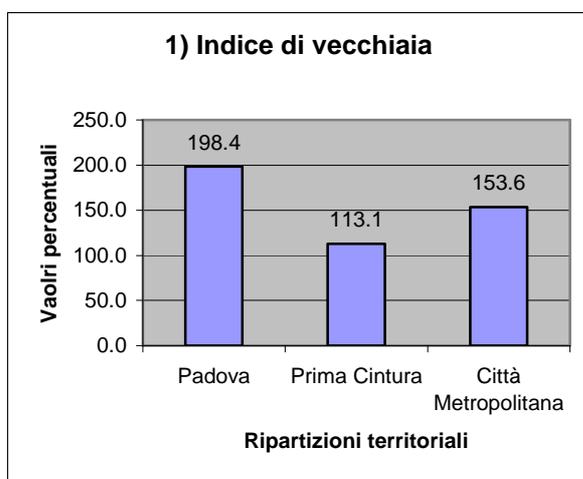
3.2. Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia equivale al rapporto percentuale tra la popolazione anziana (oltre i 65 anni) e quella con meno di 15 anni. Questo indice rileva efficacemente le differenze nella composizione per età, anche perché i valori del numeratore e del denominatore generalmente variano in senso opposto, mettendo in evidenza i divari esistenti tra contesti territoriali diversi. Questo indicatore fornisce un parametro del ricambio generazionale stabilito sulle due classi d'età estreme.

Come si nota dal grafico 1, nella Prima Cintura si registra un indice di vecchiaia pari al 113.1 % indicatore di una sostanziale parità tra il numero di anziani e

quello di giovani, in contrapposizione con il 198.4% registrato a Padova, indicatore di una presenza anziana due volte superiore a quella dei giovani che mette in luce un processo di senilizzazione della popolazione.

Nei Comuni della Prima Cintura (Grafico A.S.2) dove le percentuali di giovani risulta superiore a quella degli anziani possiamo identificare Saonara (88.3%), Maserà di Padova (93.1%), Limena (93.8%) e Villafranca Padovana (95.8%); questi Comuni presentano una situazione di crescita demografica caratterizzati come visto precedentemente, da elevati tassi di natalità e trasferimenti di popolazione giovane. I Comuni della Prima Cintura dove si riscontrano indici di vecchiaia più sostenuti sono rappresentati da Casalserugo, Albignasego, Noventa Padovana, Cadoneghe, Selvazzano Dentro e in maniera più sensibile Abano Terme che tocca valori che si avvicinano a quelli registrati per Padova. I restanti Comuni presentano un sostanziale equilibrio tra la presenza giovane e quella anziana con valori prossimi al 100%.



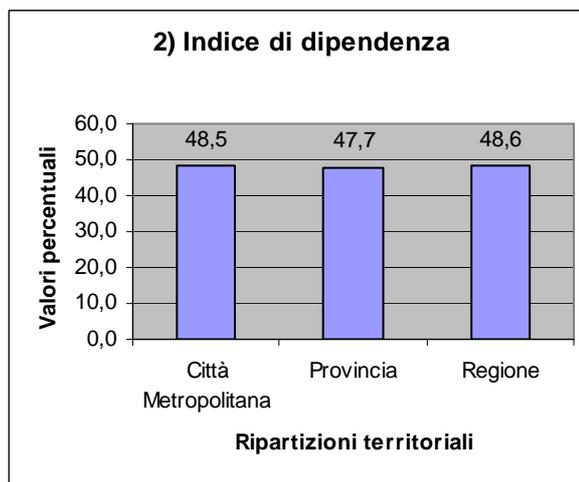
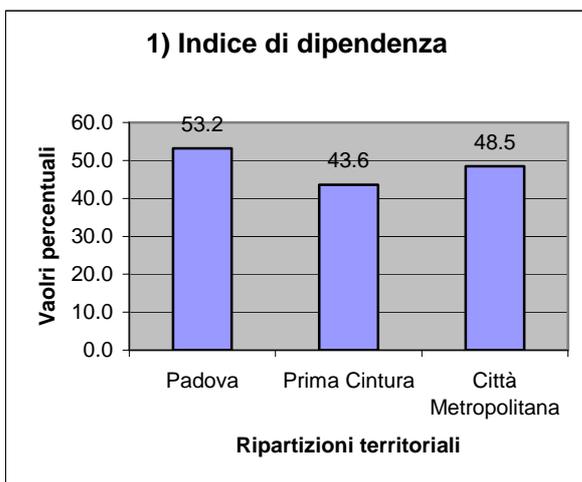
3.3. Indice di dipendenza

L'*indice di dipendenza* equivale al rapporto percentuale tra popolazione in età non lavorativa e popolazione in età lavorativa (15-64). Questo indicatore fornisce un'informazione sulla struttura demografica della popolazione (rapporto tra classi d'età estreme e classe d'età centrale), ma anche una misura del carico della

popolazione non attiva, e quindi presumibilmente non autonoma economicamente, sulla popolazione potenzialmente attiva.

Come dimostra il grafico A.S3, analizzando la situazione nella Città Metropolitana di Padova si nota che nei Comuni della Prima Cintura l'indice di dipendenza risulta essere inferiore al 50%, sottolineando la struttura giovane dell'aggregato che tocca in media valori pari al 43.6%, mentre per quanto riguarda Padova la situazione risulta profondamente diversa in quanto i valori registrati superano ampiamente la soglia del 50%.

Padova costituisce ancora una volta una realtà a se stante e in controtendenza con le altre realtà comunali, infatti ogni 100 persone in età produttiva (15-64) ci sono 53 persone in età improduttiva che causano un carico sociale sostenuto e destinato ad aumentare; questo aumento è causato dalla struttura invecchiata che non permette con il tempo di essere mitigato a causa di una bassa presenza di giovani che con il tempo entreranno nella fascia produttiva. Complessivamente la Città Metropolitana di Padova in conseguenza delle differenze tra Padova e Prima Cintura, registra un indice di dipendenza pari al 48.5%, in linea con quelli registrati in Provincia e Regione (Grafico 1 e 2).



3.4. Indice di struttura della popolazione in età attiva

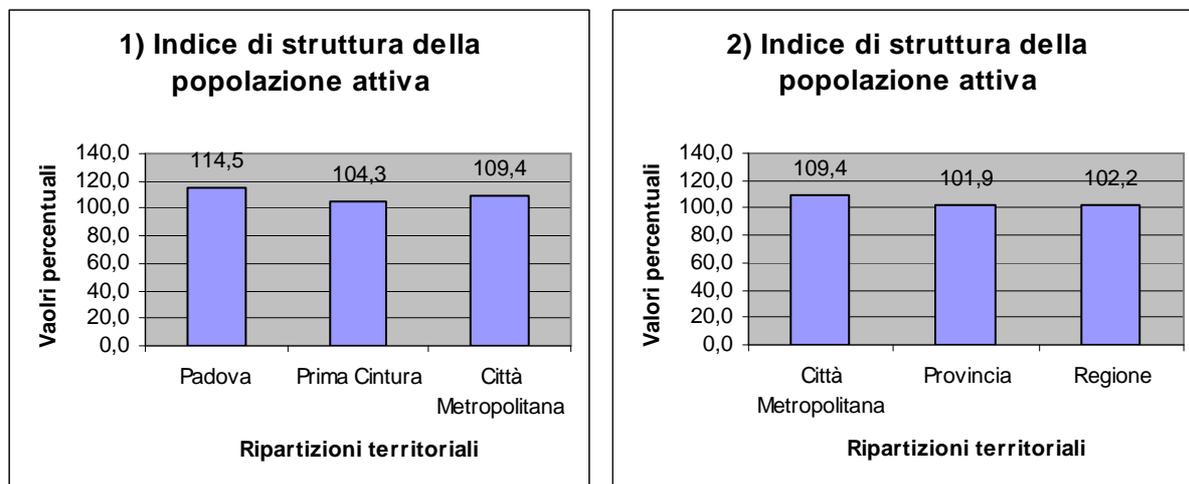
L'*indice di struttura* dà indicazioni sul grado di invecchiamento degli individui in età attiva e dunque compresa tra i 15 e i 64 anni; è il rapporto tra popolazione in età 40-64 e popolazione in età 15-39: in particolare più alto è il valore dell'indice tanto più vecchia è la popolazione in età lavorativa.

In qualsiasi popolazione stazionaria o crescente questo rapporto è inferiore al 100%, mentre in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente il rapporto supera il 100%. Tanto più basso è l'indice più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa.

Nella Città Metropolitana come mostra il grafico A.S6, possiamo notare che i Comuni che registrano un indice di struttura inferiore al 100% sono in ordine decrescente rappresentati da Casalserugo (98.6%), Saonara (96.8%), Noventa Padovana (96.4%), Legnaro (93.3%), Maserà di Padova (88.7%) e Villafranca Padovana (83.7%) che assumono una struttura della popolazione in età lavorativa giovane, determinando di conseguenza vantaggi riconducibili ad una maggiore versatilità, capacità di adattamento e dinamismo da parte della popolazione stessa; in direzione opposta i Comuni che presentano una struttura della popolazione in età lavorativa più invecchiata sono rappresentati da Abano Terme (117.8%), Rubano (114.7%), Padova (114.5%), Cadoneghe (112%), Albignasego (109%), Ponte San Nicolò (108.6%) e Selvazzano Dentro (107.8%). Indici di struttura così elevati impongono delle riflessioni in quanto l'apporto della componente straniera (come vedremo nel capitolo successivo tendenzialmente giovane) risulterà fondamentale, limitando l'inesorabile invecchiamento della popolazione in età lavorativa e fornire quella forza lavoro necessaria per sostituire le uscite per anzianità.

Passando ad un'analisi per grandi aggregati come prevedibile la Prima Cintura presenta un indice di struttura che si avvicina alla parità (104.3%) tra potenziale popolazione entrante nel mercato del lavoro e quella uscente, in contrasto con i valori più elevati registrati nel Comune di Padova (114.5%); complessivamente la Città Metropolitana di Padova registra un valore dell'indice pari a 109.4%,

(Grafico1) che se confrontato con i valori ottenuti da Provincia e Regione (che tendenzialmente registrano una situazione simile alla Prima Cintura) risulta superiore di quasi 10 punti percentuali (Grafico2).



3.5. Indice di ricambio della popolazione in età attiva

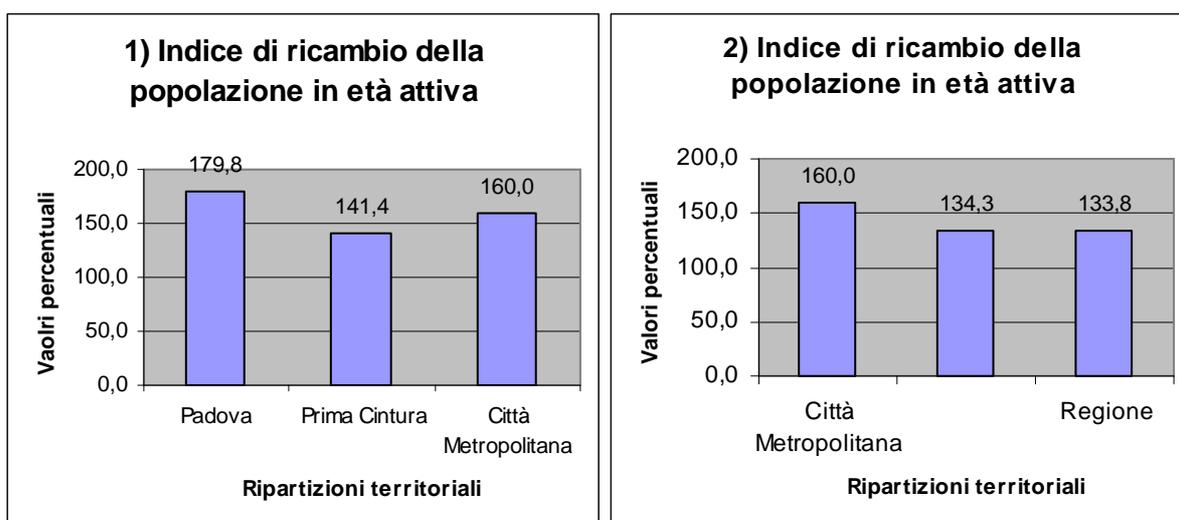
L'*indice di ricambio* della popolazione in età attiva equivale al rapporto percentuale tra la popolazione della fascia d'età dei 60-64 anni, e la popolazione della fascia d'età dei 15-19 anni. Esso ha un interesse soprattutto congiunturale in quanto sintetizza la dinamica di sostituzione sul breve periodo tra quella classe d'età che si avvia verso una situazione di inattività, e quella classe d'età che entra in una situazione di potenziale attività.

Quando l'indice si abbassa sotto il 100% si creano condizioni potenzialmente più difficili, in quanto in pochi escono dall'età attiva mentre molti di più vi entrano. Al contrario quando si registrano valori dell'indice superiori al 100% si creano problemi opposti, ovvero una situazione in cui l'offerta di lavoro supera la domanda generata dai potenziali nuovi entranti. Prendendo in considerazione la Città Metropolitana di Padova (Grafico A.S4) i Comuni che presentano le situazioni sono rappresentate dal Comune di Maserà di Padova (108.8%) Villafranca Padovana (111.5%) e Casalserugo (115.3%) dove i potenziali uscenti

(di età 60-64) praticamente si equivalgono ai potenziali entranti (di età 15-19). Opposta invece la situazione di Padova che grazie alla struttura anziana della popolazione vede nel futuro per i propri giovani la possibilità di una maggiore prospettiva occupazionale a seguito dall'elevato numero di anziani prossimi all'uscita dal mondo lavorativo; oltre a Padova anche i Comuni di Noventa Padovana e Selvazzano Dentro vivono più o meno la stessa situazione sebbene raggiungono valori dell'indice leggermente più bassi. Valori così elevati di questo indice, se da una parte portano una maggiore speranza occupazionale da parte dei giovani, dall'altra impongono una dinamica di mobilità del lavoro su un ambito territoriale più ampio, dove la componente straniera risulterà fondamentale.

Complessivamente come mostra il grafico1, la città Metropolitana registra valori dell'indice di ricambio pari a 160% sintetizzando da una parte il valore molto alto di Padova (179.8%) e dall'altro quello più contenuto registrato nella Prima Cintura (141.4%).

Passando ad un confronto con Provincia e Regione come si nota dal grafico 2, la Città Metropolitana di Padova presenta un indice di ricambio molto superiore rispetto a quelli registrati dagli altri due aggregati presi in considerazione (rispettivamente 134.3% e 133.8%), a causa principalmente della struttura più invecchiata della sua popolazione.



3.6. Indice di ricambio della popolazione in età fertile

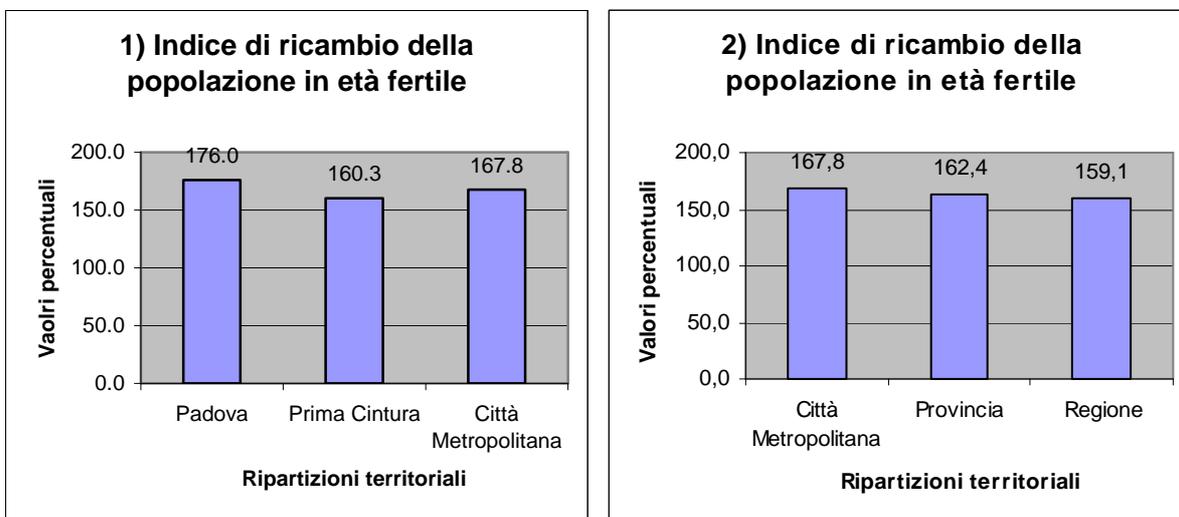
L'*indice di ricambio* della popolazione in età fertile è definito come il rapporto tra la popolazione in età fertile (20-39 anni) e la popolazione in età giovane o appena entrata in età fertile (0-19 anni) moltiplicato per 100. Analogamente all'indice di ricambio della popolazione in età attiva, questo indicatore ci da informazioni riguardo a quanto la popolazione giovane è potenzialmente in grado di sostituire dopo 20 anni la popolazione in età feconda in assenza di cause esterne intese come mortalità e flussi migratori.

Nell'analisi della Città Metropolitana di Padova osservando il grafico A.S5 possiamo notare che il Comune che presenta maggiori difficoltà nel ricambio della popolazione in età fertile, con conseguenze negativa per il prossimo ventennio, risulta Legnaro con un valore dell'indice pari a 185.8%, seguito da Noventa Padovana (179.1%) e Padova (176%); in questi Comuni le persone che dovrebbero sostituire nei prossimi ventenni gli individui in età fertile sono poco più dei due terzi di coloro che oggi contribuiscono alla generazione di nuovi individui; questo comporterà una forte riduzione delle nascite nel giro dei prossimi 20 anni a parità di fecondità e ribadiamo, in ipotesi di assenza di mortalità e flussi migratori, determinabile dall'equazione $1-100/(\text{indice di ricambio della popolazione in età fertile}) = \text{percentuale di nati in meno}$. I Comuni dove si registra la situazione migliore risultano Limena (144.4%) e Vigodarzere (148.4%) con un inevitabile calo delle nascite, nei prossimi 20 anni, rispettivamente pari a circa il 31% per Limena e 33% per Vigodarzere.

Analizzando la situazione per grandi aggregati (Grafico 1) possiamo notare che nel suo complesso la Città Metropolitana di Padova registra il 167.8% che determinerà nel prossimo ventennio un decremento delle nascite pari al 40%, come risultante complessiva ottenuta dalla Prima Cintura (calo del 38%) e Padova (calo del 43%).

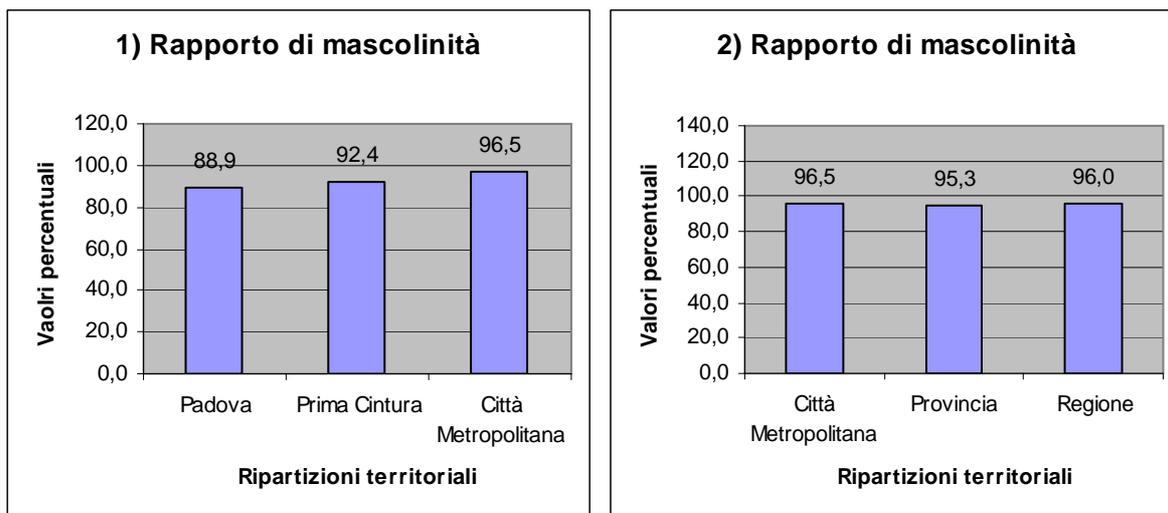
Passando al grafico 2, si nota come la situazione della Città Metropolitana risulti più complicata rispetto a Provincia e Regione dove si registra valori dell' indice

pari rispettivamente al 162.4% e 159.1% con un conseguente decremento delle nascite più contenuto e inferiore al 39%.



3.7. Rapporto di mascolinità

Il *rapporto di mascolinità* è definito come il rapporto tra la popolazione maschile e quella femminile moltiplicata per 100; analizzando il grafico A.S7 possiamo notare che nei Comuni della Città Metropolitana di Padova la popolazione femminile risulti superiore a quella maschile in tutti i Comuni ad eccezione di Limena e Maserà di Padova, complice l'alta presenza straniera e soprattutto la struttura per età più giovane che come sappiamo mantiene praticamente in equilibrio, in assenza di grandi eventi esterni, questo rapporto; infatti il rapporto di mascolinità tende a diminuire nei Comuni in cui la struttura risulta invecchiata, in quanto la speranza di vita delle donne risulta superiore a quella degli uomini; di conseguenza i Comuni dove la presenza femminile risulta più accentuata risultano Padova e Abano Terme dove ogni 100 femmine si contano rispettivamente 88.9 e 91.8 maschi. La Città Metropolitana come risultante tra Prima Cintura e Padova registra un rapporto pari al 96.5% che risulta sostanzialmente equilibrato e in linea con quelli di Provincia e Regione (Grafico 1 e 2).



3.8. Proporzioni coniugati/e in età 20-49

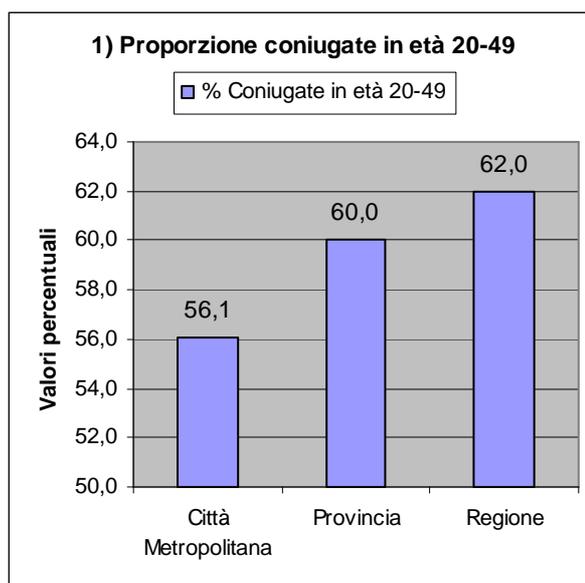
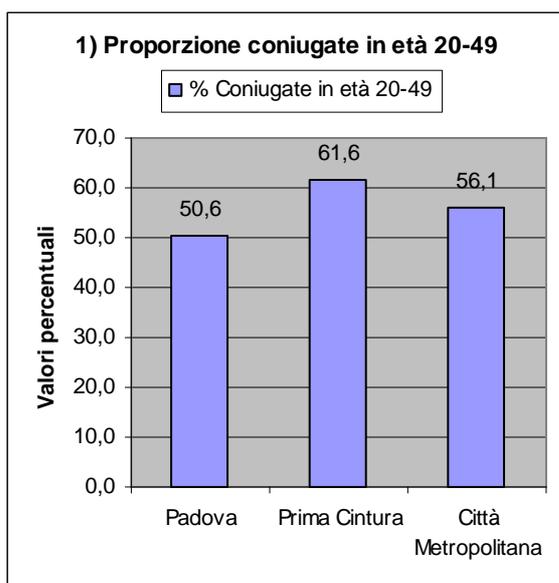
Questo indicatore permette di ottenere informazione, distintamente per sesso, sull'intensità dell'evento matrimonio; questo indicatore risulta molto importante in quanto ancora oggi le nascite avvengono principalmente all'interno del matrimonio.

Tuttavia nelle società occidentali sta prendendo sempre più piede la consuetudine di non formalizzare la relazione di coppia col matrimonio preferendo a questo la convivenza, intesa come situazione familiare in cui la coppia non è coniugata; ciò nonostante questo comportamento familiare non ha ancora preso piede nel nostro paese, anche se è una realtà che sta lentamente diffondendosi; per questo motivo considereremo in questo paragrafo solo l'evento matrimonio come mezzo per la costituzione familiare.

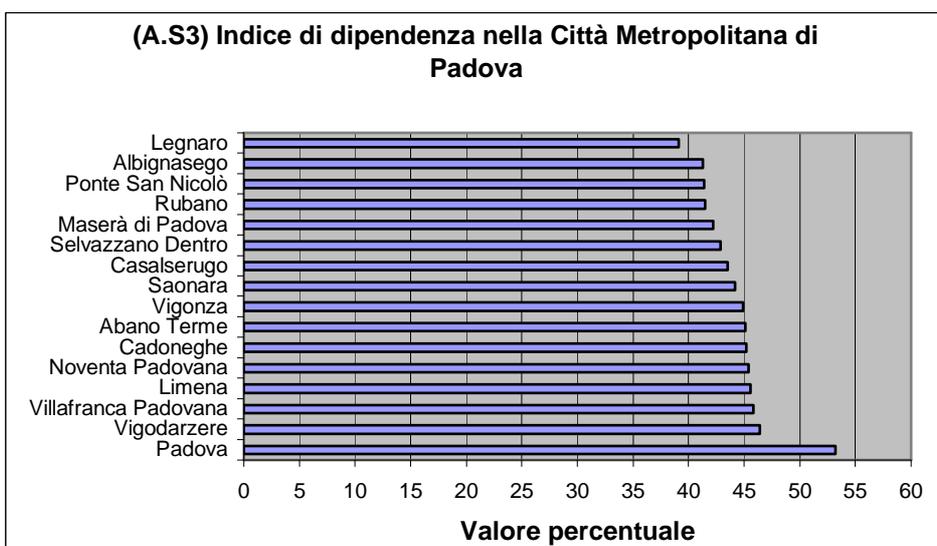
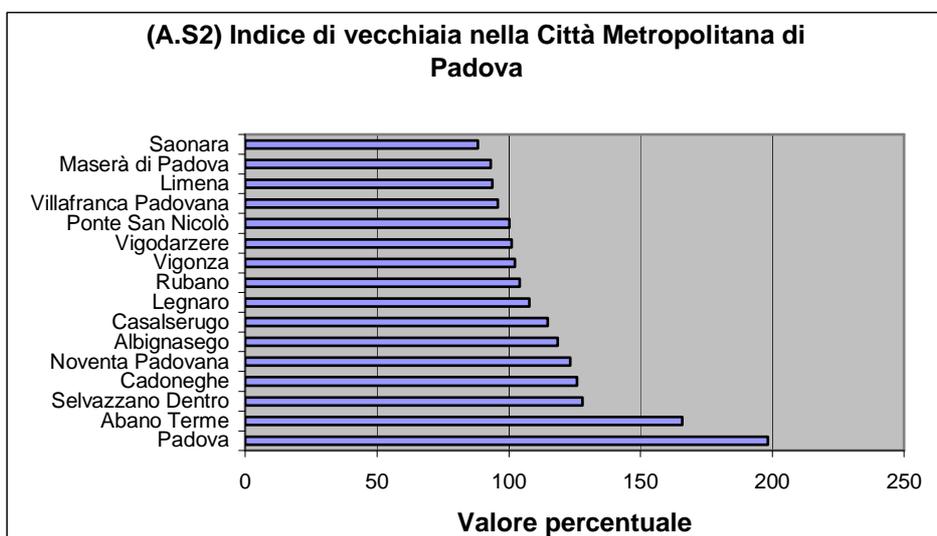
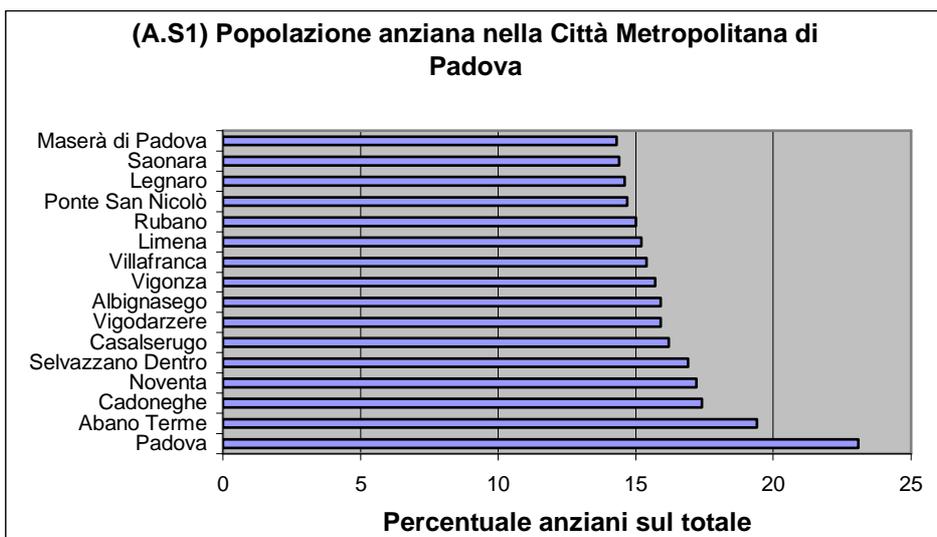
Dopo questa breve premessa, passiamo all'analisi dei dati ottenuti nel grafico A.S8; nei Comuni della Città Metropolitana, si riscontra che le donne risultano coniugate con una frequenza maggiore rispetto agli uomini sostanzialmente grazie ad una tendenza femminile di sperimentare l'evento matrimonio prima degli uomini.

Quasi in tutti i Comuni si riscontrano un valore dell'indice superiore al 50% dei maschi e al 60% per le femmine; uniche eccezioni sono rappresentate dai Comuni di Padova, Abano Terme, Noventa Padovana e Selvazzano Dentro, caratterizzati da un'elevata presenza anziana, dove si registrano percentuali inferiori al 50% per i maschi e 60% che toccano per Padova addirittura i 42% per i maschi e il 50.6% per le femmine.

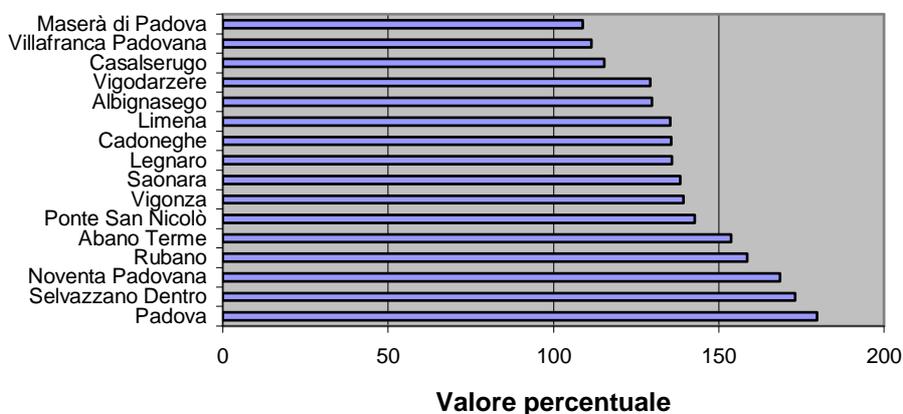
Come prevedibile, se passiamo ad un'analisi per aggregati delle sole femmine coniugate in età 20-49 sul totale della popolazione femminile in quella classe di età (Grafico 1), la Prima Cintura (61.6%) presenta complessivamente percentuali superiori a quelle ottenute nel Comune di Padova (50.6%). Complessivamente, come evidenziato nel grafico 2, la Città Metropolitana di Padova registra una percentuale di coniugate in età 20-49 pari al 56.1% che se confrontata con quella di Provincia (60%) e Regione (62%) risulta inferiore.



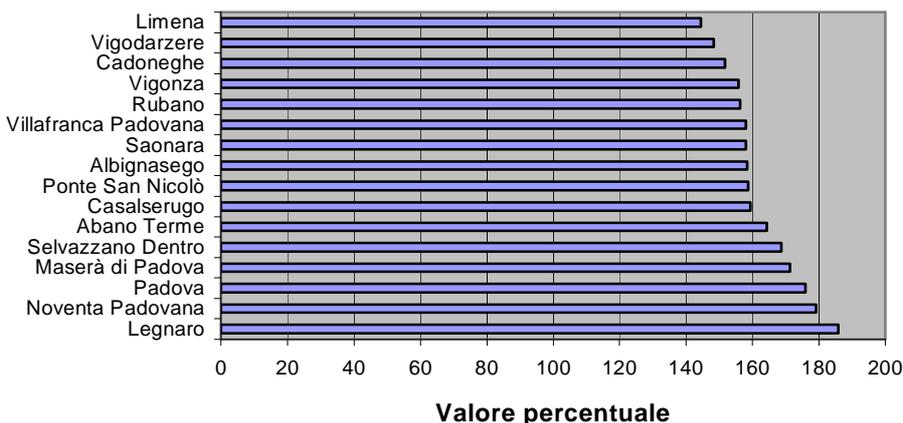
(A.S) Appendice degli indicatori di struttura



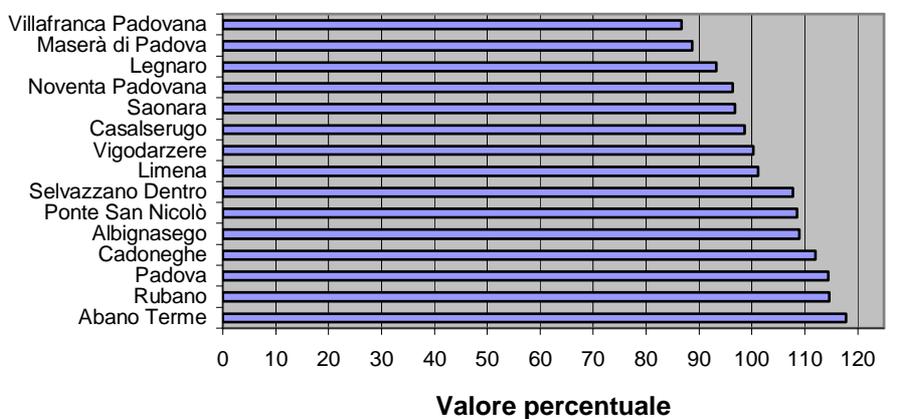
**(A.S4) Indice di ricambio della popolazione in età attiva
nella Città Metropolitana di Padova**



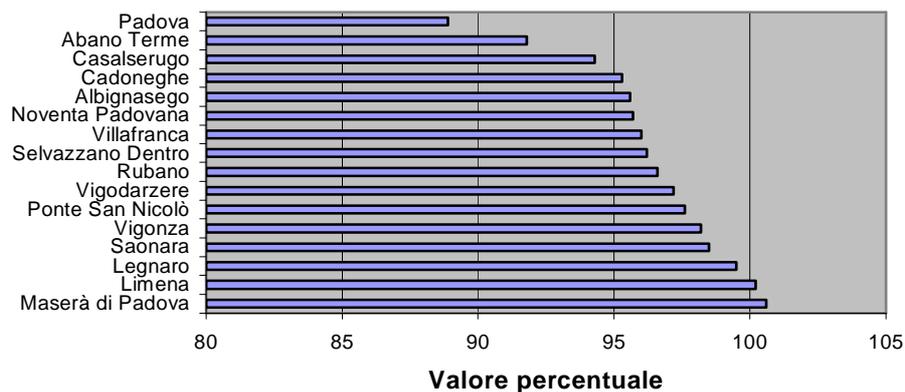
**(A.S5) Indice di ricambio della popolazione in età fertile
nella Città Metropolitana di Padova**



**(A.S6) Indice di struttura della popolazione in età attiva
nella Città Metropolitana di Padova**



(A.S7) Rapporto di mascolinità nella Città Metropolitana di Padova



(A.S8) Proporzioe coniugati/e in età 20-49 nei Comuni della Città Metropolitana di Padova

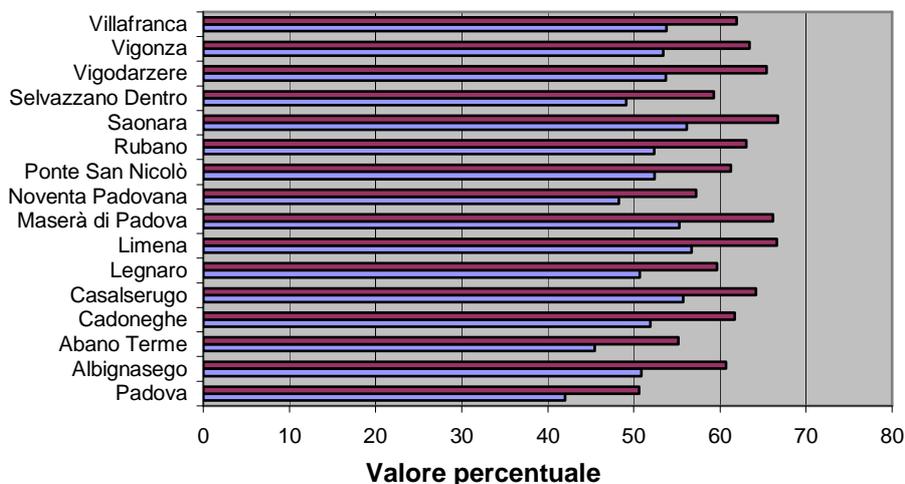


Tabella 3.2: indici di struttura della popolazione

Comuni	Tasso di anzianità	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di struttura della popolazione in età attiva	Indice di ricambio della popolazione in età attiva	Indice di ricambio della popolazione in età fertile	Rapporto di mascolinità	% Coniugati in età 20-49	
								Maschi	Femmine
Padova	23,1	198,4	53,2	114,5	179,8	176,0	88,9	42,0	50,6
Albignasego	15,9	118,5	41,3	109,0	129,8	158,4	95,6	50,8	67,0
Abano Terme	19,4	165,7	45,1	117,8	153,8	164,4	91,8	45,5	55,1
Cadoneghe	17,4	125,9	45,2	112,0	135,6	151,8	95,3	51,9	61,7
Casalserugo	16,2	114,7	43,5	98,6	115,3	159,4	94,3	55,7	64,2
Legnaro	14,6	107,9	39,1	93,3	135,7	185,8	99,5	50,7	59,7
Limena	15,2	93,8	45,6	101,2	135,2	144,4	100,2	56,7	66,6
Maserà di Padova	14,3	93,1	42,2	88,7	108,8	171,3	100,6	55,3	66,2
Noventa Padovana	17,2	123,2	45,4	96,4	168,6	179,1	95,7	48,2	57,2
Ponte San Nicolò	14,7	100,3	41,4	108,6	142,7	158,6	97,6	52,4	61,3
Rubano	15,0	104,2	41,5	114,7	158,7	156,3	96,6	52,4	63,1
Saonara	14,4	88,2	44,2	96,8	138,3	158,0	98,5	56,2	66,7
Selvazzano Dentro	16,9	128,0	42,9	107,8	173,0	168,7	96,2	49,1	59,3
Vigodarzere	15,9	101,2	46,4	100,3	129,3	148,4	97,2	53,7	65,4
Vigonza	15,7	102,4	44,9	101,5	139,4	155,7	98,2	53,4	63,4
Villafranca Padovana	15,4	95,8	45,8	86,7	111,5	158,0	96,0	53,8	61,9
Prima Cintura	16,1	113,1	43,6	104,3	141,4	160,3	92,4	51,8	61,6
Città Metropolitana	19,8	153,6	48,5	109,4	160,0	167,8	96,5	46,9	56,1
Provincia	18,6	136,4	47,7	101,9	134,3	162,4	95,3	49,6	60,0
Regione	18,9	137,3	48,6	102,2	133,8	159,1	96,0	50,9	62,0

**CAPITOLO IV: Popolazione straniera
della Città Metropolitana di Padova**

4.1. Popolazione totale

Iniziamo presentando la distribuzione della popolazione straniera nel complesso della Città Metropolitana di Padova riferita al 31.12.2005.

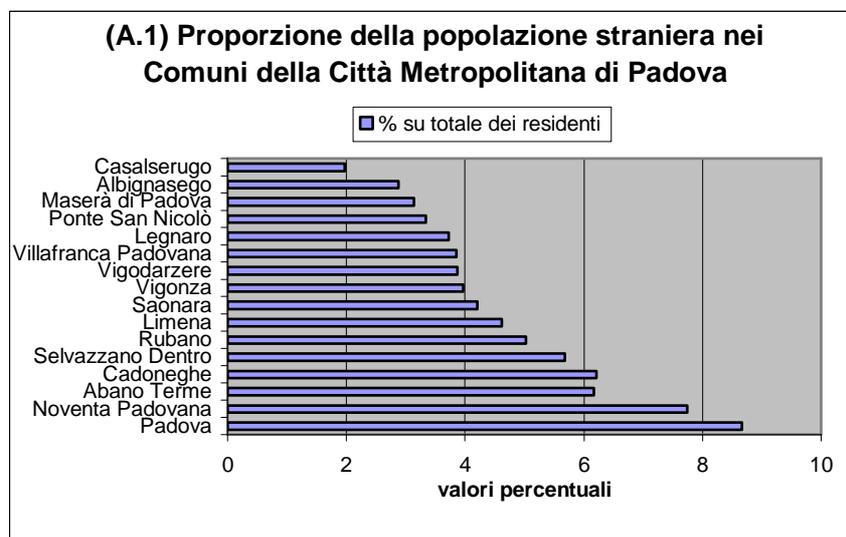
Tavola 4.1a: distribuzione della popolazione straniera

Comuni	Popolazione (valori assoluti)	% su Città Metropolitana	% su Prima Cintura	% su totale dei residenti
Padova	18263	67.7	-	8.7
Albignasego	575	2.1	6.6	2.9
Abano Terme	1164	4.3	13.4	6.2
Cadoneghe	945	3.5	10.9	6.2
Casalserugo	109	0.4	1.3	2.0
Legnaro	287	1.1	3.3	3.7
Limena	330	1.2	3.8	4.6
Maserà di Padova	258	1.0	3.0	3.1
Noventa Padovana	697	2.6	8.0	7.7
Ponte San Nicolò	422	1.6	4.8	3.3
Rubano	709	2.6	8.1	5.0
Saonara	395	1.5	4.5	4.2
Selvazzano Dentro	1202	4.5	13.8	5.7
Vigodarzere	474	1.8	5.4	3.9
Vigonza	810	3.0	9.3	4.0
Villafranca Padovana	328	1.2	3.8	3.8
Prima Cintura	8705	32.3	100.0	4.6
Città Metropolitana	26968	100.0	-	6.7
Provincia	52755	-	-	6.0
Regione	320793	-	-	6.8

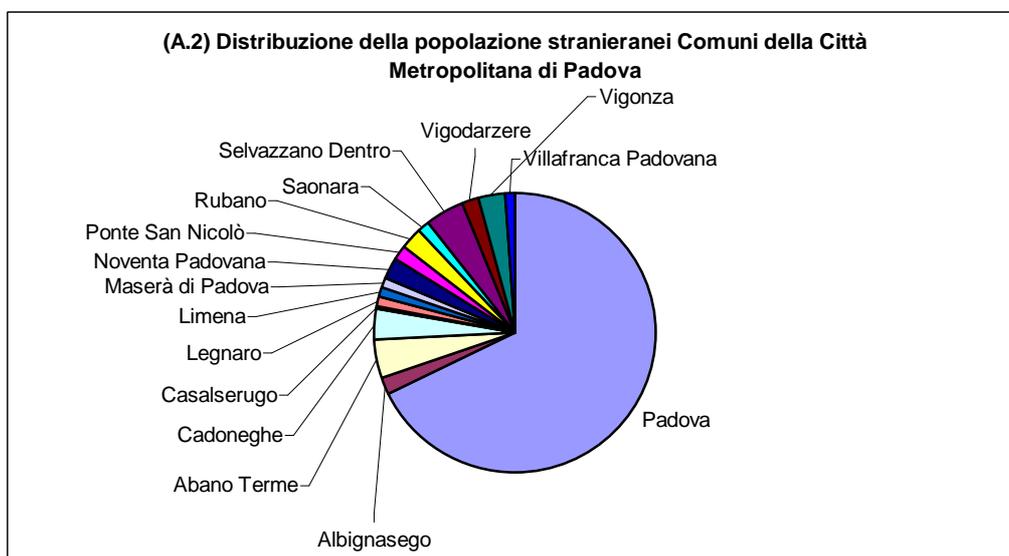
Nella Città Metropolitana di Padova la popolazione straniera risiede soprattutto nel Comune di Padova (dove è presente il 67.7% degli stranieri); il restante 32.3% è distribuito nei Comuni appartenenti alla Prima Cintura.

Come prevedibile i cittadini stranieri preferiscono Padova come meta di trasferimento, essenzialmente per la maggiore offerta di lavoro e di integrazione. Passando ad un'analisi della Prima Cintura (Grafico A.3), i Comuni maggiormente interessati dalla presenza straniera che registrano percentuali superiori al 10% del totale risultano nell'ordine Selvazzano Dentro (13.8%), Abano Terme (13.4%), Cadoneghe (10.9%); i Comuni invece che sono meno

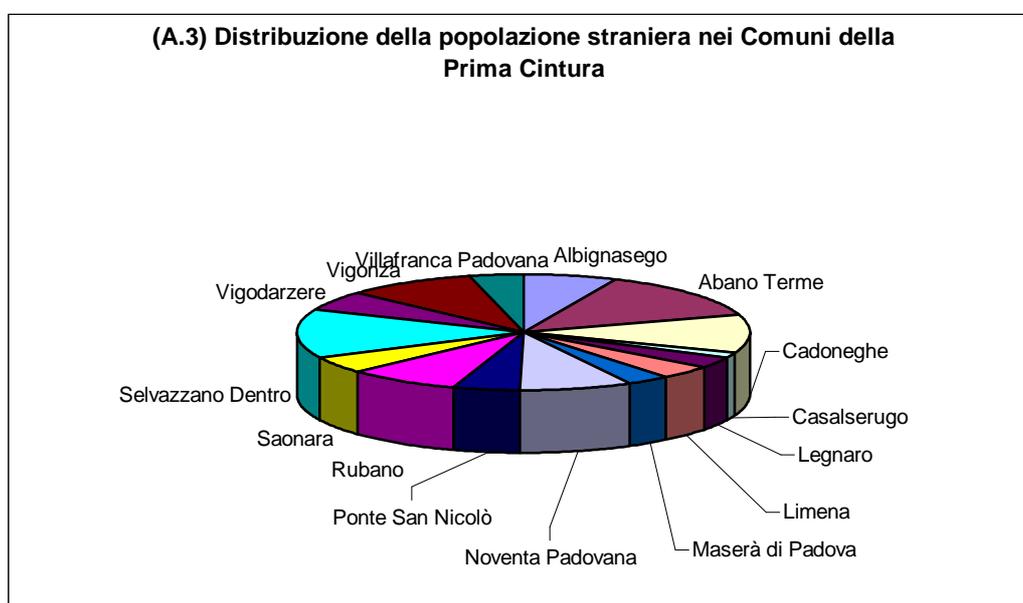
interessati da questo fenomeno risultano Casalserugo (1.3%) e Maserà di Padova (3%).



Andando ad analizzare l'incidenza della componente straniera sull'ammontare totale della popolazione nei singoli Comuni della Città Metropolitana (Grafico A.1 e A.2) notiamo che i Comuni dove l'intensità di questo fenomeno risulta più marcata, con percentuali superiori al 6%, risultano Abano Terme, Cadoneghe, Noventa Padovana e Padova che supera l'8%; nel senso opposto troviamo Casalserugo che con il 2% rappresenta il Comune dove la presenza straniera incide con intensità minore sull'ammontare complessivo della popolazione; di conseguenza i restanti Comuni presentano percentuali di stranieri sul totale che variano tra il 2 e il 6%.



Ragionando per grandi aggregati notiamo come la componente straniera incide con la stessa intensità per Provincia, Regione e Città Metropolitana per valori che si aggirano attorno al 6%. In definitiva le percentuali ottenute nella Città Metropolitana fanno supporre che nei prossimi anni si possano avere dei riscontri importanti in ambito socio-demografico (ringiovanimento e aumento della fecondità nel lungo periodo) e soprattutto economico (sostegno e sviluppo dell'economia nel breve periodo); questo dovuto principalmente alle caratteristiche relative alla struttura della popolazione straniera che come approfondiremo di seguito risulta tendenzialmente giovane.



4.2. Dinamica demografica

In questo paragrafo ci occuperemo dell'analisi dei movimenti demografici relativi alla popolazione straniera che hanno interessato la Città Metropolitana di Padova. Come per la popolazione residente, analizzeremo in modo approfondito i movimenti migratori sulle varie componenti che hanno determinato le iscrizioni e le cancellazioni e di conseguenza l'incremento migratorio. Iniziamo presentando la situazione relativa ai movimenti demografici della popolazione straniera relativa all'anno 2005.

Tavola 4.1b: movimento demografico degli stranieri 2005

Comuni	Popolazione inizio anno	Movimento Naturale			Movimento Migratorio			Popolazione fine anno	Popolazione media
		Nascite	Decessi	SN	Iscritti	Cancellati	SM		
Padova	16281	384	15	369	3440	1827	1613	18263	17272
Albignasego	466	12	2	10	179	80	99	575	520,5
Abano Terme	1100	15	1	14	224	174	50	1164	1132
Cadoneghe	774	26	1	25	261	115	146	945	859,5
Casalserugo	85	3	0	3	34	13	21	109	97
Legnaro	259	5	0	5	80	57	23	287	273
Limena	285	7	0	7	96	58	38	330	307,5
Maserà di Padova	205	7	0	7	69	23	46	258	231,5
Noventa Padovana	616	12	0	12	162	93	69	697	656,5
Ponte San Nicolò	335	8	0	8	146	67	79	422	378,5
Rubano	592	8	0	8	215	106	109	709	650,5
Saonara	327	8	1	7	123	62	61	395	361
Selvazzano Dentro	1005	30	0	30	327	160	167	1202	1103,5
Vigodarzere	399	12	1	11	139	75	64	474	436,5
Vigonza	687	19	2	17	221	115	106	810	748,5
Villafranca Padovana	286	8	0	8	88	54	34	328	307
Prima Cintura	7421	180	8	172	2364	1252	1112	8705	8063
Città Metropolitana	23702	564	23	541	5804	3079	2725	26968	25335
Provincia	46060	1154	49	1105	12051	6461	5590	52755	49407,5
Regione	287732	7380	327	7053	69318	43310	26008	320793	304262,5

4.2.1. Movimento naturale

Analizzando i dati riportati in tabella 4.1b e 4.1c relativi alla Città Metropolitana di Padova notiamo la vivacità della componente naturale che registra un tasso di natalità pari al 22.3‰ e un tasso di mortalità pari allo 0.9‰, determinando un incremento naturale del 21.4‰. Riassumendo secondo la definizione di Golini, Mussino e Savioli, per la componente straniera si tratta di una situazione di *vitalità demografica intensa*.

Questi valori d'incremento così sostenuti sono caratterizzati da una bassissima mortalità ed una sostenuta natalità che fanno pensare ad una popolazione con struttura per età molto giovane. In definitiva l'incremento naturale registrato per la popolazione straniera risulta in controtendenza con i dati riscontrati dalla popolazione residente che risultando numericamente superiore risente

marginalmente di questo effetto positivo, mantenendo ancora una struttura invecchiata.

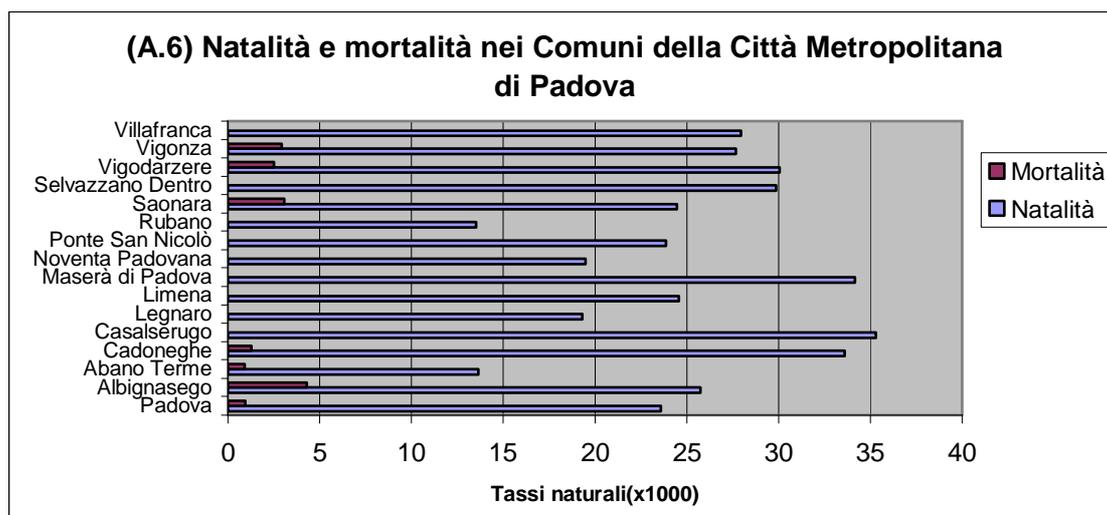
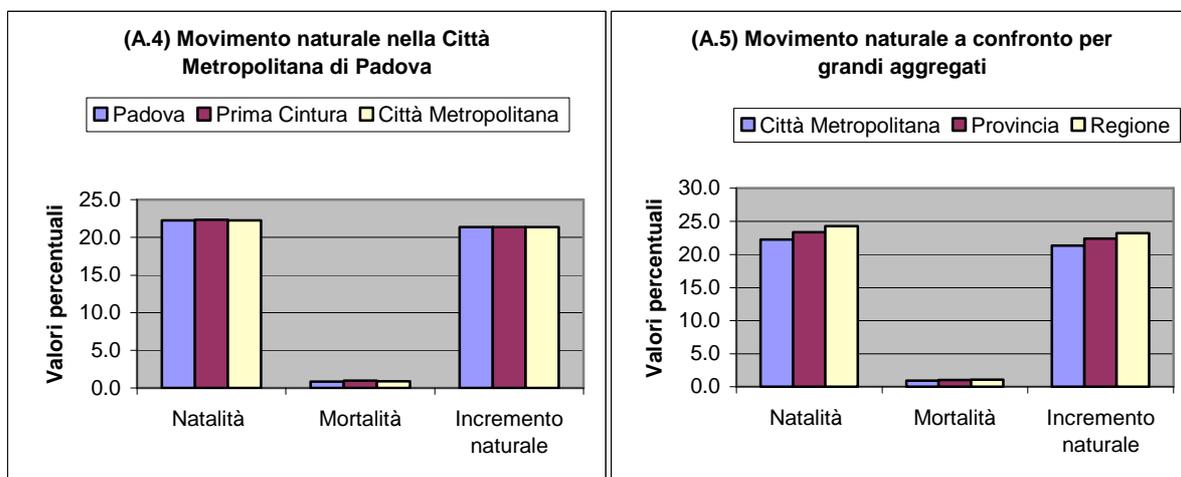
Tavola 4.1c: movimento demografico degli stranieri 2005

Comuni	Tassi del movimento naturale			Tassi del movimento migratorio			Incremento totale
	Natalità	Mortalità	Incremento naturale	Immigr.	Emigr.	Incremento migratorio	
Padova	22,2	0,9	21,4	199,2	105,8	93,4	114,8
Albignasego	23,1	3,8	19,2	343,9	153,7	190,2	209,4
Abano Terme	13,3	0,9	12,4	197,9	153,7	44,2	56,5
Cadoneghe	30,3	1,2	29,1	303,7	133,8	169,9	199,0
Casalserugo	30,9	0,0	30,9	350,5	134,0	216,5	247,4
Legnaro	18,3	0,0	18,3	293,0	208,8	84,2	102,6
Limena	22,8	0,0	22,8	312,2	188,6	123,6	146,3
Maserà di Padova	30,2	0,0	30,2	298,1	99,4	198,7	228,9
Noventa Padovana	18,3	0,0	18,3	246,8	141,7	105,1	123,4
Ponte San Nicolò	21,1	0,0	21,1	385,7	177,0	208,7	229,9
Rubano	12,3	0,0	12,3	330,5	163,0	167,6	179,9
Saonara	22,2	2,8	19,4	340,7	171,7	169,0	188,4
Selvazzano Dentro	27,2	0,0	27,2	296,3	145,0	151,3	178,5
Vigodarzere	27,5	2,3	25,2	318,4	171,8	146,6	171,8
Vigonza	25,4	2,7	22,7	295,3	153,6	141,6	164,3
Villafranca Padovana	26,1	0,0	26,1	286,6	175,9	110,7	136,8
Prima Cintura	22,3	1,0	21,3	293,2	155,3	137,9	159,2
Città Metropolitana	22,3	0,9	21,4	229,1	121,5	107,6	128,9
Provincia	23,4	1,0	22,4	243,9	130,8	113,1	135,5
Regione	24,3	1,1	23,2	227,8	142,3	85,5	108,7

Passando ad un'analisi degli aggregati che costituiscono la Città Metropolitana di Padova, notiamo dal grafico A.4 che l'incremento naturale di Prima Cintura e Padova risulta identico, caratterizzato dalla stessa intensità nelle componenti (natalità e mortalità).

Nella Prima Cintura riscontriamo in media, valori di incremento simili a quelli di Padova anche se la situazione dei singoli Comuni risulta fortemente eterogenea per valori comunque positivi. In dettaglio analizzando la situazione della Prima Cintura (Grafico A.6) notiamo che i Comuni interessati da un maggior incremento naturale sono rappresentati da Cadoneghe (29.1‰), Maserà di Padova (30.2‰) e Casalserugo (30.9‰) mentre in senso opposto i Comuni dove

si registra l'incremento più contenuto risultano Rubano (12.3‰) e Abano Terme (12.4‰).



4.2.2. Movimento migratorio

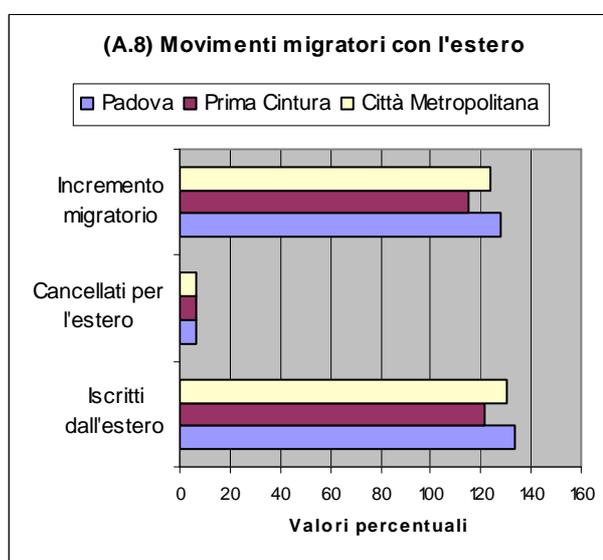
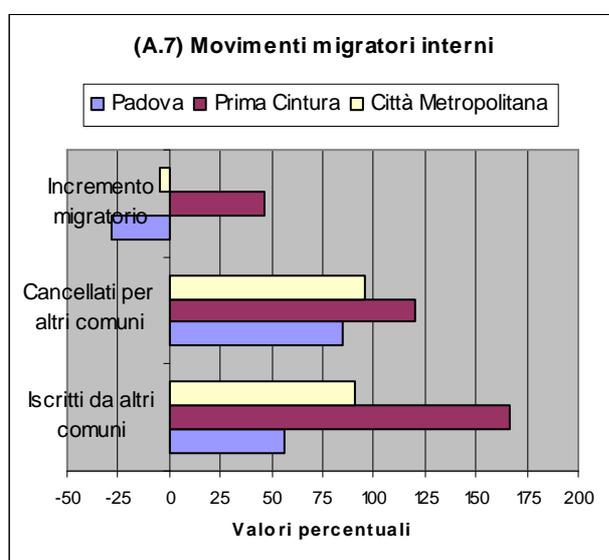
Come ricordato in precedenza passeremo ora all'analisi del movimento migratorio riportato nella (tabella 4.1m) prendendo in considerazione le componenti che determinano le cancellazioni e le iscrizioni.

Per quanto riguarda il movimento migratorio notiamo che la Città Metropolitana registra complessivamente un incremento positivo e molto sostenuto (107.6‰); nelle sue componenti questo incremento è caratterizzato da una forte spinta

immigratoria dall'estero. Passando ad un confronto con le realtà che compongono questo aggregato (Grafico A.9) notiamo che complessivamente l'incremento migratorio totale risulta più sostenuto nella Prima Cintura (137.9‰) rispetto a quello registrato per Padova (93.4‰).

Questa differenza di incrementi registrati complessivamente sono espressione di una diversa tendenza relativa ai movimenti interni e con l'estero; ora analizzeremo la situazione relativa a Padova e Prima Cintura evidenziando le caratteristiche che determinano l'incremento migratorio totale. Per quanto riguarda i movimenti interni (Grafico A.7) notiamo che complessivamente nella Prima Cintura si registra un incremento della popolazione straniera legato ai movimenti interni (46.4‰), in controtendenza al decremento registrato per Padova (-28.6‰).

Questo mette in evidenza la tendenza da parte della popolazione straniera di seguire in parte i comportamenti della popolazione residente: abbandonare il grande centro urbano per trasferirsi nella prima periferia. Passando all'analisi dei movimenti migratori con l'estero (Grafico A.8), Padova registra un incremento maggiore della popolazione pari al 127.6‰ rispetto a quello registrato per la Prima Cintura 115.2‰; questa differenza è attribuibile ad una maggiore attrazione (anche se molto contenuta) della popolazione straniera che nel momento di emigrare dal paese di origine preferisce il Centro urbano di riferimento piuttosto che la Prima Cintura.

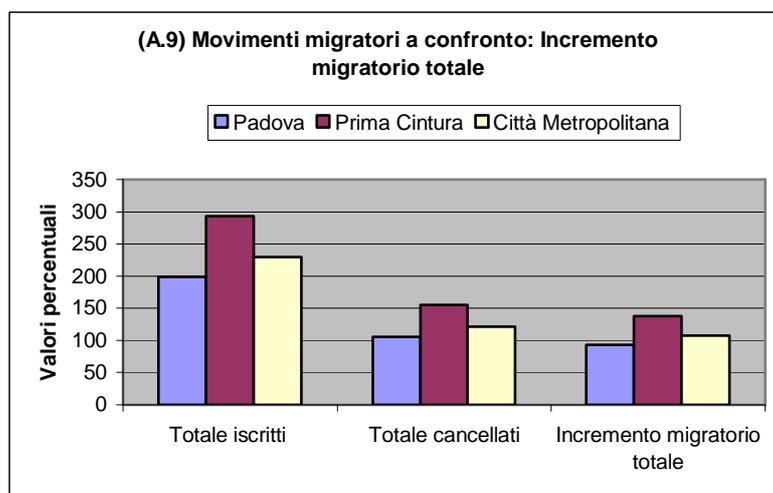


Passando alle altre voci che determinano l'incremento migratorio totale ci soffermeremo ora sull'analisi dell'incremento migratorio dovuto ad altre iscrizioni e cancellazioni e all'acquisizione di cittadinanza.

L'incremento migratorio per altre iscrizioni o cancellazioni rappresenta un elemento correttivo che incide per alcuni Comuni in maniera rilevante sull'incremento migratorio totale; le iscrizioni e le cancellazioni sono prevalentemente riconducibili alla mancata iscrizione e/o cancellazione all'anagrafe da parte degli individui stranieri. Come possiamo notare le correzioni dovute alla cancellazione risultano nettamente superiori a quelle relative all'iscrizione in quanto l'individuo appartenente alla popolazione straniera che abbandona il nostro paese molto spesso non comunica la propria decisione.

L'incremento migratorio per altre cause risulta più significativo nei Comuni Abano Terme (-53‰) Limena (-39‰) Villafranca Padovana (-26.1‰) e Casalserugo (-20.6‰). Per quanto riguarda l'acquisizione di cittadinanza notiamo che i Comuni maggiormente interessati da questo fenomeno sono rappresentati da Cadoneghe (29.1‰), Limena (22.8‰) e Ponte San Nicolò (18.5‰).

In conclusione analizzando il grafico A.9. notiamo che l'incremento migratorio totale risulta più sostenuto nella Prima Cintura rispetto a Padova in virtù dell'elevato trasferimento della popolazione straniera da altri Comuni.

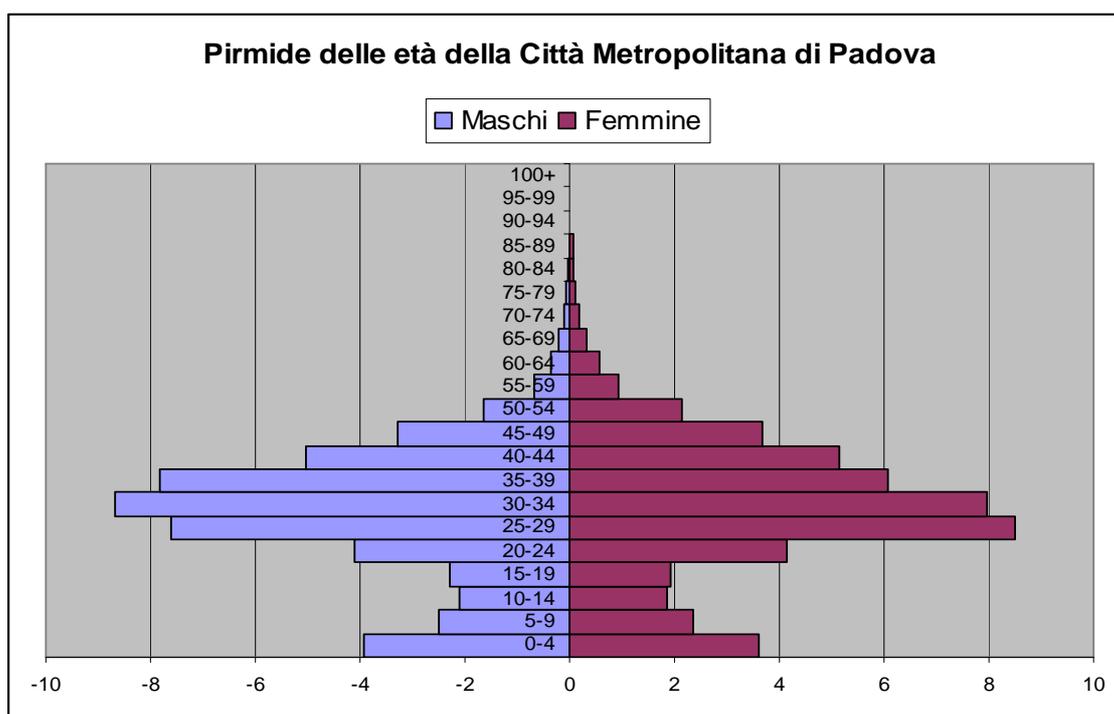


4.3. Struttura per sesso ed età

Nel dettaglio i valori della struttura per sesso ed età di ciascun Comune della Città Metropolitana di Padova aggiornata al 2005, sono riportati nell'appendice B Grafico B.3 dove sono state riportate le piramidi delle età relative alla popolazione straniera per singolo Comune.

Passando alla situazione della Città Metropolitana di Padova, complessivamente possiamo notare che per quanto riguarda la struttura per età (tabella 4.1e) essa è caratterizzata nel suo ammontare da una popolazione sostanzialmente giovane dove il 16.3% dei componenti è composta da giovani al di sotto dei 15 anni mentre solo 1.2% supera i 65 anni; Il restante 82.5% è rappresentato da adulti con età compresa tra i 15 e 64 anni.

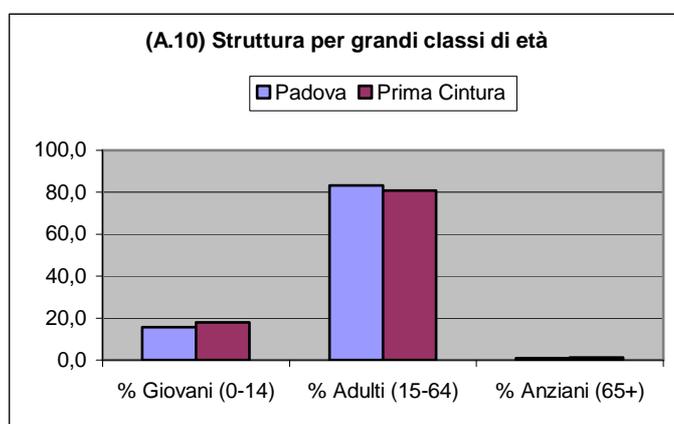
La prevalenza di individui che appartengono alla fascia adulta e di conseguenza ad una fascia attiva determinano nel complesso un contributo all'aumento della fecondità (tendenzialmente le popolazioni straniere hanno abitudini riproduttive più intense) e dall'altro una maggiore offerta di manodopera necessaria per l'economia del nostro paese.



Soffermandoci sul confronto tra Prima Cintura e Padova, come si può notare dalla tabella 4.1d e relativo grafico (A.10), si riscontra una sostanziale parità nella presenza di anziani (rispettivamente 1.1% e 1.3%) mentre per quanto riguarda il rapporto giovani adulti, si nota che Padova rispetto alla Prima Cintura registra una maggiore presenza di adulti e una minore presenza di giovani.

Tavola 4.d: ripartizione per grandi classi di età degli stranieri 2005

Comuni	% Giovani (0-14)	% Adulti (15-64)	% Anziani (65+)	% Grandi Anziani (80+)
Padova	15,6	83,3	1,1	0,2
Albignasego	14,8	84,3	0,9	0,2
Abano Terme	17,0	79,8	3,2	0,4
Cadoneghe	19,6	79,1	1,3	0,3
Casalserugo	14,1	83,5	2,4	1,2
Legnaro	14,3	85,7	0,0	0,0
Limena	22,8	75,8	1,4	0,4
Maserà di Padova	18,0	81,5	0,5	0,0
Noventa Padovana	19,5	78,9	1,6	0,5
Ponte San Nicolò	15,5	83,0	1,5	0,3
Rubano	18,6	81,3	0,2	0,0
Saonara	12,8	85,6	1,5	1,2
Selvazzano Dentro	18,5	80,2	1,3	0,2
Vigodarzere	19,0	79,7	1,3	0,3
Vigonza	18,9	80,5	0,6	0,0
Villafranca Padovana	17,8	81,8	0,3	0,0
Prima Cintura	17,9	80,8	1,3	0,3
Città Metropolitana	16,3	82,5	1,2	0,2
Provincia	18,8	80,1	1,1	0,1
Regione	20,0	78,7	1,3	0,2



Analizzando in dettaglio la tabella riferita alla suddivisione della popolazione straniera per grandi classi di età possiamo inoltre notare che nella Prima Cintura i Comuni che presentano la struttura demografica più giovane (presentando una maggior prevalenza di individui fino ai 15 anni), sono Limena (22.8%), Cadoneghe (19.6%), Noventa Padovana (19.5%), Vigodarzere (19.0%), Vigonza (18.9%). Nel senso opposto i Comuni con maggiore presenza di anziani sono Abano Terme (3.2%) e Casalserugo (2.4%).

Per quanto riguarda i grandi anziani le percentuali si avvicinano allo zero ad eccezione di Casalserugo e Saonara che registrano una presenza pari al 1.2% dell' ammontare.

Altre considerazioni sulla struttura demografica degli stranieri residenti nei Comuni della Città Metropolitana emergono dall'analisi della composizione per sesso. La popolazione straniera è in maggioranza di genere maschile (50,5% uomini e 49,5% donne) mentre, come approfondito nel capitolo precedente, in virtù della maggior longevità delle donne, la popolazione residente nel complesso è in maggioranza di genere femminile (52%). Considerando la distribuzione per classi d'età, tra gli stranieri lo squilibrio dei sessi in favore degli uomini si presenta più accentuato in quelle più giovani: sono infatti maschi il 52,2% dei minori di 14 anni ed il 50,3% degli adulti tra i 15 ed i 64 anni di età. Dopo i 65 anni di età le cifre tornano a vantaggio del genere femminile: sono infatti maschi il 38.5% degli anziani di 65 anni e più.

Come si può notare dalla tabella 4.1e nel Comune di Padova e nella Prima Cintura la ripartizione tra i due sessi si equivalgono nella loro distribuzione totale; nella suddivisione per grandi classi le maggiori differenze tra i due sessi si accentua in quella fascia di età che supera i 65 anni, dove si registra per Padova una prevalenza netta femminile al contrario della Prima Cintura dove la presenza maschile supera anche se di poco quella femminile (sostanzialmente dovuto alla bassa numerosità).

Tavola 4.1e: ripartizione per sesso nelle grandi classi di età (2005)

Ripartizioni Territoriali	Giovani (0-14)		Adulti (15-64)		Anziani (65+)		Totale	
	%M	%F	%M	%F	%M	%F	%M	%F
Padova	52,2	47,8	50,2	49,8	36,0	64,0	50,4	49,6
Prima Cintura	52,3	47,7	50,3	49,7	43,0	57,0	50,6	49,4
Città Metropolitana	52,2	47,8	50,3	49,7	38,5	61,5	50,5	49,5
Provincia	52,5	47,5	52,7	47,3	38,2	61,8	52,5	47,5
Regione	51,9	48,1	55,0	45,0	43,3	56,7	54,2	45,8

Passando ad un confronto per grandi aggregati in cui la Città Metropolitana è inserita, notiamo che complessivamente la composizione della popolazione straniera registra una prevalenza maschile rispetto a quella femminile pari al 52.5% di Provincia e 54.2% della Regione. Passando all'analisi dei singoli Comuni della Prima Cintura (Grafico A.11) si nota come la situazione risulti sostanzialmente eterogenea tra Comuni per quanto riguarda l'equidistribuzione tra i due sessi; uniche eccezioni sono rappresentate da una parte dal Comune di Casalserugo (58.8%) e Ponte San Nicolò (54.9%), che raggiungono percentuali femminili nettamente superiori a quelle maschili, dall'altra il Comune di Villafranca Padovana che registra una prevalenza maschile più elevata (59.4%).

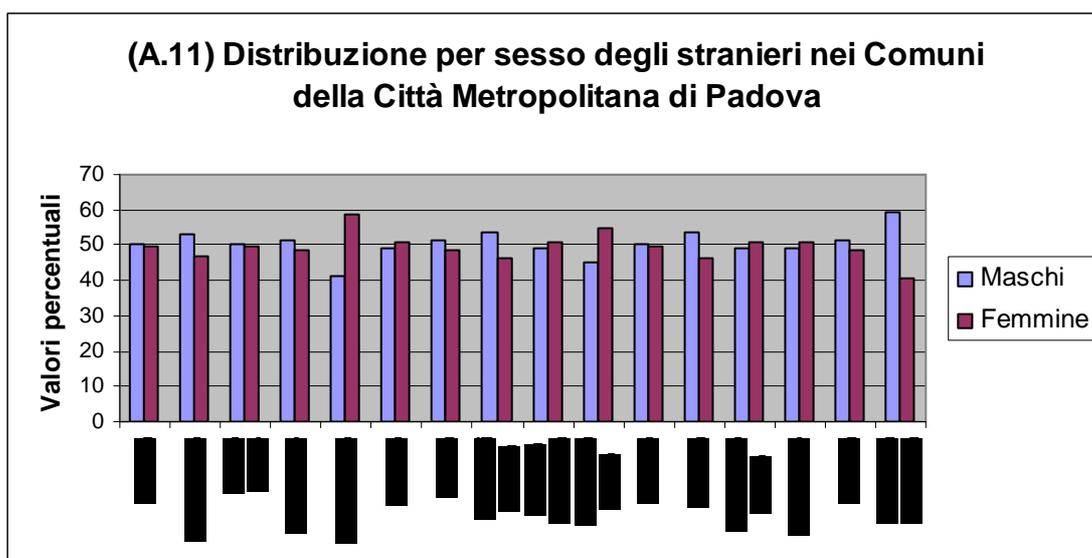


Tavola 4.1f: struttura per sesso (2005)

Comuni	% Maschi	% Femmine
Padova	50,4	49,6
Albignasego	53,0	47,0
Abano Terme	50,1	49,9
Cadoneghe	51,4	48,6
Casalserugo	41,2	58,8
Legnaro	49,0	51,0
Limena	51,6	48,4
Maserà di Padova	53,7	46,3
Noventa Padovana	49,2	50,8
Ponte San Nicolò	45,1	54,9
Rubano	50,3	49,7
Saonara	53,8	46,2
Selvazzano Dentro	49,2	50,8
Vigodarzere	49,1	50,9
Vigonza	51,2	48,8
Villafranca Padovana	59,4	40,6
Prima Cintura	49,4	50,6
Città Metropolitana	49,5	50,5
Provincia	47,5	52,5
Regione	45,8	54,2

Tavola 4.1g: rapporto di mascolinità (2005)

Classi di età	Rapporto di Mascolinità				
	Padova	Prima Cintura	Città Metropolitana	Provincia	Regione
0-4	110,6	105,2	108,8	107,3	104,8
5-9	104,1	112,0	106,8	109,4	108,3
10-14	112,6	115,8	113,7	117,2	113,6
15-19	112,1	132,4	118,1	120,9	122,9
20-24	98,6	98,8	98,7	101,6	104,7
25-29	94,5	79,4	89,4	97,2	109,7
30-34	112,7	102,0	109,2	113,9	124,5
35-39	129,1	128,5	128,9	142,4	151,6
40-44	93,9	110,2	98,5	122,5	143,6
45-49	84,4	104,7	89,4	104,4	122,7
50-54	74,5	81,8	76,3	89,8	101,0
55-59	73,5	72,5	73,2	73,9	73,9
60-64	50,5	97,4	63,8	67,7	69,2
65-69	69,2	77,3	71,6	68,4	77,5
70-74	46,2	85,7	60,0	58,0	75,8
75-79	68,8	50,0	61,5	63,0	80,7
80-84	30,0	166,7	61,5	61,9	82,3
85-89	14,3	28,6	21,4	17,6	45,5
90-94	33,3	200,0	75,0	75,0	51,4
95-99	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
100+	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	101,5	102,4	101,8	110,5	118,5

In dettaglio se andiamo ad osservare il rapporto di mascolinità (tavola 4.1g) notiamo che complessivamente nella Città Metropolitana di Padova, la prevalenza maschile si attesta nelle età più giovani in particolare nelle fasce di età tra i 10 e i 19 anni e in maniera ancora più intensa nelle età adulte tra i 30 e i 39 anni; mentre nelle fasce più anziane della popolazione notiamo il sorpasso delle femmine che stabiliscono la loro superiorità numerica che sappiamo essere direttamente correlata all'aumentare dell'età. Se passiamo ad un confronto tra Padova e Prima Cintura, mentre la prima presenta una maggiore presenza maschile nelle fasce in età lavorativa 30-39 anni, l'altra presenta una maggiore presenza maschile nelle età più giovani (0-19).

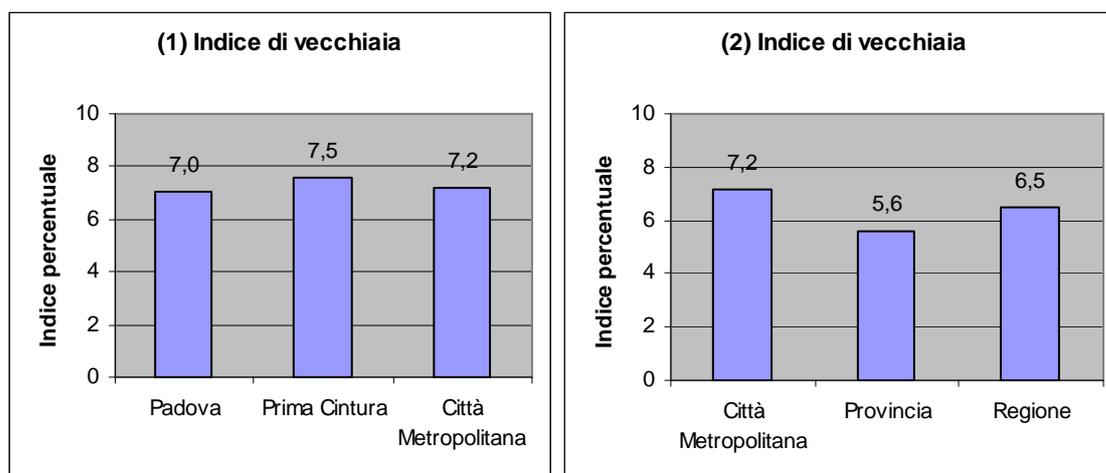
4.4. Principali caratteristiche demografiche

Sintetizziamo ora le informazioni sulla struttura demografica degli stranieri attraverso degli indicatori demografici di struttura, già illustrati per la popolazione residente totale nel Capitolo 3.

Tavola 4.1h: indicatori di struttura 2005

Comuni	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio della popolazione in età attiva	Rapporto di mascolinità	Livelli di fecondità
					F/D
Padova	7,0	20,0	21,8	101,5	19,4
Albignasego	5,8	18,6	16,7	112,8	15,5
Abano Terme	18,7	25,3	70,0	100,4	22,3
Cadoneghe	6,6	26,5	11,8	105,9	27,6
Casalserugo	16,7	19,7	50,0	70,0	13,5
Legnaro	0,0	16,7	10,0	96,2	16,5
Limena	6,2	31,9	50,0	106,5	25,5
Maserà di Padova	2,7	22,8	11,1	115,8	25,6
Noventa Padovana	8,3	26,7	20,0	96,8	27,6
Ponte San Nicolò	9,6	20,5	23,6	82,1	10,0
Rubano	0,9	23,1	31,3	101,4	20,4
Saonara	11,9	16,8	26,3	116,6	16,5
Selvazzano Dentro	7,0	24,7	19,0	96,7	22,2
Vigodarzere	6,6	25,5	4,5	96,6	19,9
Vigonza	3,1	24,2	12,5	105,1	21,6
Villafranca Padovana	2,0	22,2	12,5	146,6	25,8
Prima Cintura	7,5	23,8	22,6	102,4	20,1
Città Metropolitana	7,2	21,2	24,4	101,8	21,5
Provincia	5,6	24,9	17,4	110,5	24,1
Regione	6,5	27,0	17,9	118,5	28,1

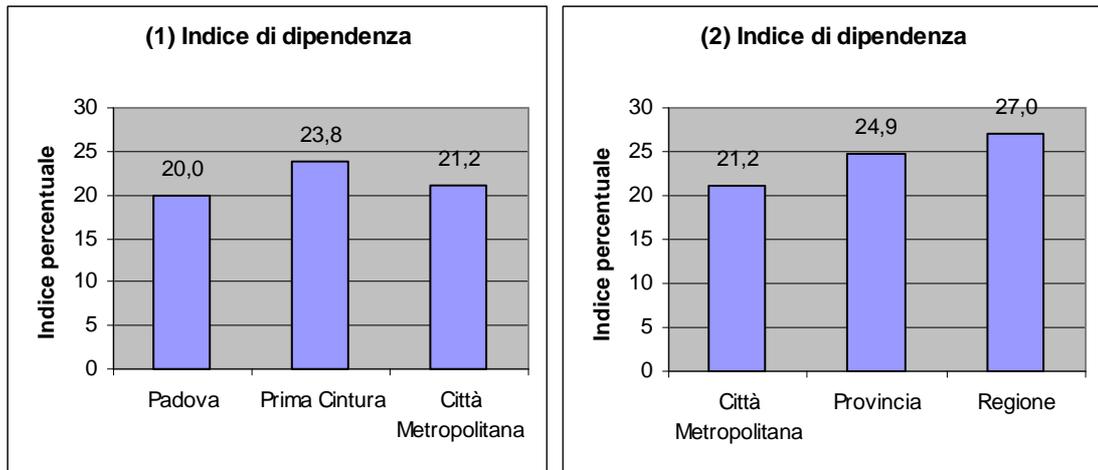
4.4.1. Indice di vecchiaia



I dati relativi agli indici di vecchiaia ottenuti in tabella 4.1h supportano quanto affermato siano ad ora sulla struttura della popolazione straniera residente nei territori della Città Metropolitana di Padova: indici così bassi dimostrano una struttura della popolazione estremamente giovane dove il rapporto anziani-giovani, come si nota dal grafico 1, risulta molto simile tra Prima Cintura (7.5%) e Padova (7.0%). Per quanto riguarda l'analisi della Prima Cintura, i Comuni dove il rapporto tende allo zero (assenza di anziani) e che di conseguenza dimostrano essere quelli con struttura più giovane, sono rappresentati da Legnaro (0.0%) e Rubano (0.9%); in direzione opposta troviamo Casalserugo (16.7%) e Abano Terme (18.7%).

Se passiamo infine ad un confronto per grandi aggregati (Grafico 2) notiamo che la Provincia presenta la struttura più giovane (5.6%) rispetto a Regione (6.5%) e Città Metropolitana (7.2%)

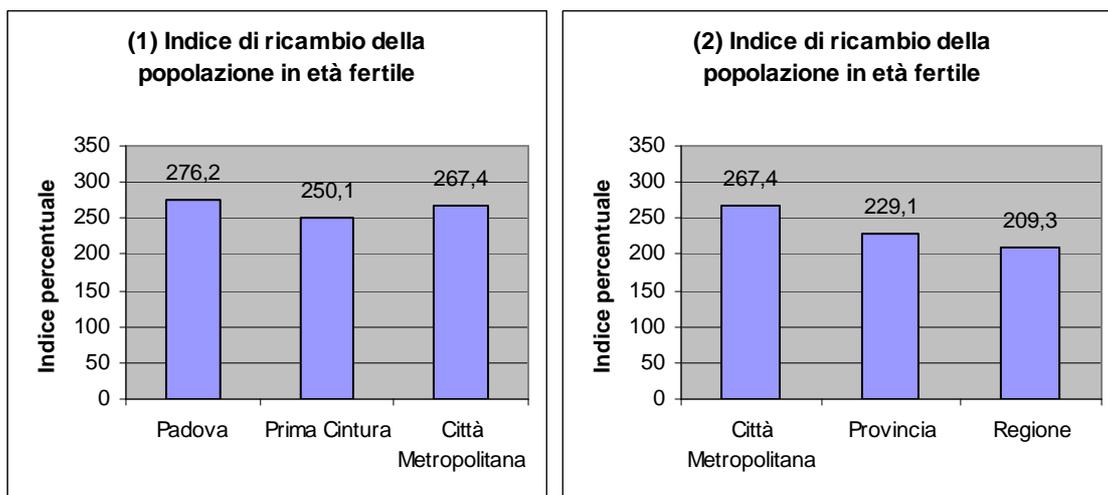
4.4.2. Indice di dipendenza



I valori dell'indice di dipendenza mette in luce l'imponenza delle classi centrali fornendo in ogni Comune una misura della popolazione potenzialmente attiva che risulta molto sostenuta rispetto le fasce estreme e presumibilmente non autosufficienti .

Nel confronto tra Prima Cintura e Padova (Grafico 1) notiamo una prevalenza delle classi centrali nel Comune patavino (20%) contro i 23.8% registrati in periferia, riconducibile ad una maggiore disponibilità di offerta di lavoro e di integrazione; questo porta la Città Metropolitana a registrare valori dell'indice pari al 21.2% inferiori a Provincia (24.9%) e Regione (27.0%) (Grafico 2) .

4.4.3. Indice di ricambio della popolazione in età fertile

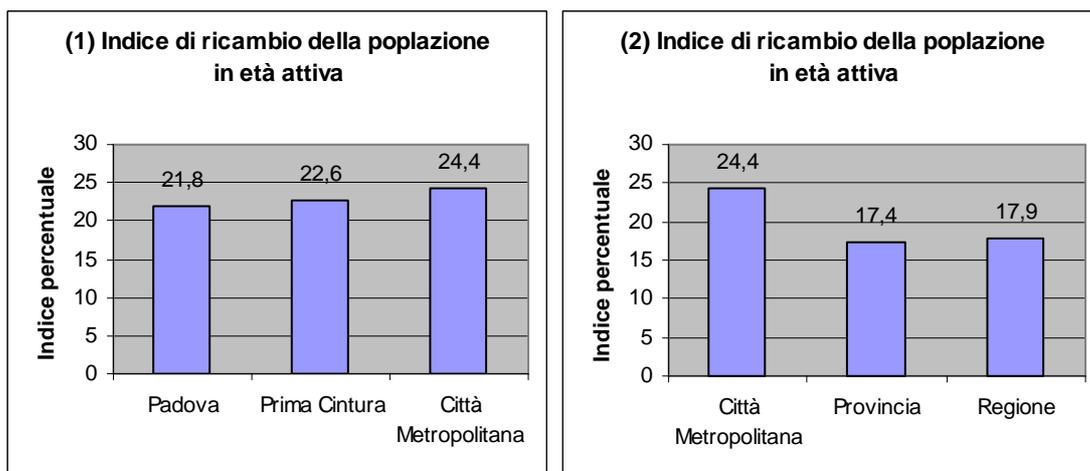


Come più volte sottolineato la fascia adulta della popolazione straniera prevale fortemente rispetto alla componente giovane in quanto gli stranieri residenti costituiscono una popolazione selezionata, frutto di un processo migratorio che vede privilegiare giovani e adulti in età produttiva per motivi riconducibili alla ricerca di occupazione; questo porta a registrare valori molto elevati dell'indice. Infatti potenzialmente, la componente non feconda attualmente presente nel territorio non è in grado di sostituire, nel prossimo ventennio, l'attuale popolazione in età feconda, in condizioni di assenza di mortalità e flussi migratori.

Ma proprio per il fatto che parliamo di un fenomeno migratorio i dati vanno riletti ed interpretati; non ci devono pertanto stupire o preoccupare valori così elevati dell'indice. La popolazione straniera è e lo sarà ancora di più nel futuro, la principale protagonista della ripresa delle nascite essenzialmente dovuta alla maggiore propensione ad avere figli (anche se sappiamo che con il tempo tendono ad assumere atteggiamenti di fecondità tipici della popolazione locale).

Per quanto riguarda la Prima Cintura la situazione peggiore è registrata nel Comune di Saonara (321.3%) Casalserugo (314,3%) e Legnaro (366,0%). La Città Metropolitana registra valori pari al 267.4% che sintetizza quelli registrati per Padova (276.2%) e Prima Cintura (250.1%) (Grafico 1).

4.4.4. Indice di ricambio della popolazione in età attiva



I valori relativi all'indice di ricambio in età attiva nella Città Metropolitana di Padova evidenziano che per ogni 24 individui circa, pronti a lasciare il mercato del lavoro ce ne sono 100 che sono pronti ad entrare contro i 17 circa registrati per la Provincia e circa 18 per la Regione (Grafico 2); questo dato mette in luce una grande disponibilità di persone che sono pronte ad entrare nel mercato del lavoro in numero estremamente più elevato rispetto a quelli che stanno per lasciarlo. Questo dato in un'ottica generale mette in luce quanto la presenza straniera risulti fondamentale per mitigare in parte quei posti vacanti che la popolazione residente non occupa. La necessità da parte delle aziende di trovare personale per lavori che magari i residenti non sono più disposti a fare si intreccia con l'elevata domanda di lavoro espressa dalla popolazione straniera. Nella Prima Cintura i Comuni dove si registrano valori più alti dell'indice sono rappresentati da Limena (50%), Casalserugo (50%) e Abano Terme (70%) in direzione opposta troviamo Vigodarzere con il (4.5%); come evidenziato nel (Grafico 1) complessivamente la Prima Cintura registra un valore dell'indice pari al 22.6% leggermente superiore a quello registrato per Padova (21.8%).

Tavola 4.1m: movimento demografico degli stranieri 2005

Comuni	Popolazione media	Tassi movimento migratorio per 1000 abitanti										
		Iscritti da altri comuni	Cancellati per altri comuni	Inc. migratorio altri comuni	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Inc. migratorio estero	Altri iscritti	Altri cancellati	Inc migratorio altri	Acq. di cittadinanza italiana	Inc. migratorio totale
Padova	17272	56,0	84,6	-28,6	133,9	6,3	127,6	9,3	6,8	2,5	8,1	93,4
Albignasego	520,5	211,3	138,3	73,0	121,0	0,0	121,0	11,5	5,8	5,8	9,6	190,2
Abano Terme	1132	103,4	88,3	15,0	93,6	5,3	88,3	0,9	53,9	-53,0	6,2	44,2
Cadoneghe	859,5	165,2	78,0	87,3	131,5	9,3	122,2	7,0	17,5	-10,5	29,1	169,9
Casalserugo	97	226,8	103,1	123,7	123,7	0,0	123,7	0,0	20,6	-20,6	10,3	216,5
Legnaro	273	175,8	190,5	-14,7	117,2	0,0	117,2	0,0	3,7	-3,7	14,7	84,2
Limena	307,5	208,1	117,1	91,1	104,1	9,8	94,3	0,0	39,0	-39,0	22,8	123,6
Maserà di Padova	231,5	138,2	64,8	73,4	151,2	8,6	142,5	8,6	4,3	4,3	21,6	198,7
Noventa Padovana	656,5	109,7	106,6	3,0	129,5	12,2	117,3	7,6	16,8	-9,1	6,1	105,1
Ponte San Nicolò	378,5	195,5	118,9	76,6	182,3	15,9	166,4	7,9	23,8	-15,9	18,5	208,7
Rubano	650,5	222,9	153,7	69,2	104,5	1,5	103,0	3,1	3,1	0,0	4,6	167,6
Saonara	361	180,1	157,9	22,2	149,6	5,5	144,0	11,1	5,5	5,5	2,8	169,0
Selvazzano Dentro	1103,5	174,9	126,0	48,9	121,4	10,0	111,5	0,0	3,6	-3,6	5,4	151,3
Vigodarzere	436,5	206,2	158,1	48,1	107,7	0,0	107,7	4,6	4,6	0,0	9,2	146,6
Vigonza	748,5	149,6	124,2	25,4	132,3	4,0	128,3	13,4	12,0	1,3	13,4	141,6
Villafranca Padovana	307	182,4	140,1	42,3	97,7	0,0	97,7	6,5	32,6	-26,1	3,3	110,7
Prima Cintura	8063	166,4	120,1	46,4	121,4	6,2	115,2	5,3	17,9	-12,5	11,2	137,9
Città Metropolitana	25335	91,1	95,9	-4,7	129,9	6,2	123,7	8,1	10,3	-2,3	9,1	107,6
Provincia	49407,5	112,7	102,9	9,8	124,4	6,6	117,8	6,9	11,7	-4,8	9,6	113,1
Regione	304262,5	105,9	100,5	5,3	113,9	8,5	105,4	8,1	19,1	-11,0	14,3	85,5

APPENDICE A

PRIMA CINTURA

Tavola B0. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	4795	0	0	0	4795	4721	0	0	0	4721	9516	0	0	0	9516
5-9	4657	0	0	0	4657	4410	0	0	0	4410	9067	0	0	0	9067
10-14	4505	0	0	0	4505	4169	0	0	0	4169	8674	0	0	0	8674
15-19	4250	2	3	0	4255	3811	12	2	0	3825	8061	14	5	0	8080
20-24	4435	62	26	0	4523	4030	303	19	0	4352	8465	365	45	0	8875
25-29	5480	754	47	0	6281	4327	1901	36	4	6268	9807	2655	83	4	12549
30-34	4814	3528	63	0	8405	3198	5091	119	15	8423	8012	8619	182	15	16828
35-39	3098	6078	182	10	9368	1957	6760	270	51	9038	5055	12838	452	61	18406
40-44	1698	6670	250	15	8633	1128	6933	311	98	8470	2826	13603	561	113	17103
45-49	984	5893	253	38	7168	672	5799	285	155	6911	1656	11692	538	193	14079
50-54	553	5294	192	54	6093	397	5463	240	268	6368	950	10757	432	322	12461
55-59	464	5410	173	103	6150	369	5294	182	477	6322	833	10704	355	580	12472
60-64	355	4985	84	142	5566	283	4617	127	832	5859	638	9602	211	974	11425
65-69	309	4327	58	225	4919	271	3579	86	1368	5304	580	7906	144	1593	10223
70-74	191	3109	36	281	3617	294	2190	38	1742	4264	485	5299	74	2023	7881
75-79	141	1937	15	300	2393	291	1195	21	2033	3540	432	3132	36	2333	5933
80-84	75	1026	6	250	1357	239	493	13	1827	2572	314	1519	19	2077	3929
85-89	20	296	1	135	452	110	95	6	909	1120	130	391	7	1044	1572
90-94	15	115	1	106	237	80	27	2	581	690	95	142	3	687	927
95-99	0	8	0	18	26	16	0	0	121	137	16	8	0	139	163
100+	0	0	0	2	2	0	0	0	13	13	0	0	0	15	15
Totale	40839	49494	1390	1679	93402	34773	49752	1757	10494	96776	75612	99246	3147	12173	190178

PADOVA

Tavola B1. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	4455	0	0	0	4455	4178	0	0	0	4178	8633	0	0	0	8633
5-9	4067	0	0	0	4067	3878	0	0	0	3878	7945	0	0	0	7945
10-14	4100	0	0	0	4100	3852	0	0	0	3852	7952	0	0	0	7952
15-19	3867	1	0	0	3868	3730	6	0	0	3736	7597	7	0	0	7604
20-24	4451	72	0	0	4523	3928	269	1	1	4199	8379	341	1	1	8722
25-29	6034	630	2	0	6666	4876	1425	14	3	6318	10910	2055	16	3	12984
30-34	6168	2518	29	4	8719	4500	3744	104	15	8363	10668	6262	133	19	17082
35-39	4253	4658	139	10	9060	3033	5386	243	42	8704	7286	10044	382	52	17764
40-44	2595	5497	256	15	8363	2130	5925	397	79	8531	4725	11422	653	94	16894
45-49	1691	5470	322	33	7516	1585	5384	481	145	7595	3276	10854	803	178	15111
50-54	1096	5114	314	56	6580	1080	5323	477	277	7157	2176	10437	791	333	13737
55-59	700	5311	286	111	6408	857	5784	435	579	7655	1557	11095	721	690	14063
60-64	582	5191	207	216	6196	827	5302	323	1021	7473	1409	10493	530	1237	13669
65-69	464	4965	131	286	5846	842	4566	202	1728	7338	1306	9531	333	2014	13184
70-74	352	4048	65	341	4806	901	3289	143	2445	6778	1253	7337	208	2786	11584
75-79	257	3120	43	456	3876	837	2178	90	3168	6273	1094	5298	133	3624	10149
80-84	144	1948	17	544	2653	702	1081	71	3301	5155	846	3029	88	3845	7808
85-89	51	627	8	272	958	332	238	23	1813	2406	383	865	31	2085	3364
90-94	18	240	4	215	477	221	57	12	1324	1614	239	297	16	1539	2091
95-99	8	32	0	47	87	50	6	3	298	357	58	38	3	345	444
100+	1	2	0	3	6	4	0	0	27	31	5	2	0	30	37
Totale	45354	49444	1823	2609	99230	42343	49963	3019	16266	111591	87697	99407	4842	18875	210821

ALBIGNASEGO

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	417	0	0	0	417	438	0	0	0	438	855	0	0	0	855
5-9	432	0	0	0	432	444	0	0	0	444	876	0	0	0	876
10-14	497	0	0	0	497	447	0	0	0	447	944	0	0	0	944
15-19	522	0	0	0	522	457	0	0	0	457	979	0	0	0	979
20-24	501	5	0	0	506	469	20	0	0	489	970	25	0	0	995
25-29	567	65	0	0	632	489	173	1	1	664	1056	238	1	1	1296
30-34	528	324	3	0	855	334	470	9	0	813	862	794	12	0	1668
35-39	315	586	20	2	923	200	669	32	6	907	515	1255	52	8	1830
40-44	142	688	28	2	860	109	751	32	14	906	251	1439	60	16	1766
45-49	89	633	22	6	750	62	691	22	18	793	151	1324	44	24	1543
50-54	51	660	22	3	736	41	604	23	29	697	92	1264	45	32	1433
55-59	43	591	16	10	660	26	614	14	50	704	69	1205	30	60	1364
60-64	36	555	8	16	615	32	518	7	99	656	68	1073	15	115	1271
65-69	27	479	4	24	534	26	379	11	132	548	53	858	15	156	1082
70-74	21	328	3	36	388	27	230	3	193	453	48	558	6	229	841
75-79	5	207	0	29	241	18	139	1	230	388	23	346	1	259	629
80-84	5	110	1	28	144	20	41	2	189	252	25	151	3	217	396
85-89	0	28	0	10	38	7	11	0	78	96	7	39	0	88	134
90-94	0	6	0	11	17	3	2	0	45	50	3	8	0	56	67
95-99	0	1	0	3	4	1	0	0	16	17	1	1	0	19	21
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4198	5266	127	180	9771	3650	5312	157	1100	10219	7848	10578	284	1280	19990

ABANO TERME

Tavola B3. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	398	0	0	0	398	359	0	0	0	359	757	0	0	0	757
5-9	422	0	0	0	422	384	0	0	0	384	806	0	0	0	806
10-14	393	0	0	0	393	412	0	0	0	412	805	0	0	0	805
15-19	378	0	3	0	381	375	0	2	0	377	753	0	5	0	758
20-24	411	4	26	0	441	414	35	19	0	468	825	39	45	0	909
25-29	513	39	45	0	597	446	137	26	1	610	959	176	71	1	1207
30-34	477	235	37	0	749	307	360	43	1	711	784	595	80	1	1460
35-39	279	463	39	0	781	193	544	44	2	783	472	1007	83	2	1564
40-44	175	543	37	1	756	129	623	62	15	829	304	1166	99	16	1585
45-49	124	567	50	7	748	73	592	68	21	754	197	1159	118	28	1502
50-54	53	496	47	7	603	49	569	69	32	719	102	1065	116	39	1322
55-59	53	584	46	12	695	47	521	41	71	680	100	1105	87	83	1375
60-64	37	479	21	10	547	39	457	32	91	619	76	936	53	101	1166
65-69	39	443	15	28	525	33	390	20	164	607	72	833	35	192	1132
70-74	23	347	18	43	431	34	233	11	202	480	57	580	29	245	911
75-79	18	241	4	38	301	48	158	8	258	472	66	399	12	296	773
80-84	6	131	4	38	179	23	72	3	215	313	29	203	7	253	492
85-89	2	25	1	18	46	14	16	2	133	165	16	41	3	151	211
90-94	0	20	0	13	33	6	7	0	70	83	6	27	0	83	116
95-99	0	1	0	4	5	2	0	0	12	14	2	1	0	16	19
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	2	2
Totale	3801	4618	393	219	9031	3387	4714	450	1290	9841	7188	9332	843	1509	18872

CADONEGHE

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	355	0	0	0	355	353	0	0	0	353	708	0	0	0	708
5-9	334	0	0	0	334	338	0	0	0	338	672	0	0	0	672
10-14	386	0	0	0	386	329	0	0	0	329	715	0	0	0	715
15-19	360	0	0	0	360	336	3	0	0	339	696	3	0	0	699
20-24	370	6	0	0	376	319	25	0	0	344	689	31	0	0	720
25-29	431	58	0	0	489	344	144	0	0	488	775	202	0	0	977
30-34	337	243	2	0	582	254	383	4	1	642	591	626	6	1	1224
35-39	252	420	10	1	683	131	476	23	6	636	383	896	33	7	1319
40-44	135	505	9	0	649	81	576	28	10	695	216	1081	37	10	1344
45-49	71	532	13	3	619	62	483	19	13	577	133	1015	32	16	1196
50-54	32	442	13	6	493	41	424	16	16	497	73	866	29	22	990
55-59	30	449	14	8	501	33	467	18	35	553	63	916	32	43	1054
60-64	21	418	1	12	452	15	415	8	58	496	36	833	9	70	948
65-69	18	412	4	18	452	14	317	10	122	463	32	729	14	140	915
70-74	13	270	2	17	302	18	186	3	133	340	31	456	5	150	642
75-79	12	174	0	25	211	23	108	3	166	300	35	282	3	191	511
80-84	4	93	0	17	114	12	55	0	171	238	16	148	0	188	352
85-89	1	27	0	8	36	5	7	0	79	91	6	34	0	87	127
90-94	0	13	0	7	20	4	2	0	51	57	4	15	0	58	77
95-99	0	2	0	3	5	0	0	0	8	8	0	2	0	11	13
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
Totale	3162	4064	68	125	7419	2712	4071	132	870	7785	5874	8135	200	995	15204

CASALSERUGO

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	129	0	0	0	129	136	0	0	0	136	265	0	0	0	265
5-9	134	0	0	0	134	132	0	0	0	132	266	0	0	0	266
10-14	114	0	0	0	114	135	0	0	0	135	249	0	0	0	249
15-19	139	0	0	0	139	127	2	0	0	129	266	2	0	0	268
20-24	132	3	0	0	135	140	6	0	0	146	272	9	0	0	281
25-29	154	28	0	0	182	120	61	0	0	181	274	89	0	0	363
30-34	119	120	1	0	240	89	171	1	0	261	208	291	2	0	501
35-39	89	185	4	0	278	51	189	7	1	248	140	374	11	1	526
40-44	35	205	7	0	247	21	224	3	4	252	56	429	10	4	499
45-49	24	180	5	3	212	16	178	6	4	204	40	358	11	7	416
50-54	8	161	3	3	175	9	166	5	9	189	17	327	8	12	364
55-59	14	148	4	3	169	10	132	2	10	154	24	280	6	13	323
60-64	11	127	1	3	142	10	135	0	22	167	21	262	1	25	309
65-69	12	138	1	6	157	5	99	3	39	146	17	237	4	45	303
70-74	4	92	0	5	101	7	62	0	50	119	11	154	0	55	220
75-79	3	46	0	11	60	7	34	0	73	114	10	80	0	84	174
80-84	1	29	0	8	38	9	10	0	48	67	10	39	0	56	105
85-89	3	10	0	6	19	5	5	0	23	33	8	15	0	29	52
90-94	0	7	0	2	9	2	2	0	23	27	2	9	0	25	36
95-99	0	1	0	1	2	1	0	0	1	2	1	1	0	2	4
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
Totale	1125	1480	26	51	2682	1032	1476	27	308	2843	2157	2956	53	359	5525

LEGNARO

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	190	0	0	0	190	192	0	0	0	192	382	0	0	0	382
5-9	174	0	0	0	174	155	0	0	0	155	329	0	0	0	329
10-14	181	0	0	0	181	150	0	0	0	150	331	0	0	0	331
15-19	183	0	0	0	183	142	0	0	0	142	325	0	0	0	325
20-24	197	4	0	0	201	187	24	0	0	211	384	28	0	0	412
25-29	253	34	0	0	287	216	103	1	0	320	469	137	1	0	607
30-34	217	162	0	0	379	162	221	4	0	387	379	383	4	0	766
35-39	132	253	7	0	392	85	265	7	6	363	217	518	14	6	755
40-44	62	248	12	0	322	33	253	8	5	299	95	501	20	5	621
45-49	34	245	5	2	286	21	236	3	7	267	55	481	8	9	553
50-54	28	226	4	2	260	14	235	9	9	267	42	461	13	11	527
55-59	23	243	5	5	276	10	221	1	22	254	33	464	6	27	530
60-64	25	211	2	5	243	7	146	4	41	198	32	357	6	46	441
65-69	22	158	1	12	193	10	127	3	49	189	32	285	4	61	382
70-74	9	112	0	3	124	7	69	2	72	150	16	181	2	75	274
75-79	11	56	1	12	80	12	48	1	88	149	23	104	2	100	229
80-84	6	30	0	11	47	13	14	0	76	103	19	44	0	87	150
85-89	1	11	0	3	15	4	2	0	28	34	5	13	0	31	49
90-94	1	5	0	3	9	2	1	0	24	27	3	6	0	27	36
95-99	0	0	0	0	0	1	0	0	2	3	1	0	0	2	3
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
Totale	1749	1998	37	58	3842	1423	1965	43	430	3861	3172	3963	80	488	7703

LIMENA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	219	0	0	0	219	186	0	0	0	186	405	0	0	0	405
5-9	221	0	0	0	221	170	0	0	0	170	391	0	0	0	391
10-14	185	0	0	0	185	175	0	0	0	175	360	0	0	0	360
15-19	175	0	0	0	175	139	1	0	0	140	314	1	0	0	315
20-24	166	6	0	0	172	133	11	0	0	144	299	17	0	0	316
25-29	180	36	0	0	216	138	84	0	0	222	318	120	0	0	438
30-34	154	153	0	0	307	108	228	4	1	341	262	381	4	1	648
35-39	110	253	9	1	373	58	280	9	2	349	168	533	18	3	722
40-44	57	269	5	1	332	41	261	7	4	313	98	530	12	5	645
45-49	36	232	6	0	274	23	212	9	2	246	59	444	15	2	520
50-54	16	195	8	3	222	12	209	6	9	236	28	404	14	12	458
55-59	15	186	6	4	211	8	176	2	23	209	23	362	8	27	420
60-64	15	195	3	4	217	12	167	2	28	209	27	362	5	32	426
65-69	11	125	2	3	141	12	132	3	50	197	23	257	5	53	338
70-74	5	122	1	15	143	10	68	1	64	143	15	190	2	79	286
75-79	6	79	1	9	95	5	52	1	76	134	11	131	2	85	229
80-84	0	37	0	6	43	9	22	1	62	94	9	59	1	68	137
85-89	2	14	0	8	24	2	2	0	32	36	4	16	0	40	60
90-94	1	3	0	2	6	4	0	0	17	21	5	3	0	19	27
95-99	0	1	0	0	1	0	0	0	6	6	0	1	0	6	7
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1574	1906	41	56	3577	1245	1905	45	376	3571	2819	3811	86	432	7148

MASERA' DI PADOVA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	259	0	0	0	259	227	0	0	0	227	486	0	0	0	486
5-9	213	0	0	0	213	186	0	0	0	186	399	0	0	0	399
10-14	195	0	0	0	195	185	0	0	0	185	380	0	0	0	380
15-19	177	0	0	0	177	154	0	0	0	154	331	0	0	0	331
20-24	197	7	0	0	204	174	12	0	0	186	371	19	0	0	390
25-29	263	36	0	0	299	172	114	0	0	286	435	150	0	0	585
30-34	230	215	0	0	445	153	291	5	1	450	383	506	5	1	895
35-39	124	322	7	0	453	69	331	10	1	411	193	653	17	1	864
40-44	82	341	11	1	435	49	331	11	5	396	131	672	22	6	831
45-49	31	263	11	1	306	17	248	7	5	277	48	511	18	6	583
50-54	17	207	1	5	230	9	220	6	14	249	26	427	7	19	479
55-59	19	209	1	5	234	5	206	1	19	231	24	415	2	24	465
60-64	19	173	2	7	201	5	129	1	24	159	24	302	3	31	360
65-69	18	135	0	10	163	7	124	2	65	198	25	259	2	75	361
70-74	8	116	1	4	129	8	86	1	91	186	16	202	2	95	315
75-79	6	72	1	12	91	9	45	0	85	139	15	117	1	97	230
80-84	6	37	0	14	57	7	22	0	73	102	13	59	0	87	159
85-89	2	15	0	6	23	4	4	0	37	45	6	19	0	43	68
90-94	2	5	0	4	11	2	0	0	24	26	4	5	0	28	37
95-99	0	0	0	0	0	1	0	0	7	8	1	0	0	7	8
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1868	2153	35	69	4125	1443	2163	44	451	4101	3311	4316	79	520	8226

NOVENTA PADOVANA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	234	0	0	0	234	257	0	0	0	257	491	0	0	0	491
5-9	196	0	0	0	196	207	0	0	0	207	403	0	0	0	403
10-14	209	0	0	0	209	156	0	0	0	156	365	0	0	0	365
15-19	172	0	0	0	172	149	1	0	0	150	321	1	0	0	322
20-24	167	5	0	0	172	174	19	0	0	193	341	24	0	0	365
25-29	297	51	0	0	348	215	87	1	0	303	512	138	1	0	651
30-34	241	161	5	0	407	204	242	3	2	451	445	403	8	2	858
35-39	196	302	11	0	509	119	315	13	2	449	315	617	24	2	958
40-44	105	290	15	0	410	74	274	10	3	361	179	564	25	3	771
45-49	61	229	14	2	306	37	243	18	7	305	98	472	32	9	611
50-54	25	225	8	3	261	24	239	8	9	280	49	464	16	12	541
55-59	23	239	8	5	275	15	252	14	17	298	38	491	22	22	573
60-64	13	232	3	12	260	8	226	6	43	283	21	458	9	55	543
65-69	11	211	7	10	239	12	186	4	62	264	23	397	11	72	503
70-74	12	166	1	11	190	21	115	4	56	196	33	281	5	67	386
75-79	6	81	2	18	107	16	56	2	98	172	22	137	4	116	279
80-84	5	50	0	14	69	19	19	0	102	140	24	69	0	116	209
85-89	1	17	0	10	28	5	7	1	65	78	6	24	1	75	106
90-94	0	6	0	5	11	3	3	0	38	44	3	9	0	43	55
95-99	0	0	0	0	0	2	0	0	11	13	2	0	0	11	13
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1974	2265	74	90	4403	1717	2284	84	515	4600	3691	4549	158	605	9003

PONTE SAN NICOLO'

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	306	0	0	0	306	317	0	0	0	317	623	0	0	0	623
5-9	332	0	0	0	332	316	0	0	0	316	648	0	0	0	648
10-14	298	0	0	0	298	281	0	0	0	281	579	0	0	0	579
15-19	280	0	0	0	280	244	0	0	0	244	524	0	0	0	524
20-24	281	0	0	0	281	248	12	0	0	260	529	12	0	0	541
25-29	373	36	0	0	409	314	108	0	0	422	687	144	0	0	831
30-34	340	223	0	0	563	224	335	6	1	566	564	558	6	1	1129
35-39	188	421	14	2	625	145	473	16	6	640	333	894	30	8	1265
40-44	139	501	17	2	659	80	462	21	4	567	219	963	38	6	1226
45-49	72	408	14	1	495	46	423	19	15	503	118	831	33	16	998
50-54	44	342	9	5	400	14	370	17	17	418	58	712	26	22	818
55-59	22	390	12	2	426	25	378	11	30	444	47	768	23	32	870
60-64	28	326	6	9	369	22	296	11	50	379	50	622	17	59	748
65-69	13	306	2	16	337	12	241	6	79	338	25	547	8	95	675
70-74	9	190	1	17	217	14	141	2	118	275	23	331	3	135	492
75-79	7	125	0	21	153	17	62	1	124	204	24	187	1	145	357
80-84	3	51	0	11	65	10	30	0	102	142	13	81	0	113	207
85-89	1	17	0	7	25	5	3	0	34	42	6	20	0	41	67
90-94	1	3	0	8	12	1	1	1	37	40	2	4	1	45	52
95-99	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	4	4
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	2	2
Totale	2737	3339	75	101	6252	2335	3335	111	623	6404	5072	6674	186	724	12656

RUBANO

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	344	0	0	0	344	346	0	0	0	346	690	0	0	0	690
5-9	328	0	0	0	328	305	0	0	0	305	633	0	0	0	633
10-14	367	0	0	0	367	335	0	0	0	335	702	0	0	0	702
15-19	294	0	0	0	294	284	0	0	0	284	578	0	0	0	578
20-24	319	1	0	0	320	282	20	0	0	302	601	21	0	0	622
25-29	382	59	0	0	441	290	137	0	0	427	672	196	0	0	868
30-34	352	278	4	0	634	198	391	6	2	597	550	669	10	2	1231
35-39	229	441	9	1	680	140	497	23	8	668	369	938	32	9	1348
40-44	128	508	15	3	654	89	540	24	4	657	217	1048	39	7	1311
45-49	116	445	16	1	578	78	420	24	7	529	194	865	40	8	1107
50-54	80	370	17	3	470	60	405	21	19	505	140	775	38	22	975
55-59	79	391	12	10	492	87	382	21	36	526	166	773	33	46	1018
60-64	51	380	8	9	448	59	329	14	67	469	110	709	22	76	917
65-69	34	274	3	16	327	50	239	6	102	397	84	513	9	118	724
70-74	16	211	3	20	250	40	146	3	134	323	56	357	6	154	573
75-79	12	124	2	22	160	36	73	0	130	239	48	197	2	152	399
80-84	15	70	1	13	99	12	29	1	109	151	27	99	2	122	250
85-89	3	15	0	13	31	9	4	0	61	74	12	19	0	74	105
90-94	4	4	0	9	17	4	2	0	30	36	8	6	0	39	53
95-99	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0	0	6	6
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3153	3571	90	120	6934	2704	3614	143	715	7176	5857	7185	233	835	14110

SAONARA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	285	0	0	0	285	300	0	0	0	300	585	0	0	0	585
5-9	263	0	0	0	263	242	0	0	0	242	505	0	0	0	505
10-14	220	0	0	0	220	222	0	0	0	222	442	0	0	0	442
15-19	178	0	0	0	178	167	0	0	0	167	345	0	0	0	345
20-24	197	4	0	0	201	168	12	0	0	180	365	16	0	0	381
25-29	224	37	1	0	262	169	111	0	0	280	393	148	1	0	542
30-34	235	207	1	0	443	139	305	7	0	451	374	512	8	0	894
35-39	180	400	10	0	590	123	421	14	1	559	303	821	24	1	1149
40-44	103	368	13	2	486	60	396	13	3	472	163	764	26	5	958
45-49	51	308	14	2	375	34	258	15	4	311	85	566	29	6	686
50-54	43	238	10	1	292	19	231	3	18	271	62	469	13	19	563
55-59	19	234	4	6	263	17	224	7	10	258	36	458	11	16	521
60-64	15	212	5	9	241	10	189	5	32	236	25	401	10	41	477
65-69	24	186	1	8	219	7	163	1	69	240	31	349	2	77	459
70-74	8	137	2	13	160	17	90	0	86	193	25	227	2	99	353
75-79	9	87	0	8	104	12	47	0	96	155	21	134	0	104	259
80-84	2	40	0	11	53	8	19	0	74	101	10	59	0	85	154
85-89	1	12	0	4	17	4	4	0	44	52	5	16	0	48	69
90-94	2	4	0	5	11	6	0	0	28	34	8	4	0	33	45
95-99	0	0	0	1	1	0	0	0	11	11	0	0	0	12	12
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2059	2474	61	70	4664	1724	2470	65	476	4735	3783	4944	126	546	9399

SELVAZZANO DENTRO

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	503	0	0	0	503	483	0	0	0	483	986	0	0	0	986
5-9	489	0	0	0	489	448	0	0	0	448	937	0	0	0	937
10-14	448	0	0	0	448	417	0	0	0	417	865	0	0	0	865
15-19	460	1	0	0	461	437	3	0	0	440	897	4	0	0	901
20-24	519	8	0	0	527	431	34	0	0	465	950	42	0	0	992
25-29	650	86	0	0	736	497	222	4	1	724	1147	308	4	1	1460
30-34	569	377	1	0	947	374	532	8	1	915	943	909	9	1	1862
35-39	358	599	19	1	977	253	650	27	4	934	611	1249	46	5	1911
40-44	171	685	30	0	886	136	722	36	9	903	307	1407	66	9	1789
45-49	92	595	26	1	714	77	607	33	12	729	169	1202	59	13	1443
50-54	41	585	22	6	654	42	662	27	32	763	83	1247	49	38	1417
55-59	35	626	19	11	691	26	675	25	57	783	61	1301	44	68	1474
60-64	20	663	15	19	717	30	685	17	110	842	50	1348	32	129	1559
65-69	18	631	12	27	688	24	468	10	157	659	42	1099	22	184	1347
70-74	15	398	1	31	445	30	281	5	191	507	45	679	6	222	952
75-79	16	220	1	32	269	27	131	3	193	354	43	351	4	225	623
80-84	8	117	0	25	150	14	61	3	180	258	22	178	3	205	408
85-89	0	29	0	13	42	6	11	0	74	91	6	40	0	87	133
90-94	0	18	1	12	31	4	5	0	52	61	4	23	1	64	92
95-99	0	2	0	0	2	0	0	0	10	10	0	2	0	10	12
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
Totale	4412	5640	147	178	10377	3756	5749	198	1084	10787	8168	11389	345	1262	21164

VIGODARZERE

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	343	0	0	0	343	308	0	0	0	308	651	0	0	0	651
5-9	346	0	0	0	346	330	0	0	0	330	676	0	0	0	676
10-14	291	0	0	0	291	309	0	0	0	309	600	0	0	0	600
15-19	293	1	0	0	294	235	0	0	0	235	528	1	0	0	529
20-24	296	3	0	0	299	252	20	0	0	272	548	23	0	0	571
25-29	362	40	0	0	402	253	114	1	1	369	615	154	1	1	771
30-34	287	255	2	0	544	180	344	4	2	530	467	599	6	2	1074
35-39	196	404	7	1	608	124	485	11	0	620	320	889	18	1	1228
40-44	96	478	15	0	589	68	473	17	5	563	164	951	32	5	1152
45-49	50	366	18	2	436	22	387	8	15	432	72	753	26	17	868
50-54	30	357	4	1	392	19	320	13	17	369	49	677	17	18	761
55-59	25	310	7	7	349	13	319	11	28	371	38	629	18	35	720
60-64	20	315	1	8	344	8	277	7	48	340	28	592	8	56	684
65-69	19	246	1	14	280	15	212	2	96	325	34	458	3	110	605
70-74	13	171	0	20	204	10	135	3	121	269	23	306	3	141	473
75-79	8	136	1	21	166	9	84	1	143	237	17	220	2	164	403
80-84	2	77	0	19	98	17	33	3	128	181	19	110	3	147	279
85-89	0	24	0	5	29	6	8	0	75	89	6	32	0	80	118
90-94	1	7	0	5	13	3	1	1	37	42	4	8	1	42	55
95-99	0	0	0	3	3	1	0	0	11	12	1	0	0	14	15
100+	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	2	2
Totale	2678	3190	56	107	6031	2182	3212	82	728	6204	4860	6402	138	835	12235

VIGONZA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	558	0	0	0	558	559	0	0	0	559	1117	0	0	0	1117
5-9	563	0	0	0	563	507	0	0	0	507	1070	0	0	0	1070
10-14	489	0	0	0	489	451	0	0	0	451	940	0	0	0	940
15-19	431	0	0	0	431	398	2	0	0	400	829	2	0	0	831
20-24	461	4	0	0	465	415	33	0	0	448	876	37	0	0	913
25-29	576	97	1	0	674	462	211	2	0	675	1038	308	3	0	1349
30-34	522	400	6	0	928	318	549	10	1	878	840	949	16	1	1806
35-39	316	714	9	0	1039	187	837	27	6	1057	503	1551	36	6	2096
40-44	183	728	26	3	940	118	743	24	9	894	301	1471	50	12	1834
45-49	100	628	31	6	765	83	589	28	17	717	183	1217	59	23	1482
50-54	62	569	14	5	650	32	583	12	27	654	94	1152	26	32	1304
55-59	48	609	15	12	684	33	538	12	53	636	81	1147	27	65	1320
60-64	35	515	7	15	572	16	472	8	90	586	51	987	15	105	1158
65-69	31	416	3	26	476	24	358	5	135	522	55	774	8	161	998
70-74	25	325	3	35	388	24	273	0	163	460	49	598	3	198	848
75-79	17	211	1	28	257	16	122	0	194	332	33	333	1	222	589
80-84	8	121	0	24	153	21	50	0	231	302	29	171	0	255	455
85-89	3	44	0	20	67	8	9	2	113	132	11	53	2	133	199
90-94	1	8	0	10	19	5	1	0	69	75	6	9	0	79	94
95-99	0	0	0	2	2	2	0	0	11	13	2	0	0	13	15
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	3	3
Totale	4429	5389	116	186	10120	3679	5370	130	1122	10301	8108	10759	246	1308	20421

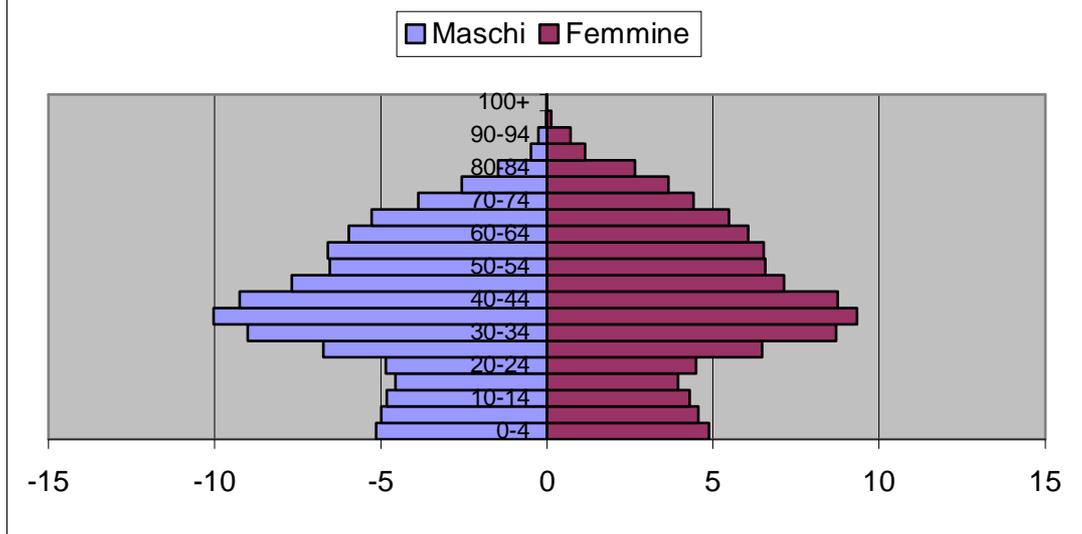
VILLAFRANCA PADOVANA

Tavola B2. Popolazione residente per sesso, età (classi quinquennali) e stato civile al 1 Gennaio 2005

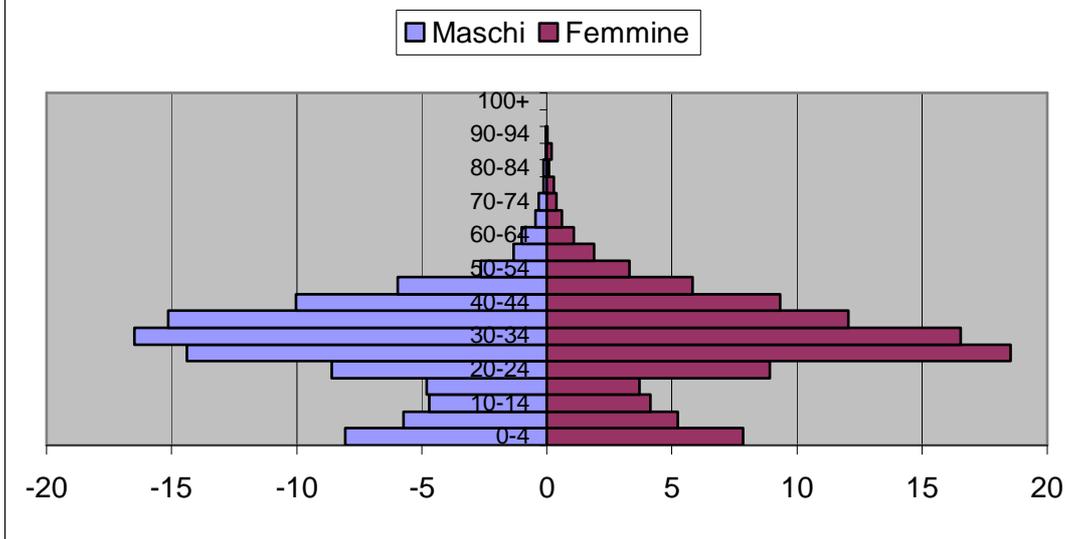
Classi di età	Maschi					Femmine					Totale				
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale	Nubili-Celibi	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
0-4	255	0	0	0	255	260	0	0	0	260	515	0	0	0	515
5-9	210	0	0	0	210	246	0	0	0	246	456	0	0	0	456
10-14	232	0	0	0	232	165	0	0	0	165	397	0	0	0	397
15-19	208	0	0	0	208	167	0	0	0	167	375	0	0	0	375
20-24	221	2	0	0	223	224	20	0	0	244	445	22	0	0	467
25-29	255	52	0	0	307	202	95	0	0	297	457	147	0	0	604
30-34	206	175	1	0	382	154	269	5	2	430	360	444	6	2	812
35-39	134	315	7	1	457	79	328	7	0	414	213	643	14	1	871
40-44	85	313	10	0	408	40	304	15	4	363	125	617	25	4	771
45-49	33	262	8	1	304	21	232	6	8	267	54	494	14	9	571
50-54	23	221	10	1	255	12	226	5	11	254	35	447	15	12	509
55-59	16	201	4	3	224	14	189	2	16	221	30	390	6	19	445
60-64	9	184	1	4	198	10	176	5	29	220	19	360	6	33	418
65-69	12	167	2	7	188	20	144	0	47	211	32	311	2	54	399
70-74	10	124	0	11	145	27	75	0	68	170	37	199	0	79	315
75-79	5	78	1	14	98	36	36	0	79	151	41	114	1	93	249
80-84	4	33	0	11	48	45	16	0	67	128	49	49	0	78	176
85-89	0	8	0	4	12	26	2	1	33	62	26	10	1	37	74
90-94	2	6	0	10	18	31	0	0	36	67	33	6	0	46	85
95-99	0	0	0	1	1	5	0	0	5	10	5	0	0	6	11
100+	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	2	2
Totale	1920	2141	44	69	4174	1784	2112	46	406	4348	3704	4253	90	475	8522

APPENDICE B

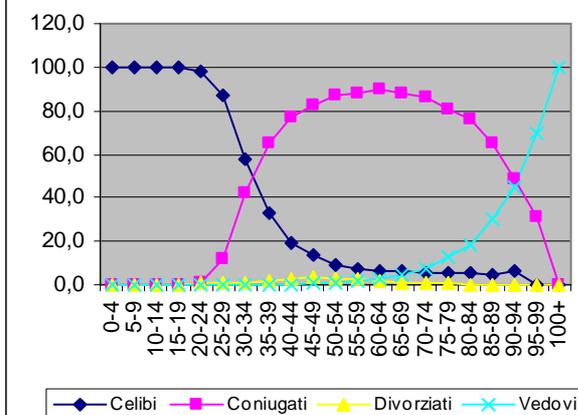
(G.B1) Piramide delle età della Prima Cintura



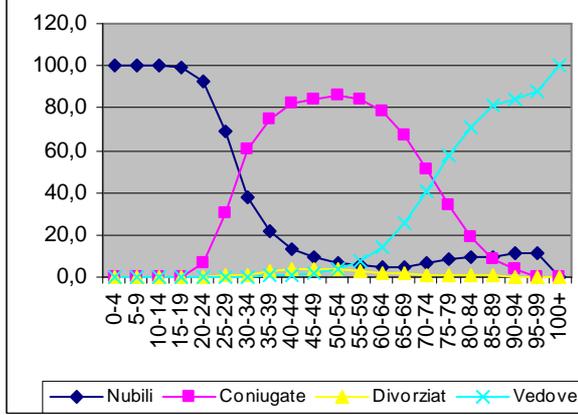
(G.B2) Piramide degli stranieri della Prima Cintura



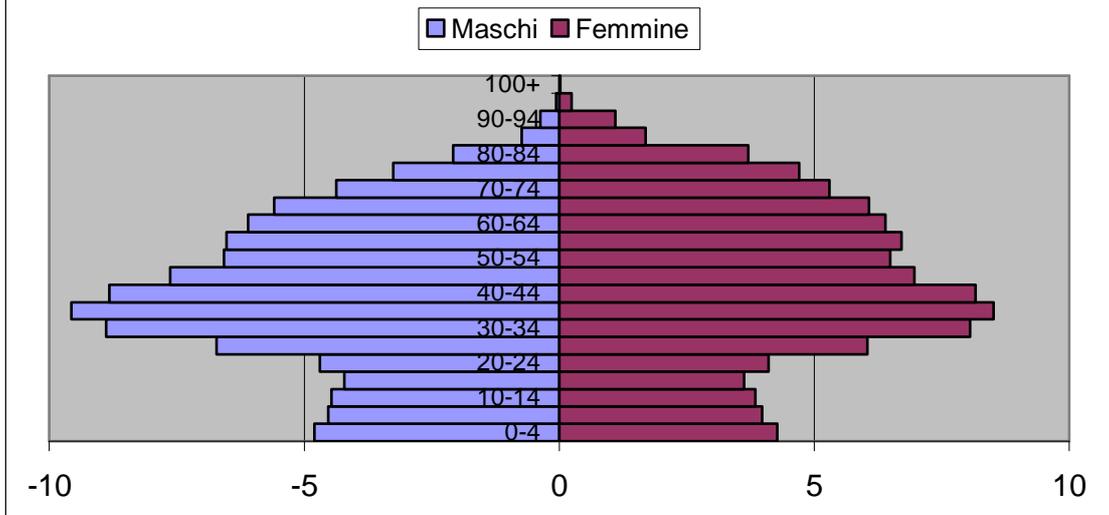
(G.B3A) Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



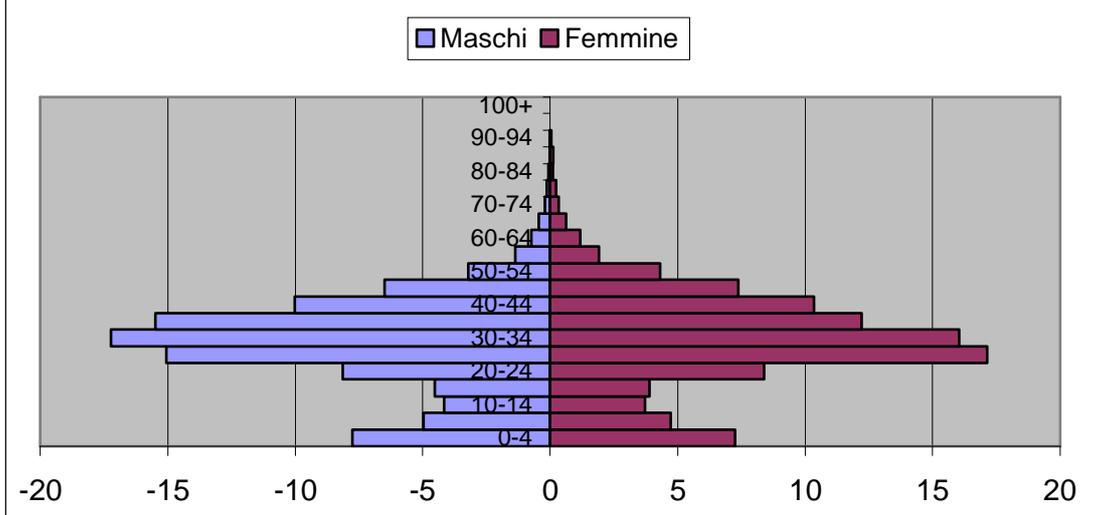
(G.B3B) Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



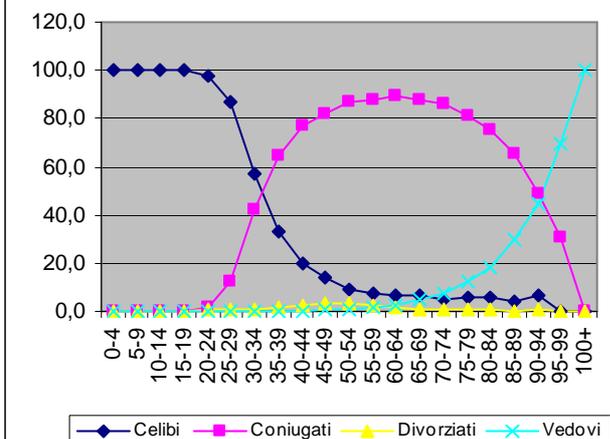
(G.B1) Piramide delle età della Città Metropolitana di Padova



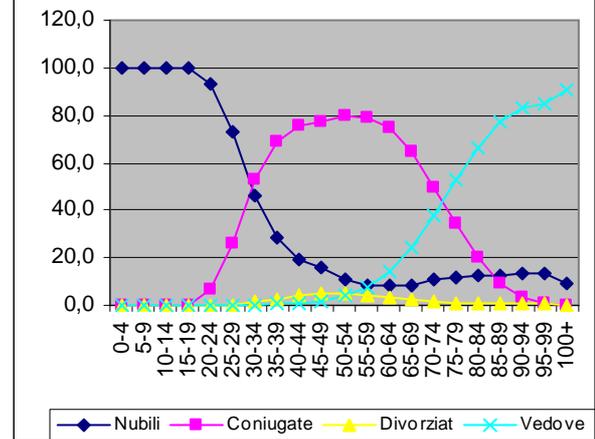
(G.B2) Piramide degli stranieri della Città Metropolitana di Padova



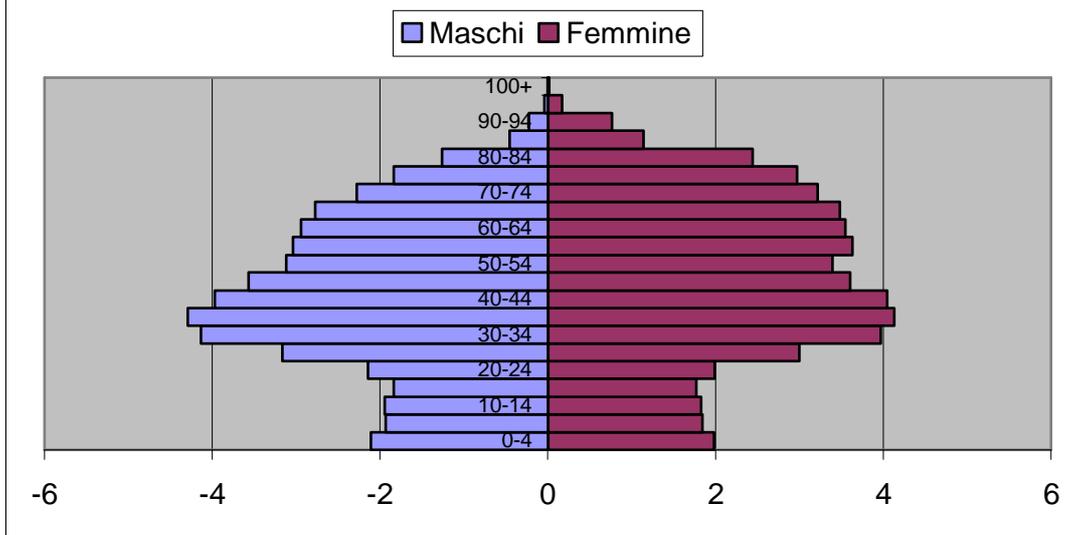
(G.B3A) Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



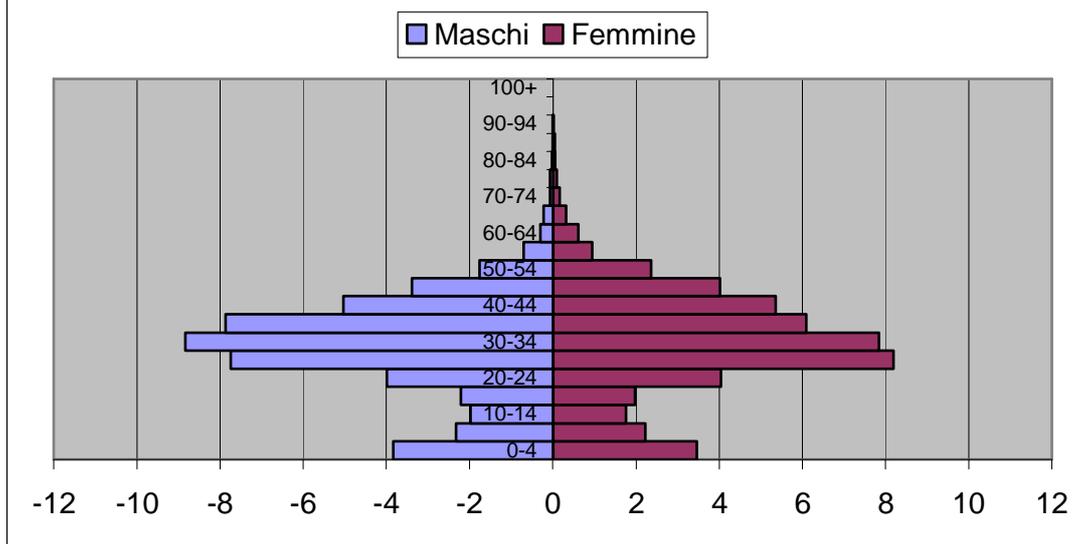
(G.B3B) Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



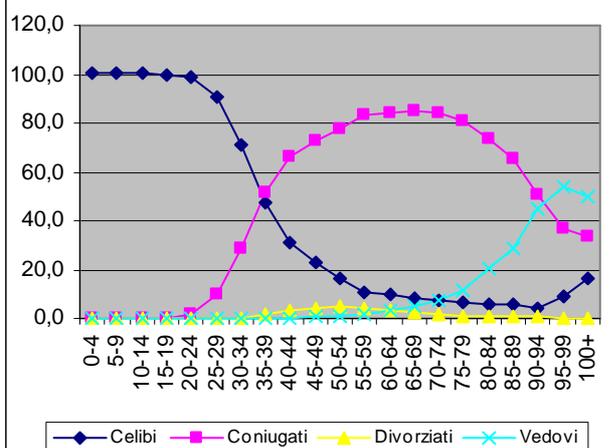
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Padova



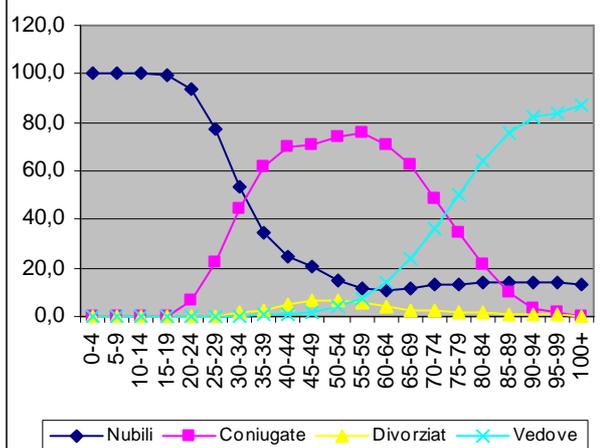
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Padova



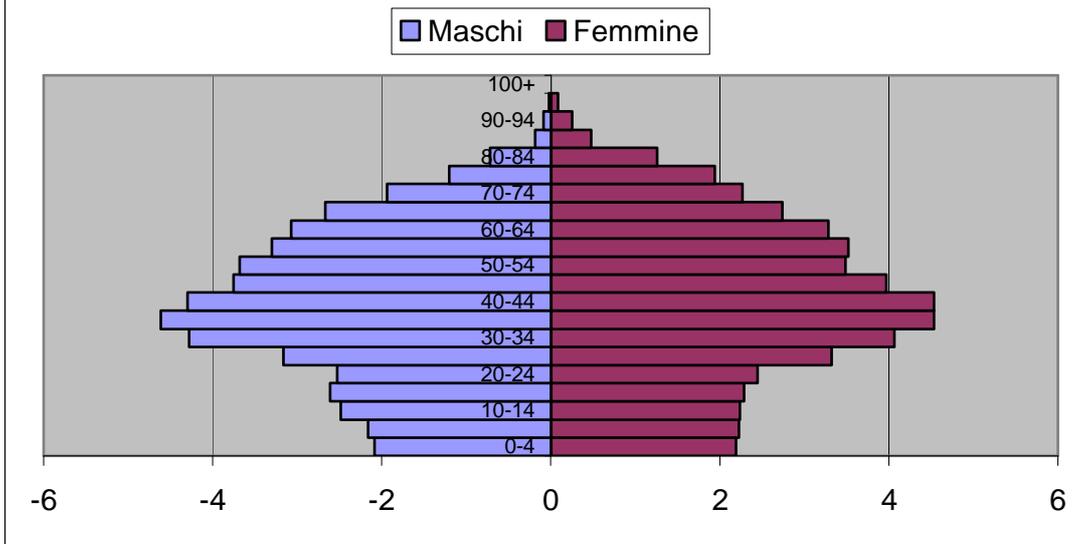
(G.B3A) Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



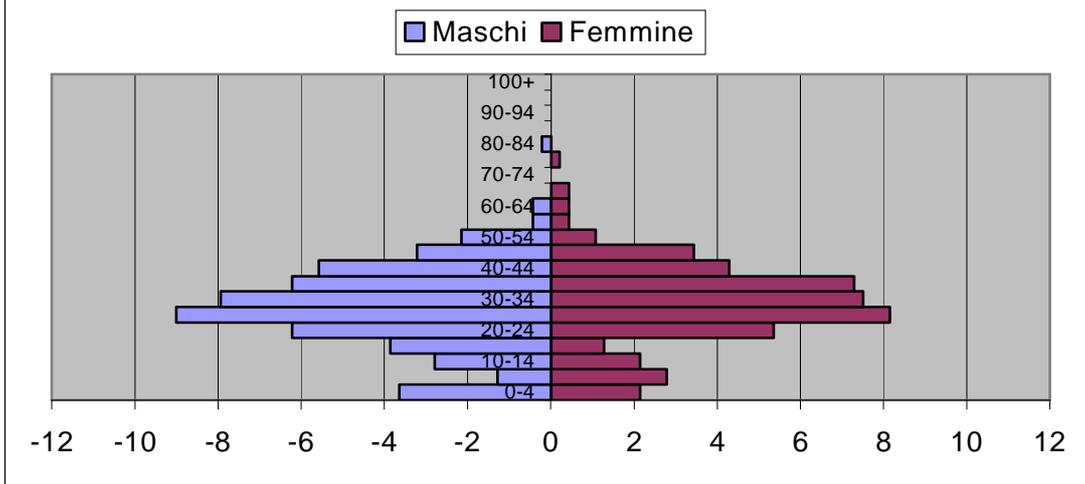
(G.B3B) Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



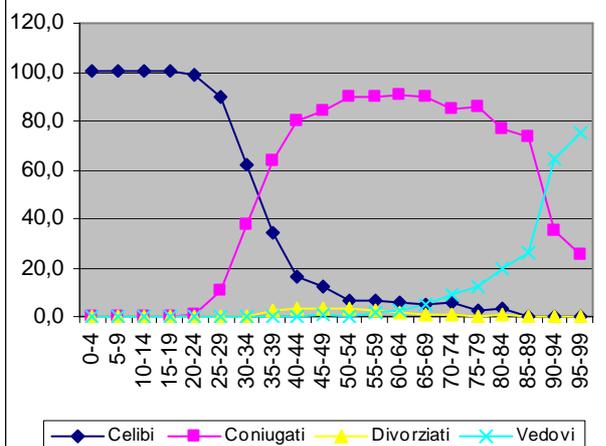
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Albignasego



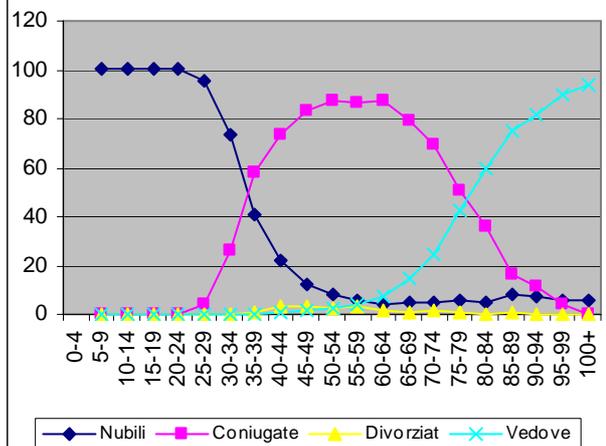
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Albignasego



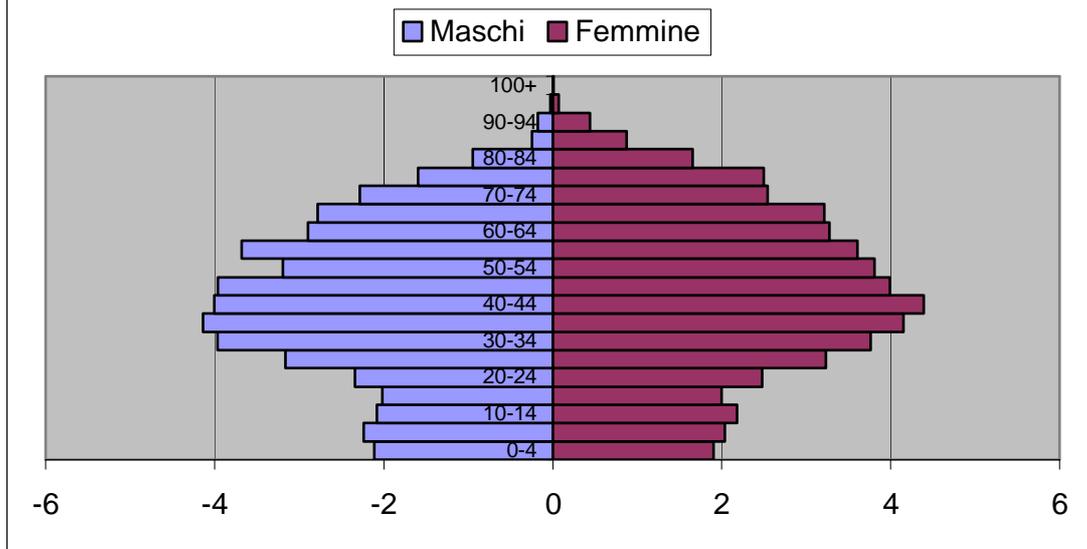
(G.B3A) Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



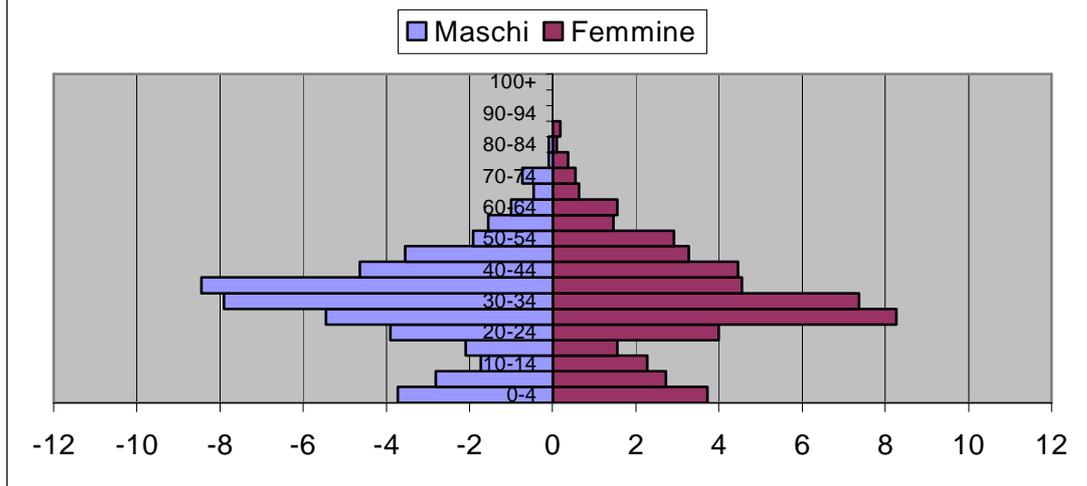
(G.B3B) Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



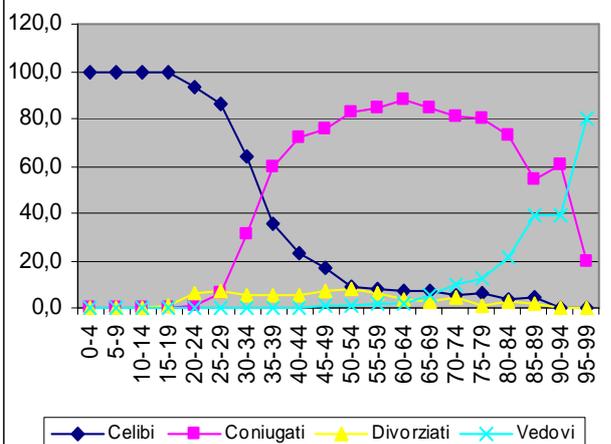
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Abano Terme



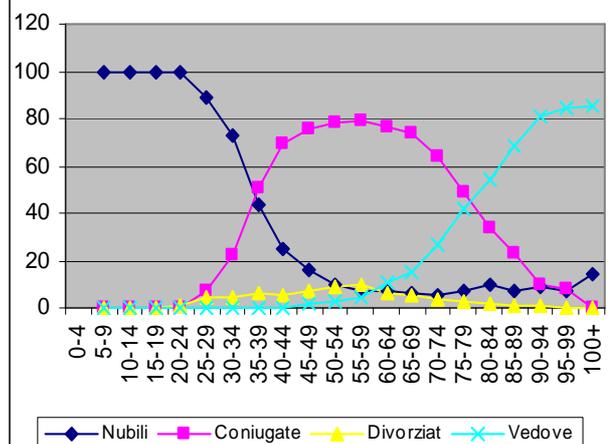
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Abano Terme



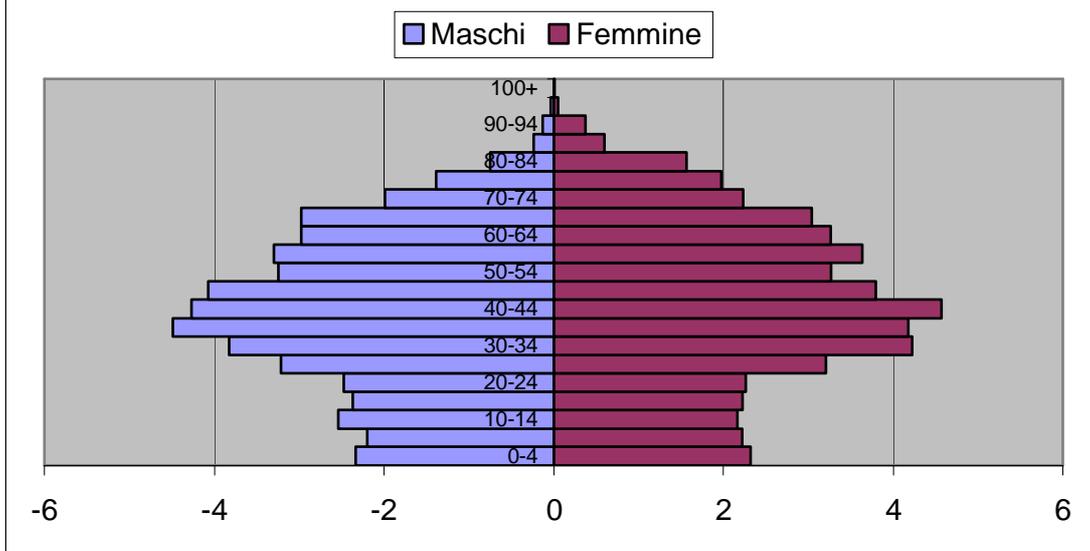
(G.B3A) Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



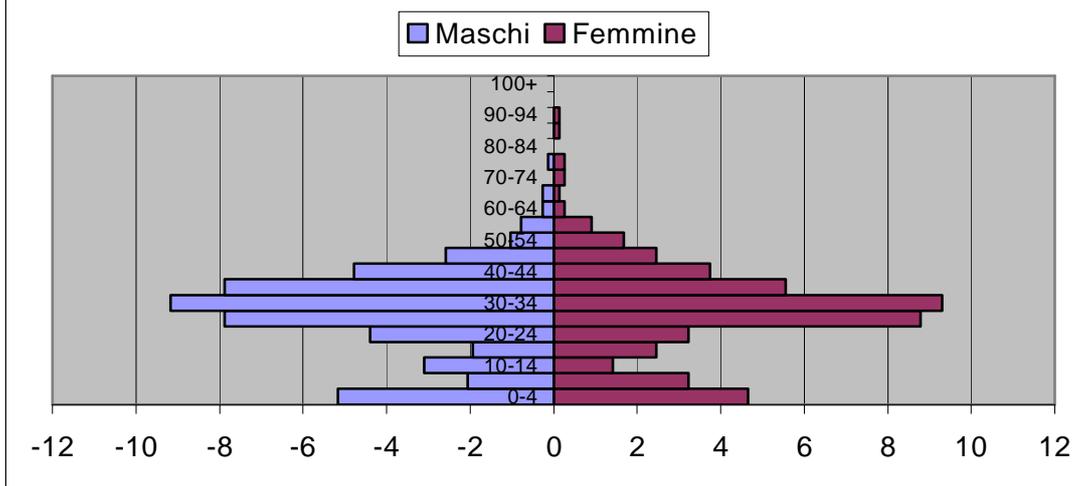
(G.B3B) Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



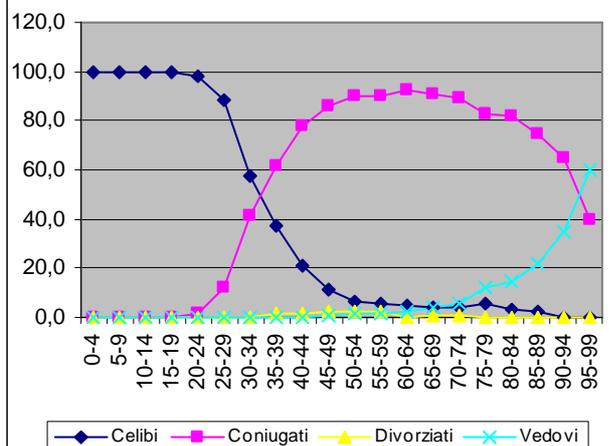
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Cadoneghe



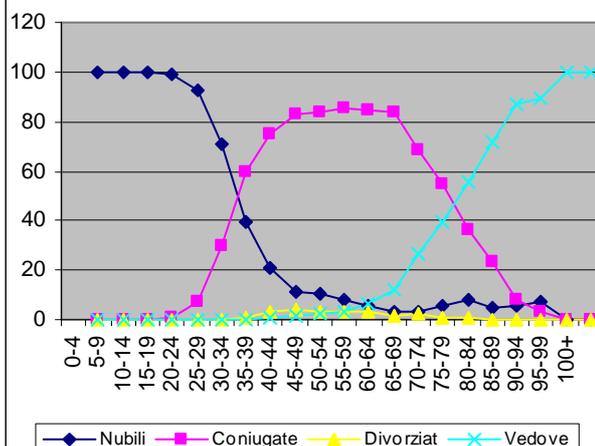
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Cadoneghe



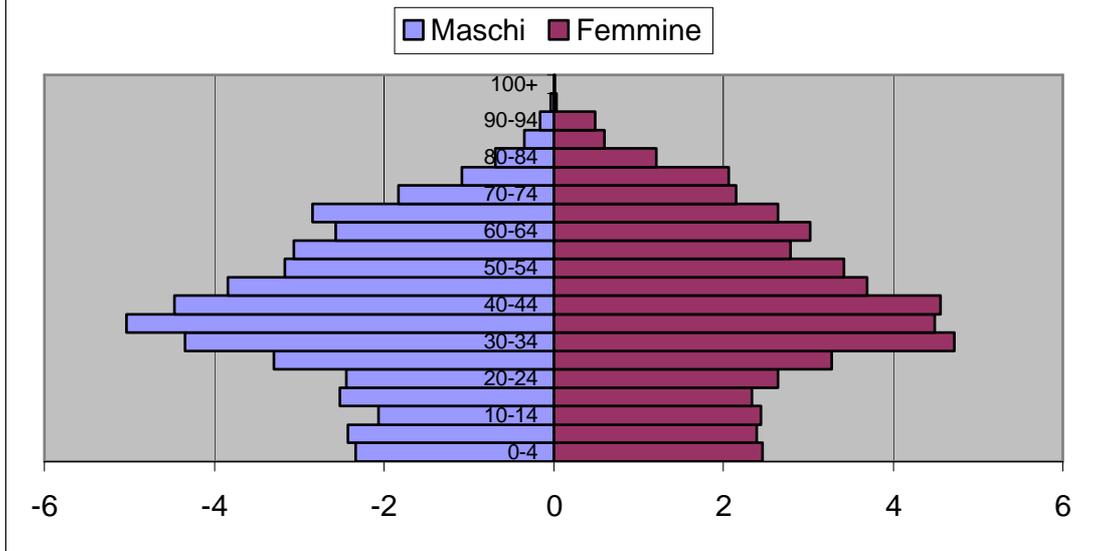
Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



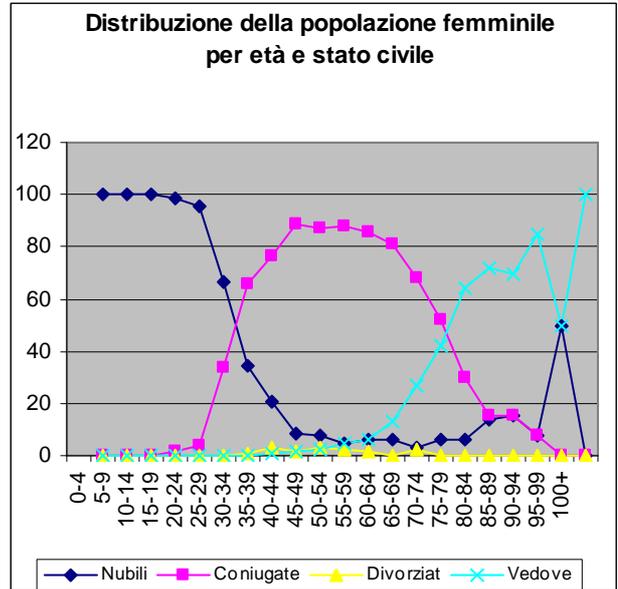
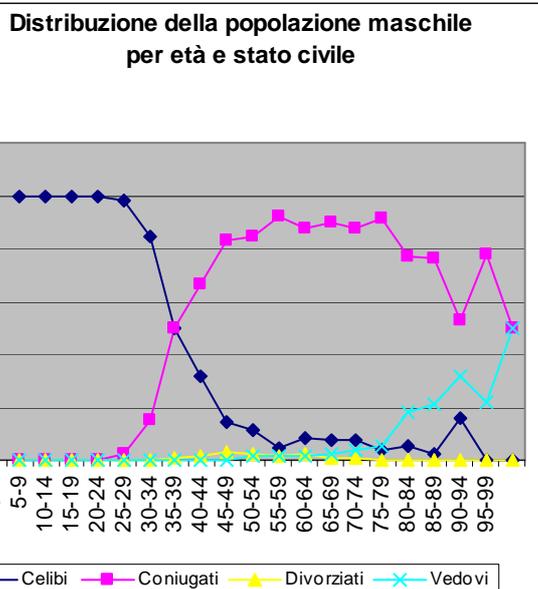
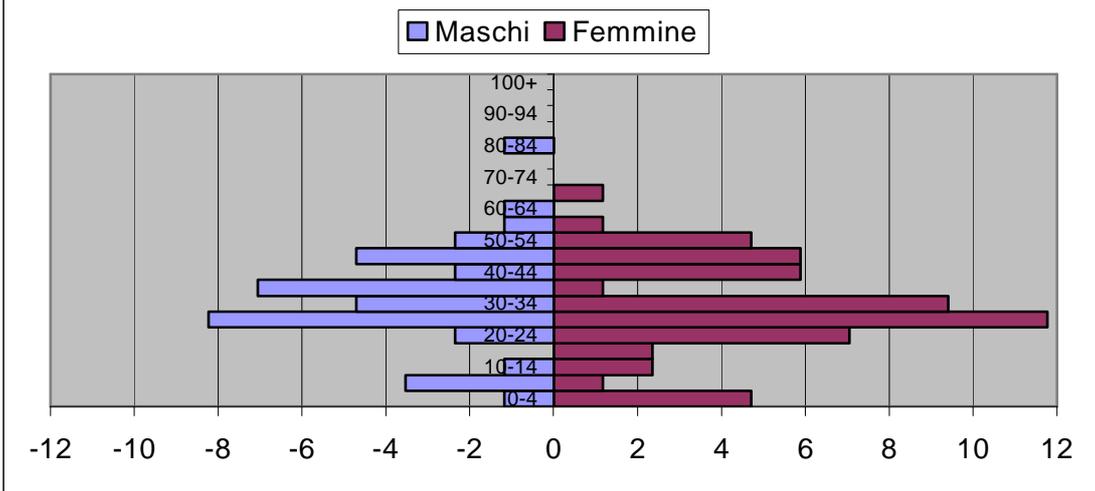
Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



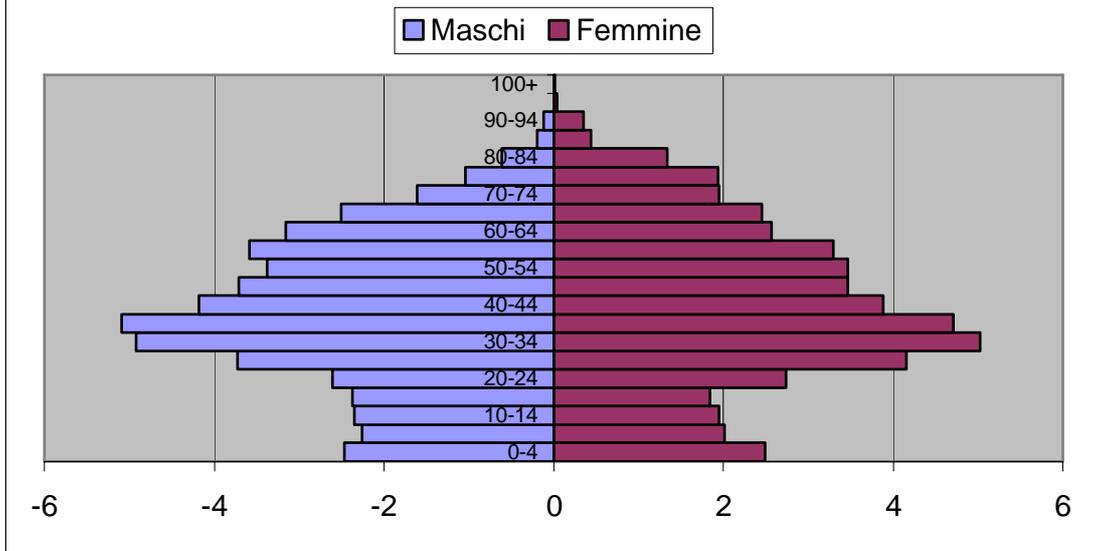
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Casalserugo



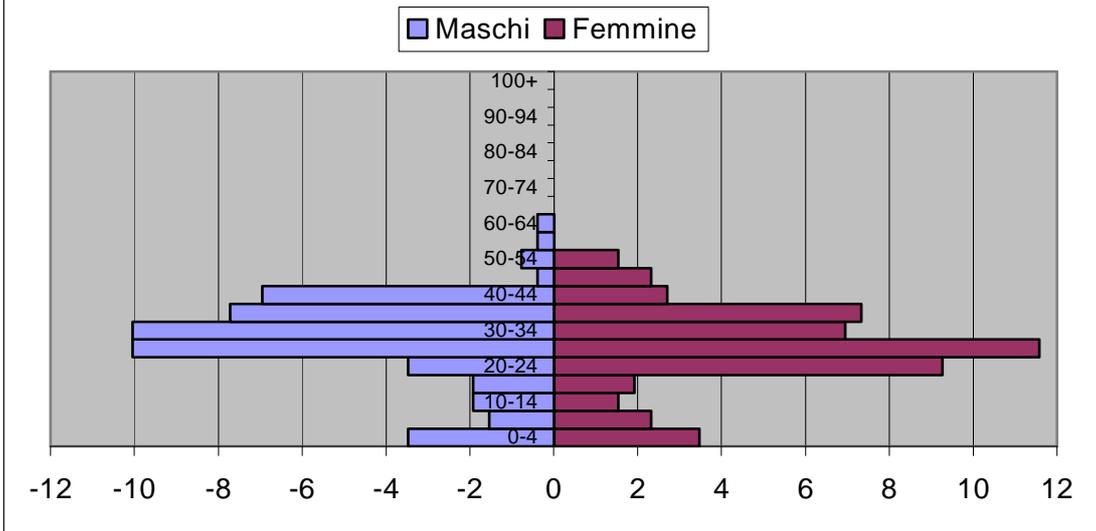
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Casalserugo



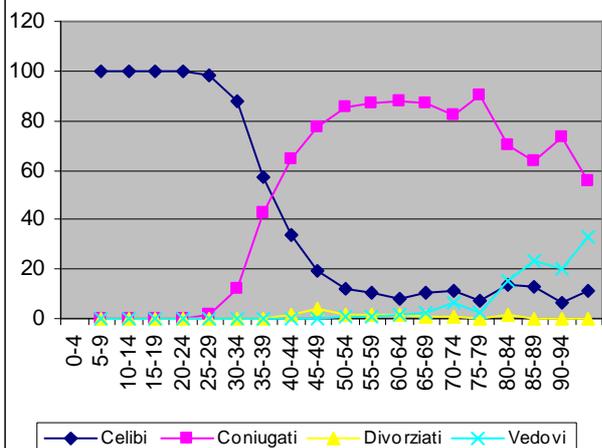
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Legnaro



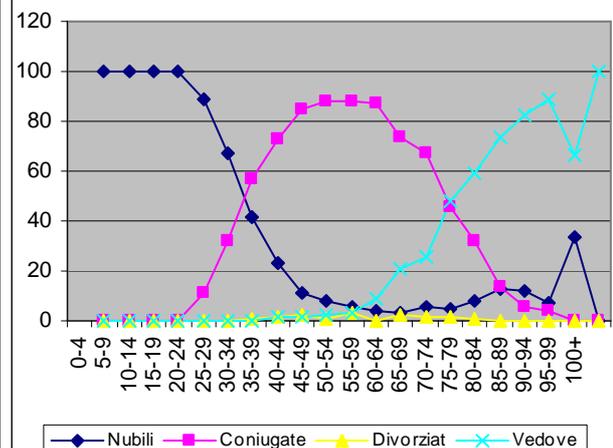
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Legnaro



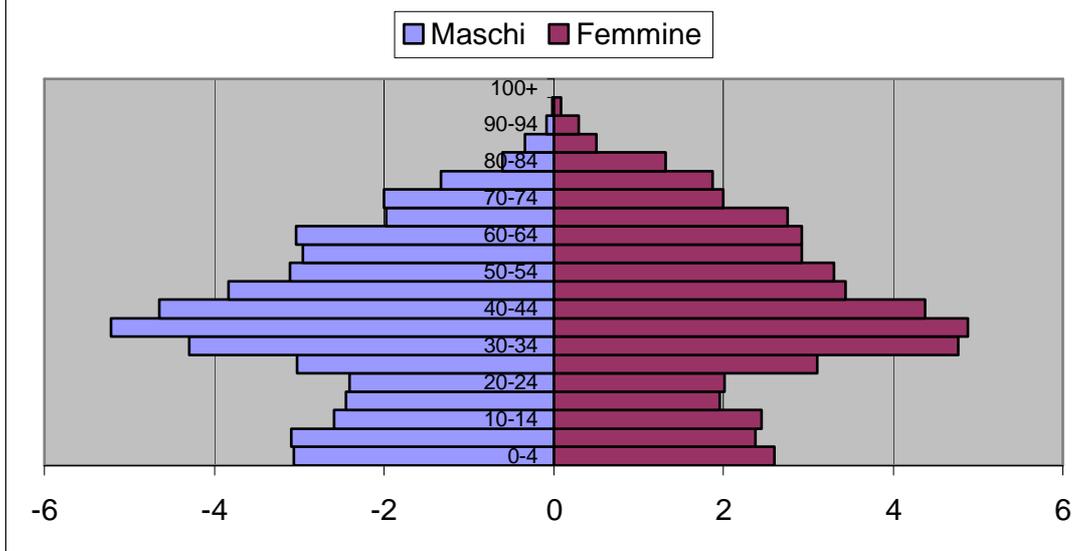
Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



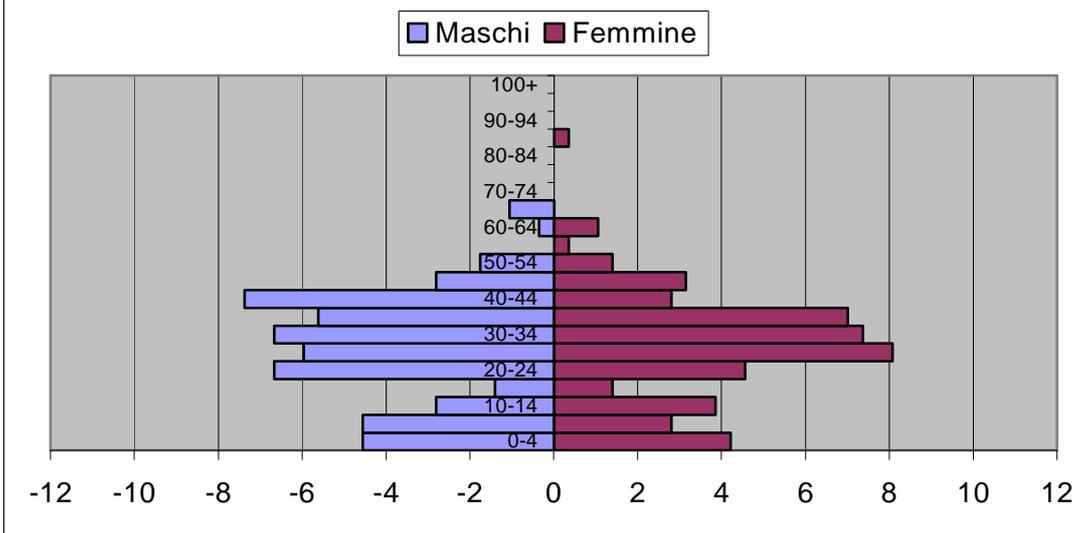
Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



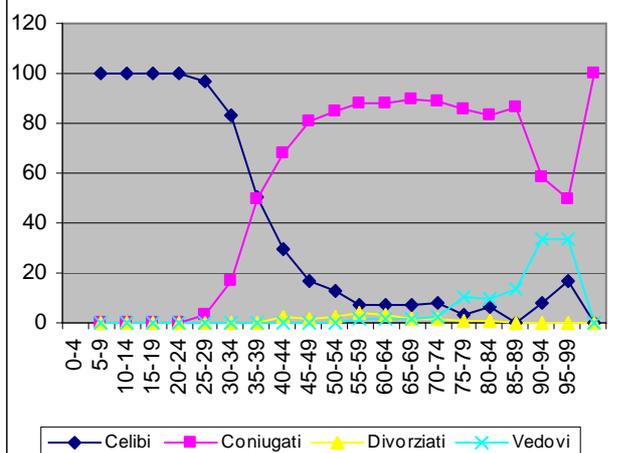
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Limena



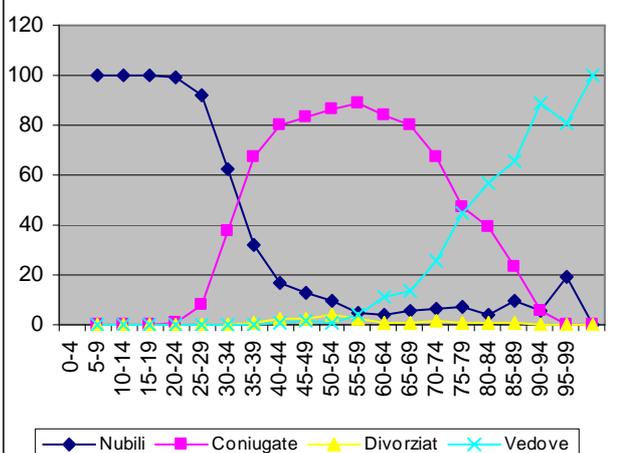
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Limena



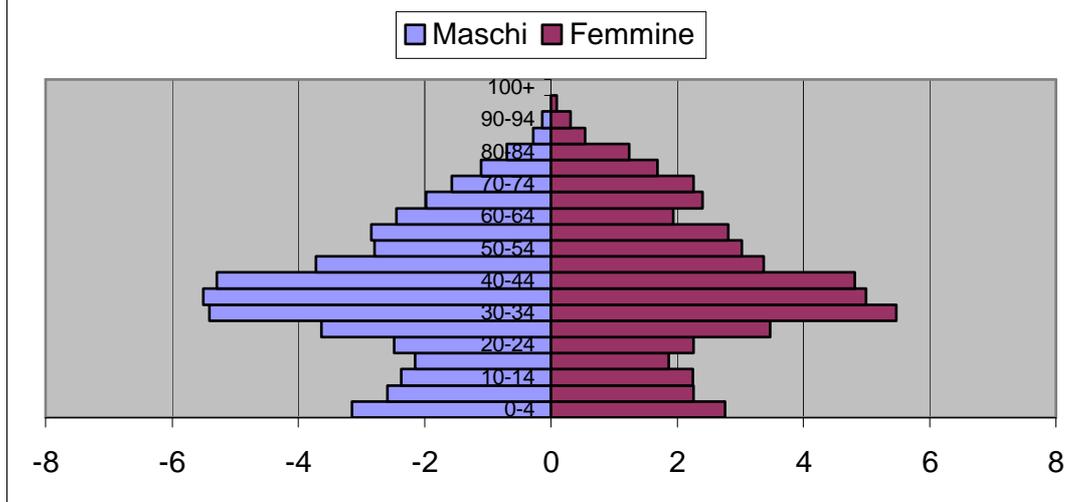
Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



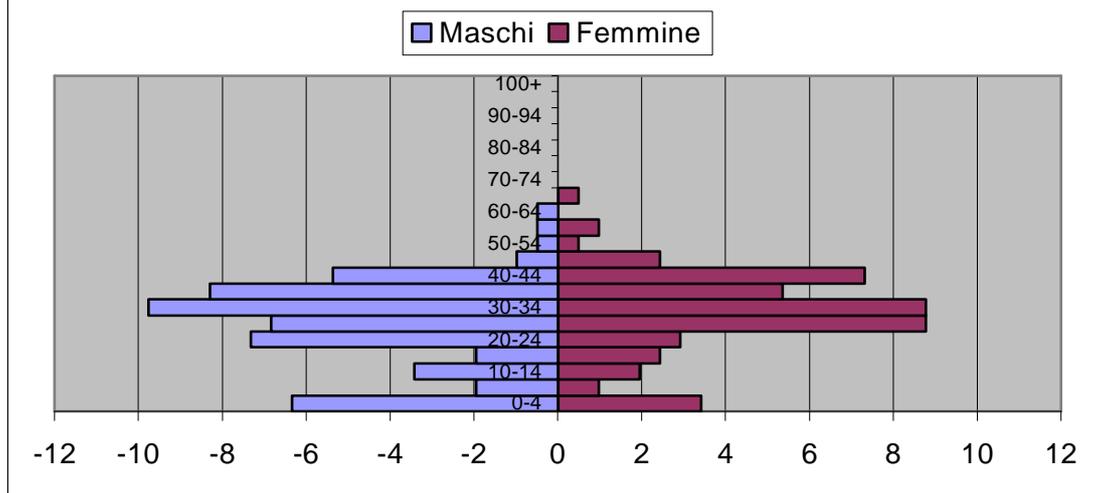
Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



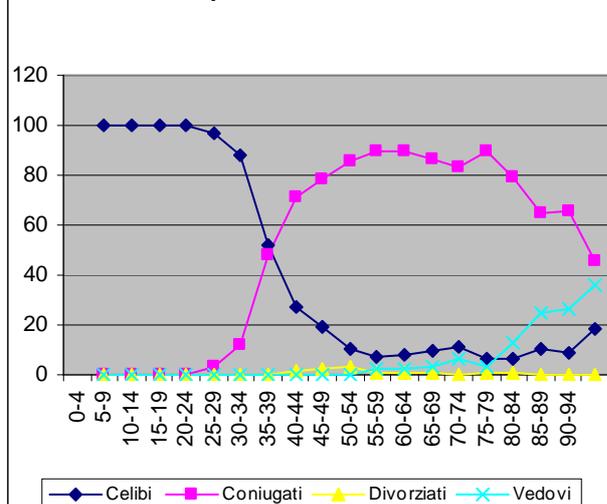
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Maserà di Padova



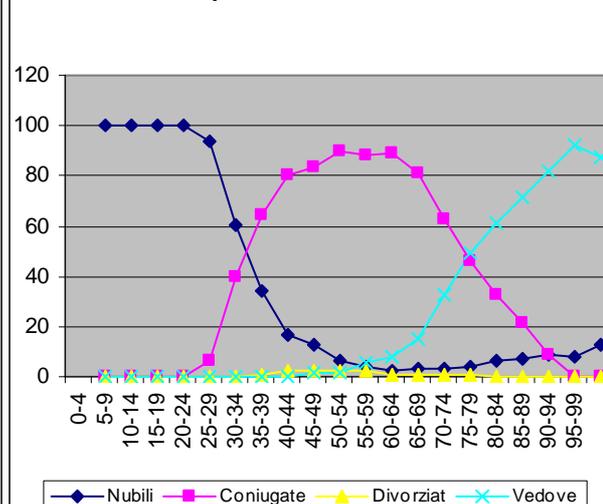
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Maserà di Padova

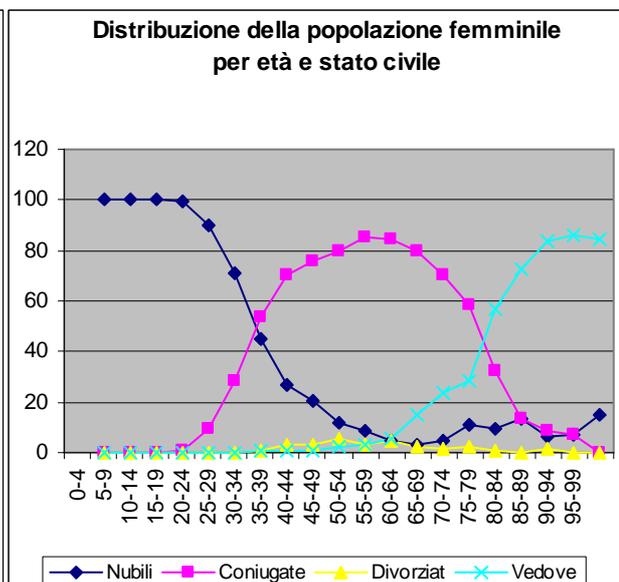
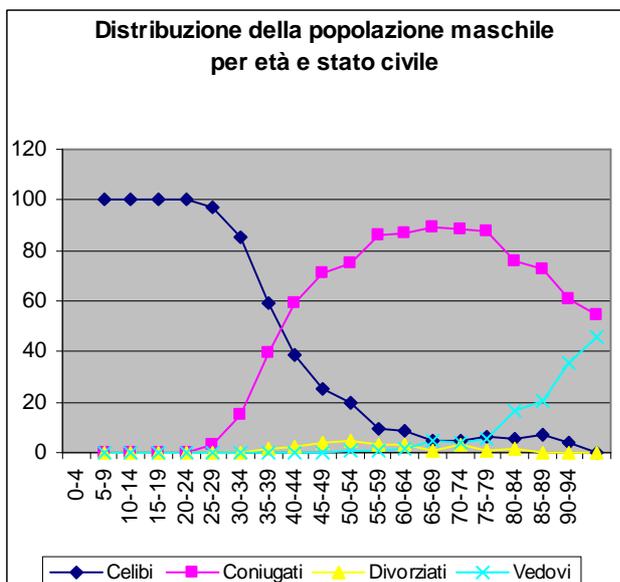
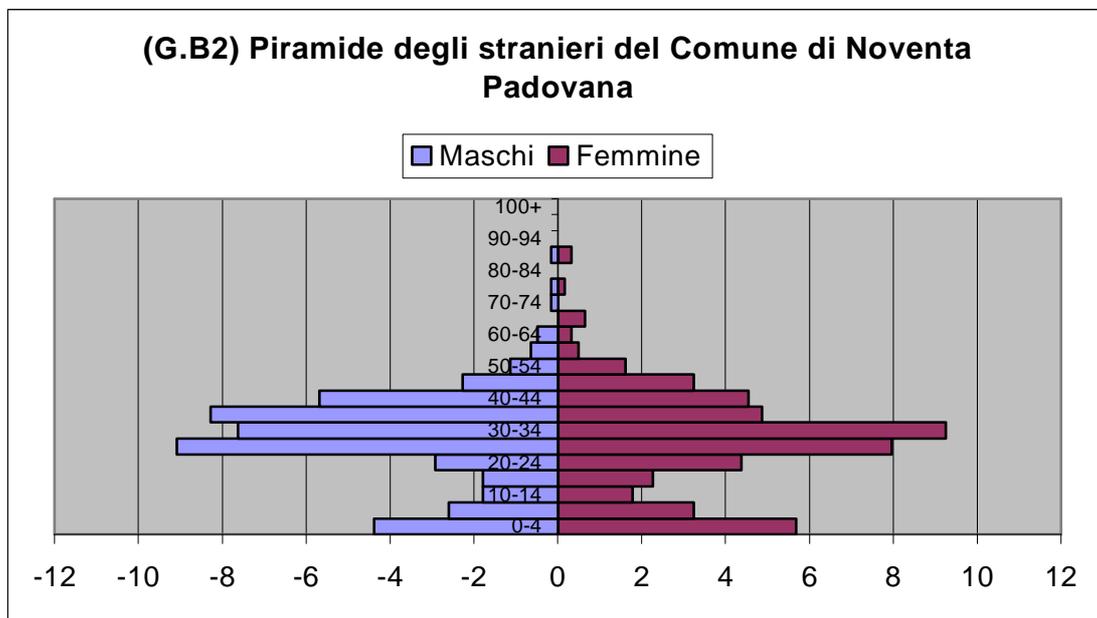
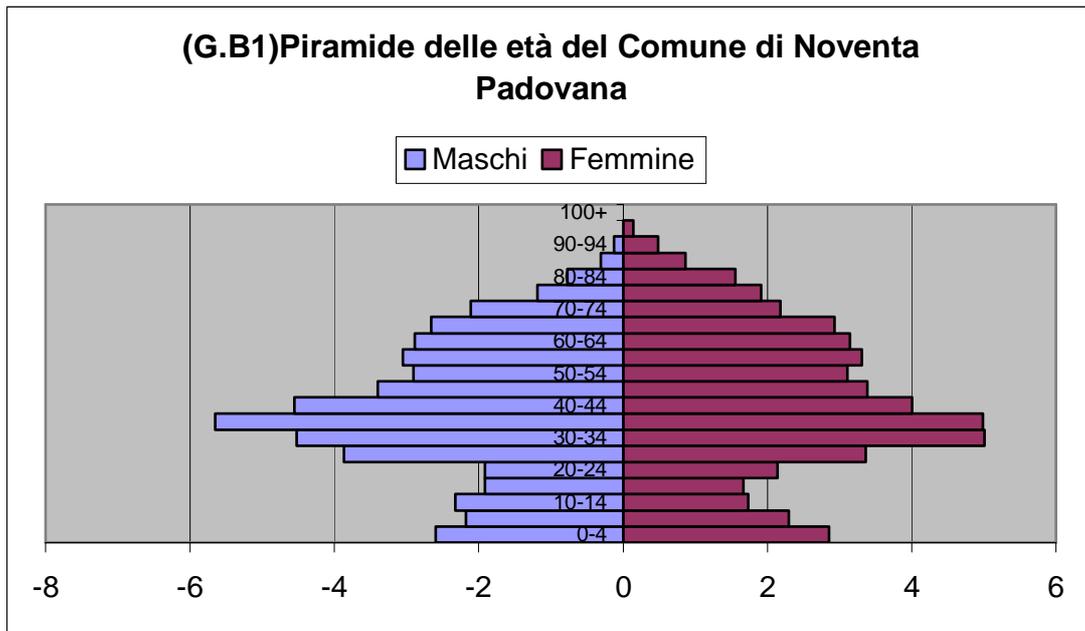


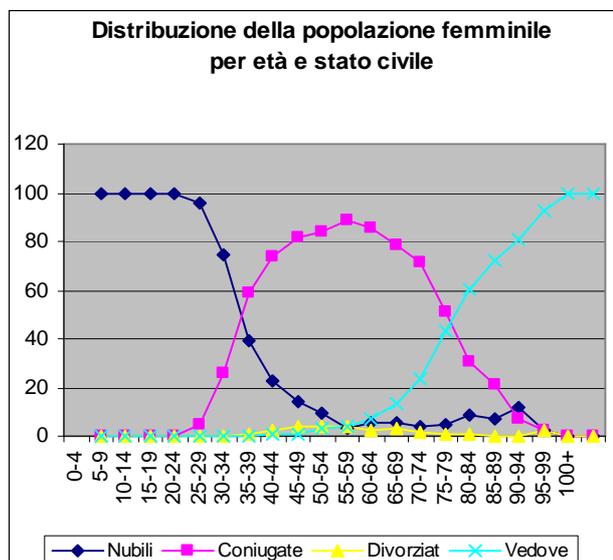
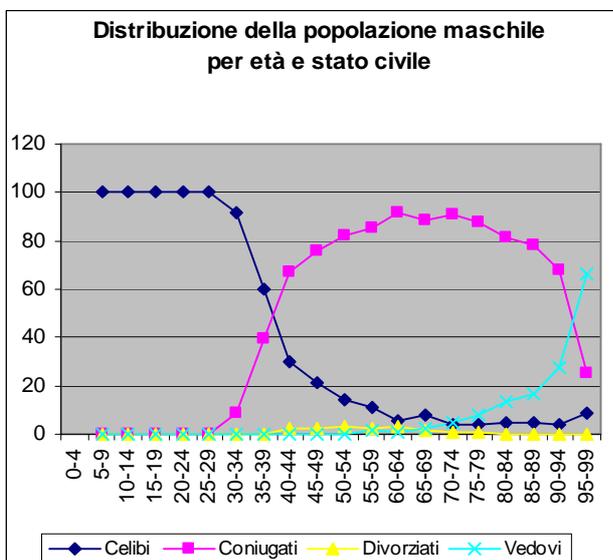
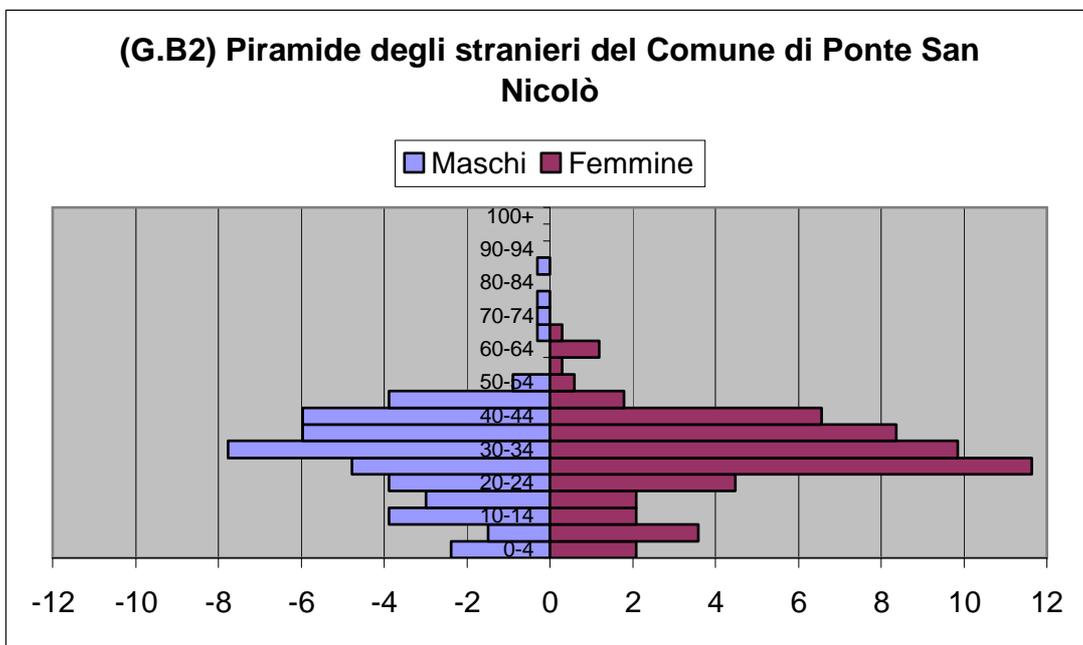
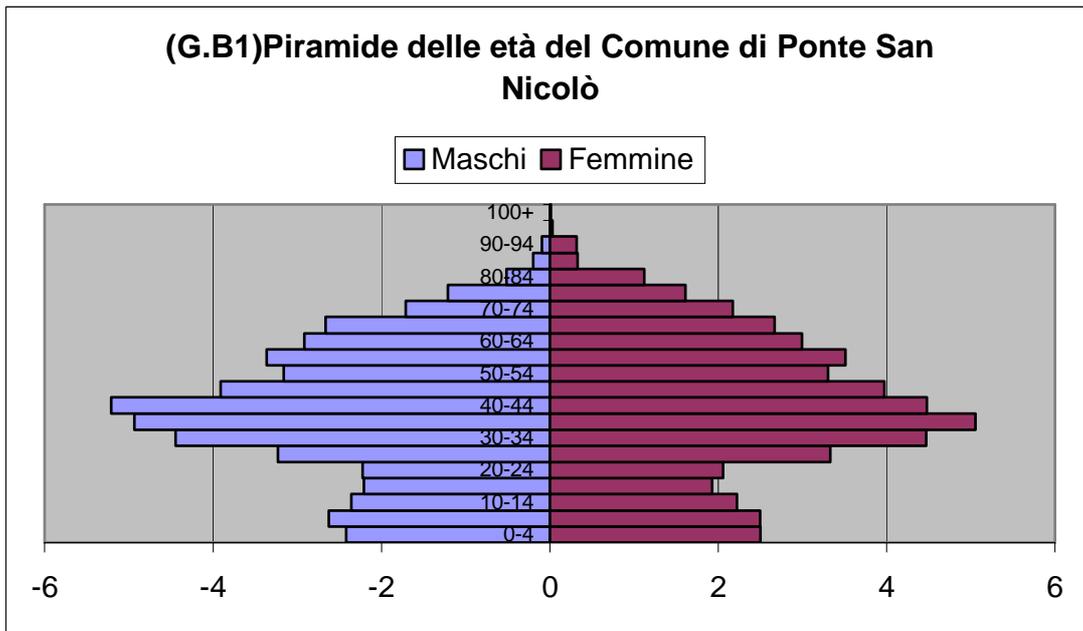
Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



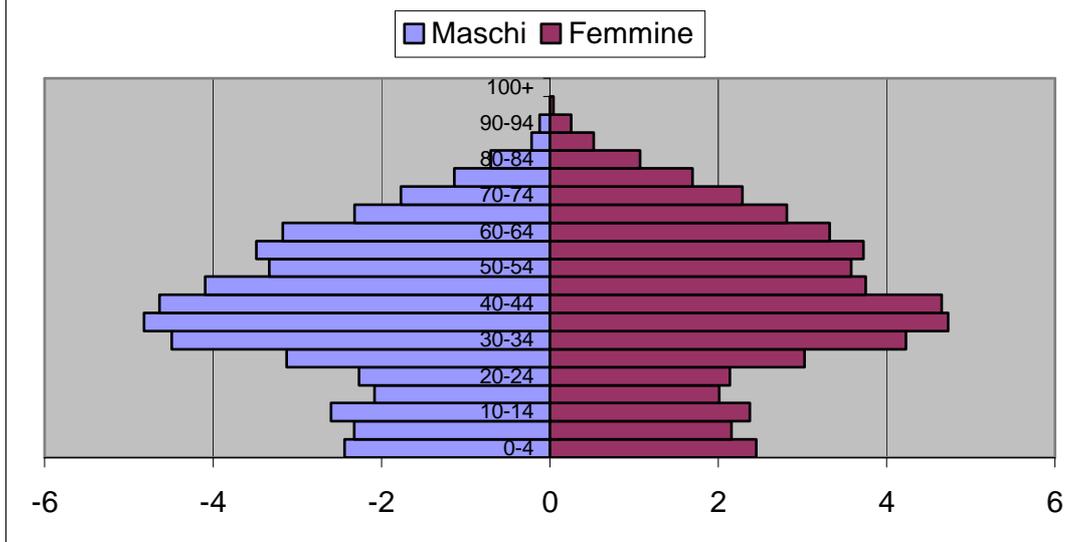
Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



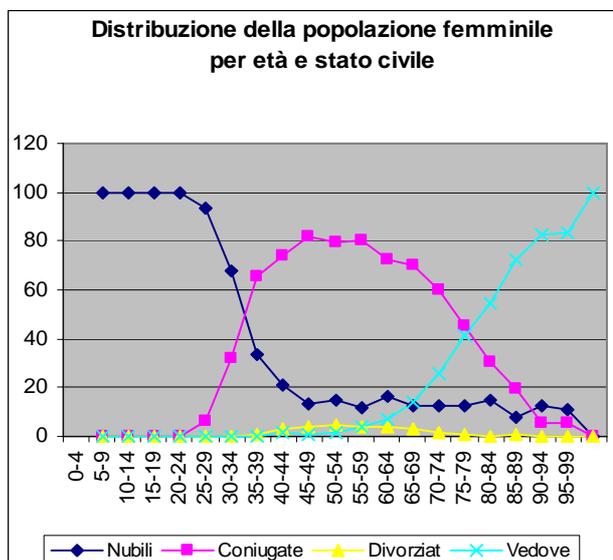
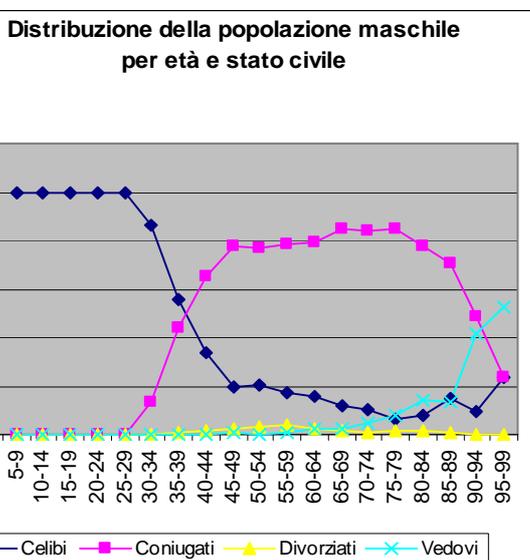
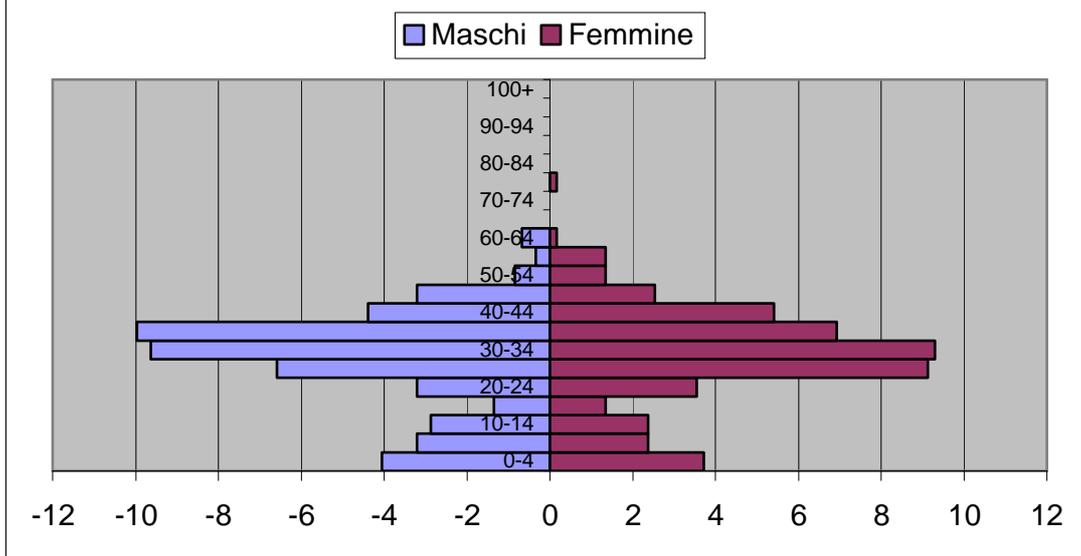




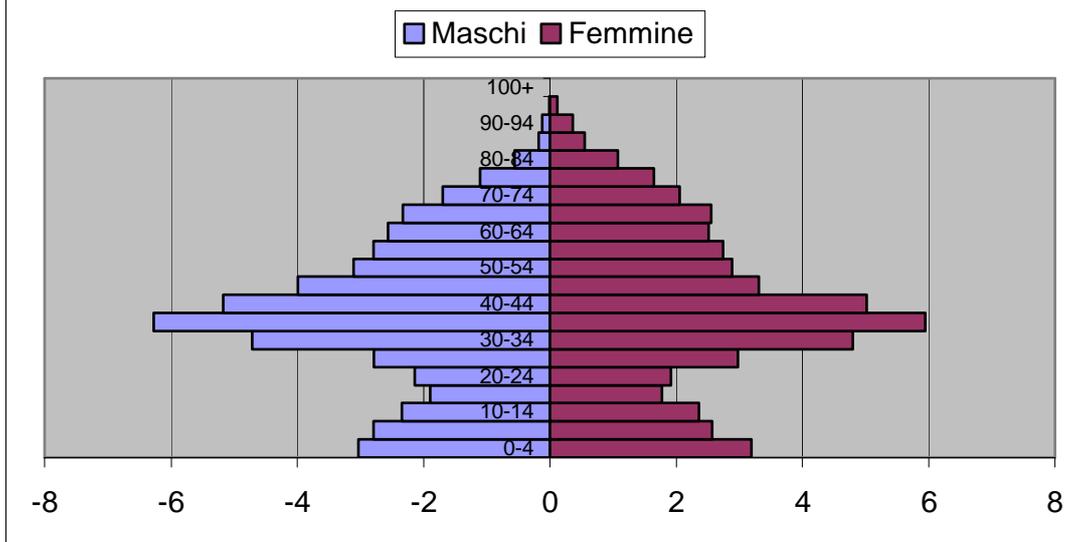
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Rubano



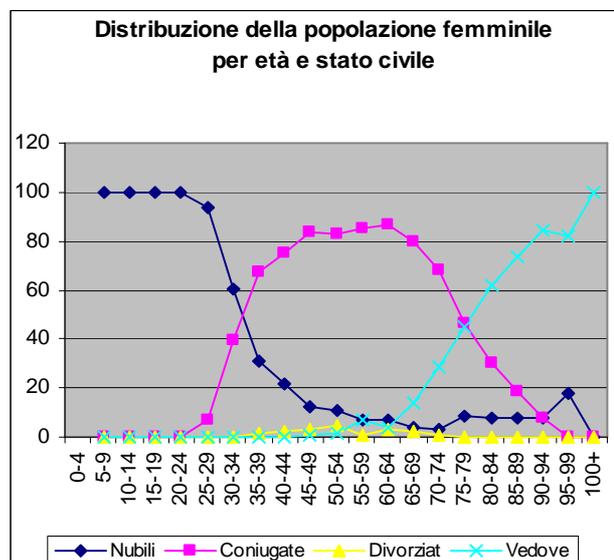
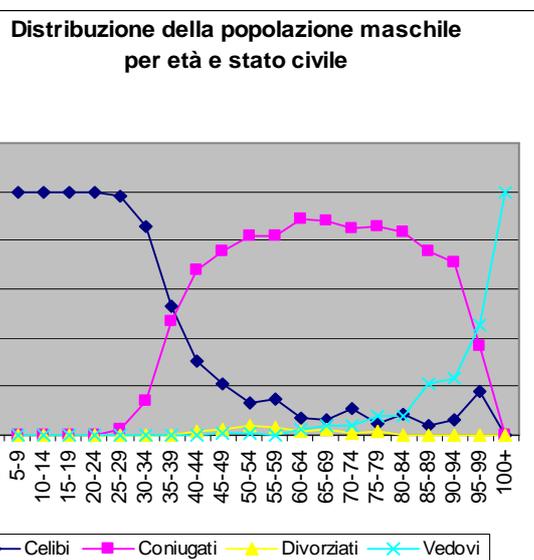
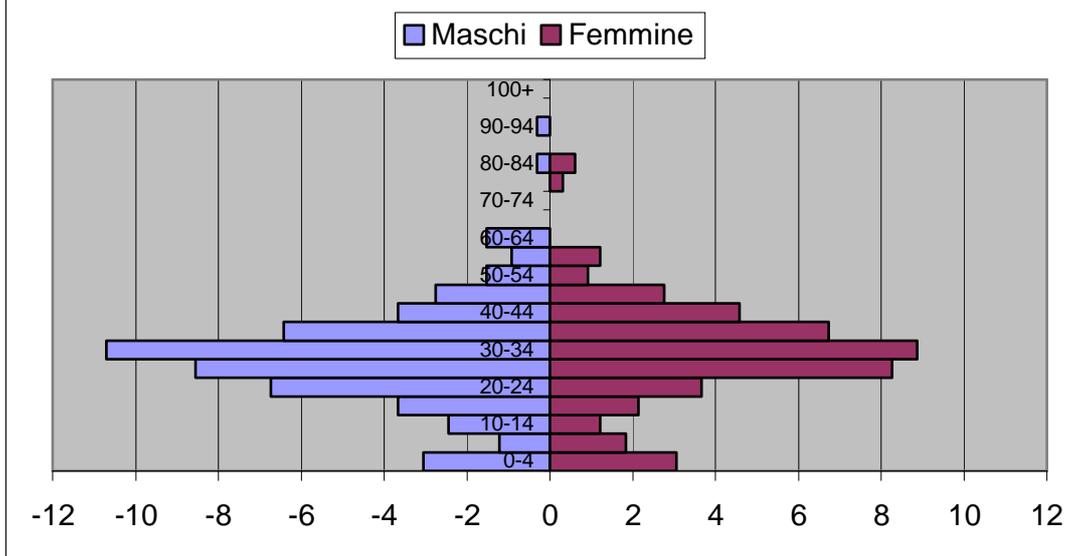
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Rubano



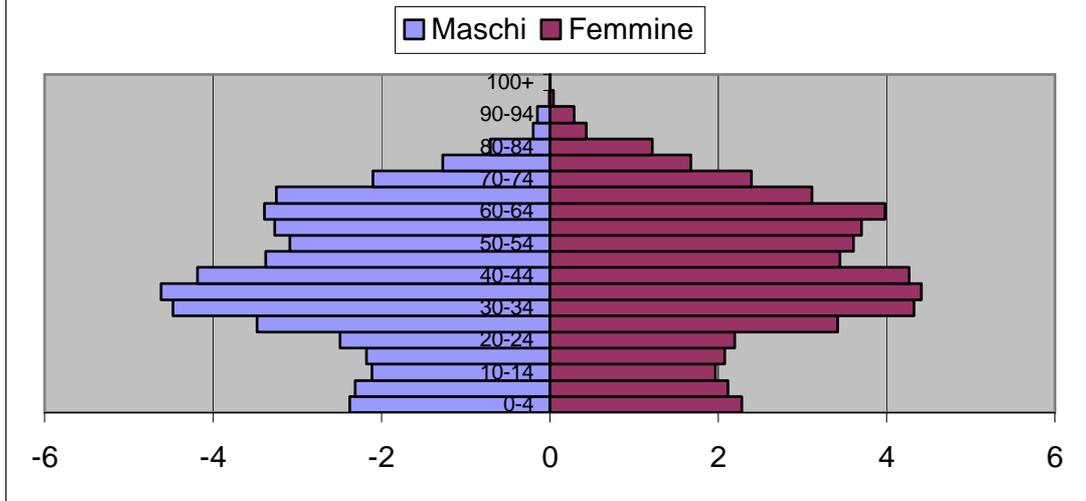
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Saonara



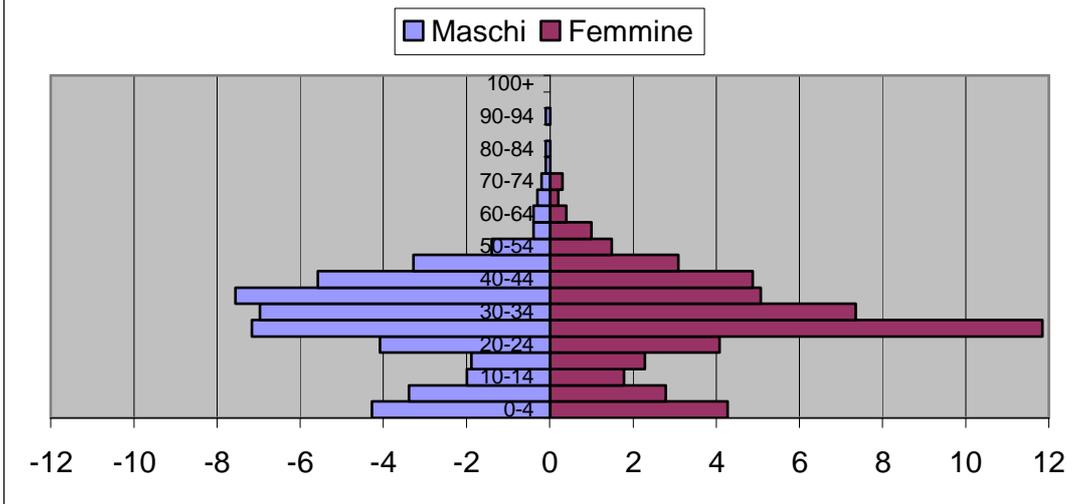
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Saonara



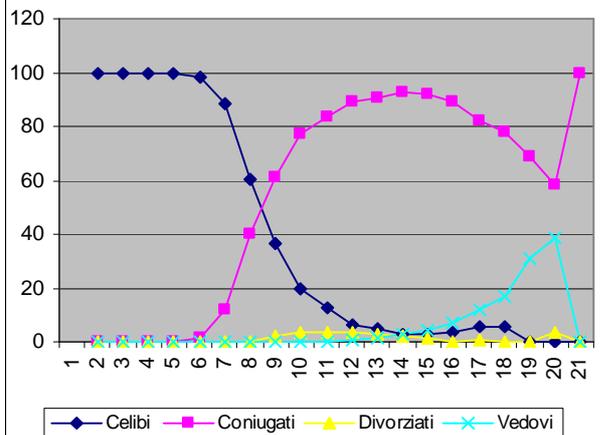
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Selvazzano Dentro



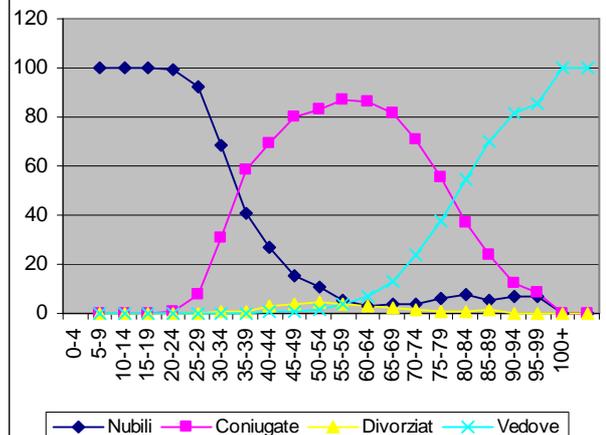
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Selvazzano Dentro



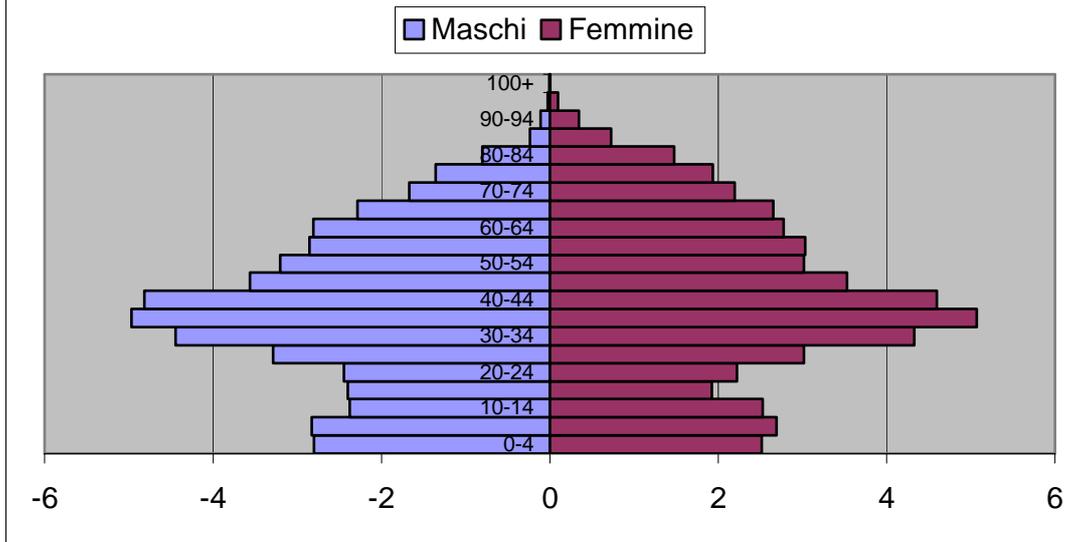
Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



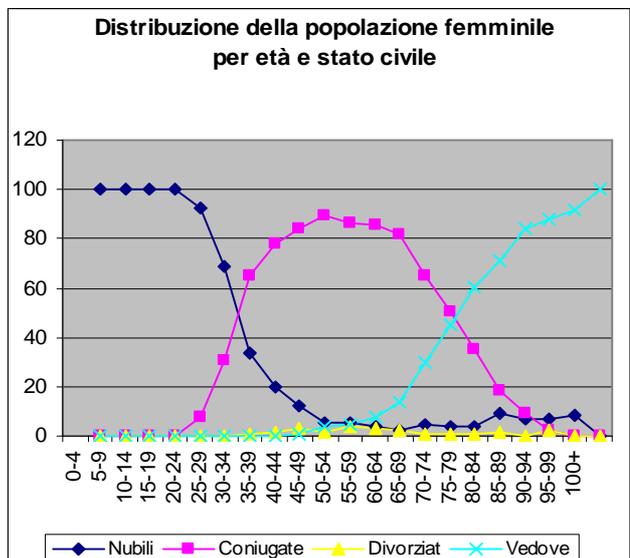
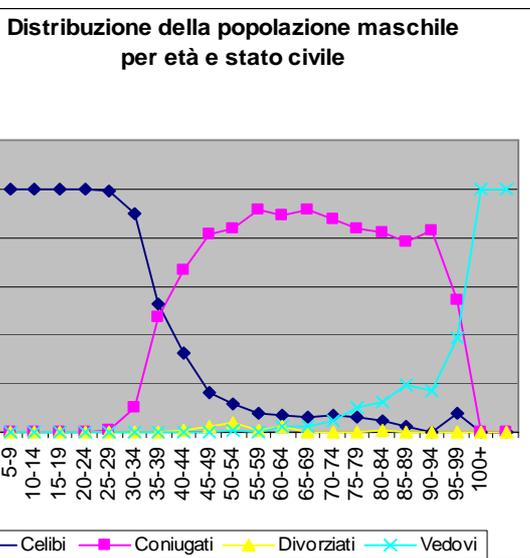
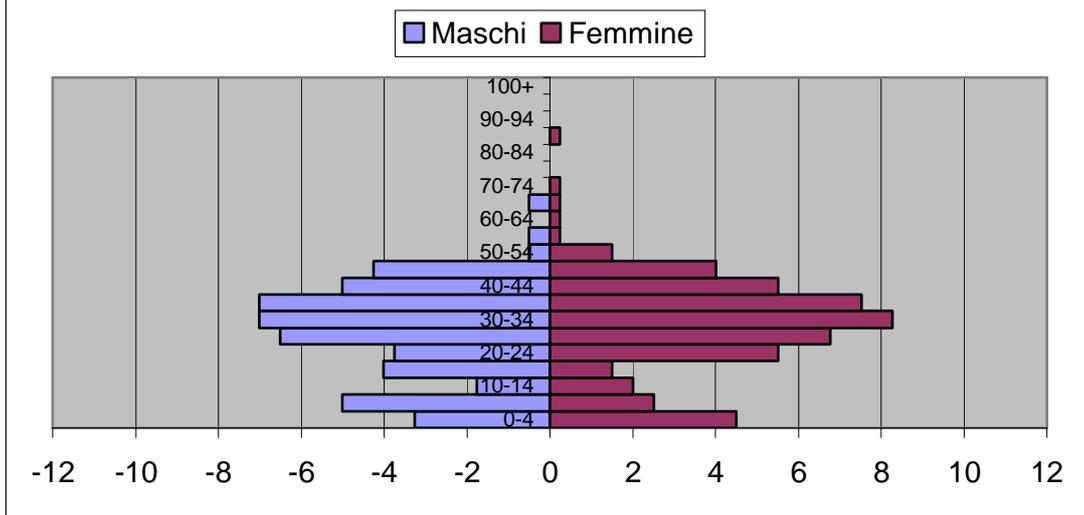
Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



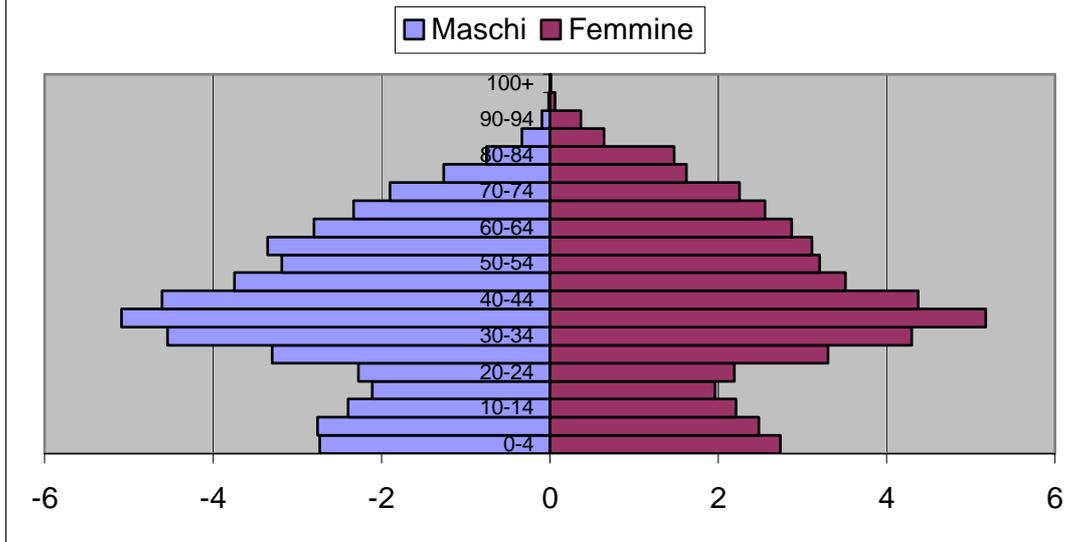
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Vigodarzere



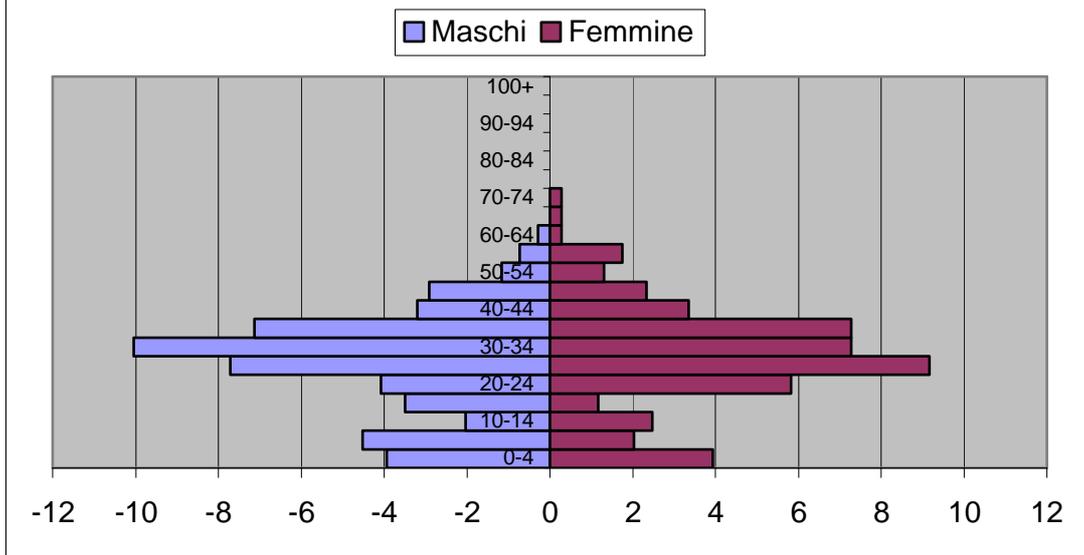
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Vigodarzere



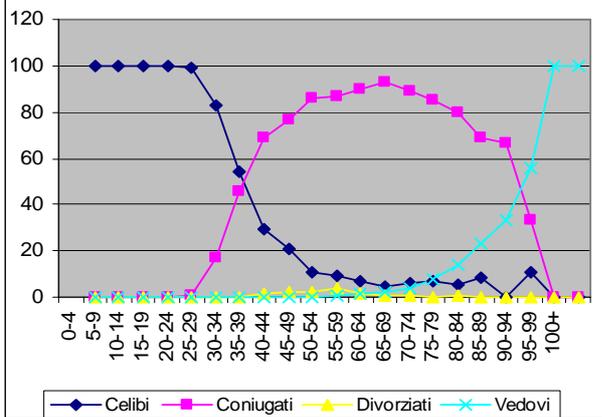
(G.B1) Piramide delle età del Comune di Vigonza



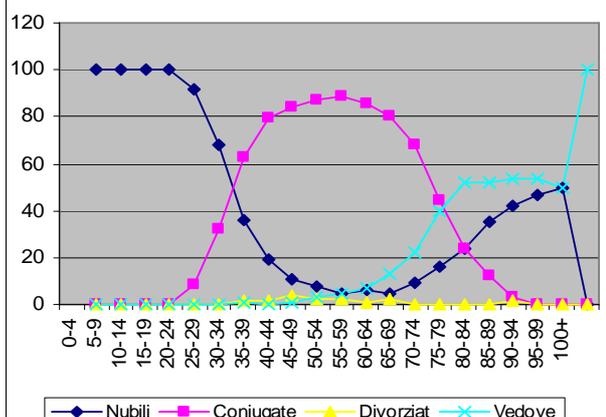
(G.B2) Piramide degli stranieri del Comune di Vigonza



Distribuzione della popolazione maschile per età e stato civile



Distribuzione della popolazione femminile per età e stato civile



BIBLIOGRAFIA

Del Colle E. (a cura di) (2002), *Lo stato di salute dei comuni: una ricerca sulle condizioni economiche, sociali e demografiche dei comuni Italiani*. F. Angeli, Milano.

Golini A., Mussino A., e Ravioli M. (2000), *Il malessere demografico in Italia: una ricerca sui comuni Italiani*. Il Mulino, Bologna.

Livi Bacci M. (1999), *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino.